



MACERATA CONTINUA A CRESCERE!



SANDRO PARCAROLI 2026
2031

Sandro Parcaroli

Programma Elettorale 2026 – 2031

SOMMARIO

AUMENTO DELLA POPOLAZIONE	1
1. Premessa: perché la popolazione è il nostro indicatore-guida	1
2. Cosa abbiamo fatto e cosa resta da fare	2
3. Il Piano Strutturato per l’Aumento della Popolazione	3
4. Sintesi delle misure	6
BAMBINI, RAGAZZI, SCUOLE E SPORT	7
1. Premessa: i bambini e i ragazzi prima di tutto	7
2. Cosa abbiamo fatto e cosa resta da fare	7
3. Il nostro piano per i prossimi cinque anni	9
4. Sintesi delle misure	16
ANZIANI E PIÙ DEBOLI	17
1. Premessa: una città che non lascia indietro nessuno	17
2. Cosa abbiamo fatto e cosa resta da fare	17
3. Il nostro piano per i prossimi cinque anni	18
4. Sintesi delle misure	22
TRASPORTI E COLLEGAMENTI	23
1. Premessa: il trasporto pubblico è un diritto, non un optional	23
2. Cosa abbiamo fatto e cosa resta da fare	23
3. Il nostro piano per i prossimi cinque anni	24
4. Sintesi delle misure	27
ECONOMIA E GIOVANE IMPRENDITORIA	28
1. Premessa: un’economia da rilanciare, con le armi giuste	28
2. Il piano economico per i prossimi cinque anni	28
4. Supporto alla giovane imprenditoria: azioni concrete	32
5. Sintesi delle misure	34
CULTURA E TURISMO	35
1. Cosa abbiamo costruito: il bilancio culturale del quinquennio	35
2. Il piano per i prossimi cinque anni: Cultura	37
3. Il piano per i prossimi cinque anni: Turismo	40

4. Sintesi delle misure	43
INFRASTRUTTURE E VERDE	44
1. Premessa: le infrastrutture che non si vedono sono quelle che contano di più	44
2. Le dieci infrastrutture del futuro	44
3. Macerata Green: il verde come infrastruttura	46
4. Sintesi delle misure	48
CENTRO STORICO	49
1. Premessa: il centro storico è Macerata	49
2. Il piano per il centro storico	50
3. Sintesi delle misure	53
QUARTIERI E FRAZIONI	54
SMART CITY	58
1. Visione: una smart city a misura di cittadino	58
2. Il Piano Digitale di Macerata	58
3. Allineamento normativo: GDPR, AI Act e Linee Guida AgID	61
5. Sintesi delle misure	62
SICUREZZA	63
1. Premessa: la sicurezza è la prima condizione della libertà	63
2. Cosa abbiamo fatto nel primo mandato	63
3. Il piano per i prossimi cinque anni	64
UNIVERSITÀ, ACCADEMIA, ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI	67
1. Premessa: la forza di una città è nella sua rete	67
2. Cosa abbiamo costruito nel primo mandato	67
3. Il piano per i prossimi cinque anni	68
4. Sintesi delle misure	69
AMBIENTE, BENESSERE ANIMALE E QUALITÀ DELLA VITA	70
1. Premessa: una città che si prende cura di tutti	70
2. Cosa abbiamo fatto nel primo mandato	70
3. Il piano per i prossimi cinque anni	71
4. Sintesi delle misure	72
LA MACCHINA MACERATA: LE PERSONE, I FONDI, LA CAPACITÀ DI FARE	73

Programma Elettorale 2026 – 2031

CAPITOLO 1

AUMENTO DELLA POPOLAZIONE

La nostra cartina al tornasole

1. Premessa: perché la popolazione è il nostro indicatore-guida

In un'economia evoluta come quella occidentale, l'andamento del numero degli abitanti residenti in una città è direttamente proporzionale alla qualità della vita e alla ricchezza in essa prodotte. Le persone non scappano da una città; al contrario, ci si trasferiscono se essa risponde ai loro bisogni.

Negli anni che hanno preceduto la nostra prima amministrazione, Macerata ha vissuto una contrazione demografica strutturale: tra il 2015 e il 2019 la città ha perso oltre 1.600 abitanti, con un ritmo medio di circa 300 residenti l'anno. Una tendenza che, se non interrotta, avrebbe condotto a un progressivo svuotamento dei servizi, dell'economia e della vita sociale.

Nel mandato 2020-2025 abbiamo fermato questa emorragia. L'unico anno in controtendenza è stato il 2021, segnato dall'impatto demografico della pandemia COVID-19 che ha colpito tutti i comuni italiani con un picco di mortalità senza precedenti dal dopoguerra. Esauriti gli effetti della pandemia, la rotta è stata invertita stabilmente: dal 2022 ogni anno è stato positivo. La popolazione si è stabilizzata e il numero delle famiglie residenti è tornato a crescere in modo continuo: da 18.832 nuclei familiari al 31 dicembre 2020 a 19.218 al 9 aprile 2026, con un aumento di quasi 400 famiglie in cinque anni. Il saldo migratorio è tornato saldamente positivo, raggiungendo nel 2024 il livello più alto dell'ultimo decennio: oltre 350 nuove iscrizioni nette in anagrafe in un solo anno.

I primi mesi del 2026 confermano e accelerano l'inversione di rotta: tra gennaio e aprile la popolazione è cresciuta di 197 unità e le famiglie di 67. In tre mesi abbiamo registrato un incremento di residenti pari a quattro volte quello dell'intero anno 2024. Sono numeri che dicono una cosa semplice: Macerata sta tornando a essere una città che attira, non una città che si svuota.

Il contesto è sfidante. La città chiede risposte concrete, non promesse. Per questo l'aumento della popolazione diventa il nostro obiettivo primario e la metrica con cui i cittadini potranno giudicare l'efficacia dell'azione amministrativa. Ogni politica settoriale —

lavoro, casa, servizi, università, fiscalità — sarà valutata anche in funzione del suo impatto sulla crescita demografica.

L'obiettivo dei prossimi cinque anni è ambizioso ma realistico: riportare Macerata sopra i 42.000 abitanti, una soglia che la città non supera dal 2015. Per arrivarci useremo tutte le leve a nostra disposizione.

Perché più abitanti significa una città migliore per tutti. L'aumento della popolazione non è un numero fine a sé stesso: è il motore che alimenta un circolo virtuoso a beneficio dell'intera collettività. Più residenti significa anzitutto arricchire la comunità ed il benessere sociale, ma anche più entrate per il Comune – dall'addizionale IRPEF ai trasferimenti statali, che lo Stato calcola in base alla popolazione – e più entrate significano più risorse da investire in servizi, manutenzione, sicurezza, scuole, verde pubblico e infrastrutture. Ogni nuovo cittadino che sceglie Macerata contribuisce a rendere la città migliore per chi già ci vive.

Il vantaggio va ben oltre le casse comunali. Ogni nuovo residente è un consumatore che fa la spesa, frequenta i negozi della città, si abbona in palestra, sceglie i ristoranti, riempie i teatri. È un cittadino che alimenta l'economia locale, sostiene il commercio di vicinato, contribuisce alla vitalità del centro storico e dei quartieri.

C'è poi un terzo effetto, meno visibile ma altrettanto importante: l'economia di scala. I servizi pubblici – trasporto, raccolta rifiuti, illuminazione, manutenzione stradale, servizi digitali – hanno costi fissi che non cambiano se a utilizzarli sono quarantamila o quarantacinquemila persone. Più residenti significano che quei costi fissi si distribuiscono su una base più ampia, riducendo il costo pro-capite e migliorando la qualità del servizio a parità di spesa. Un autobus che percorre la stessa tratta con venti passeggeri in più non costa di più, ma il servizio diventa più sostenibile e più facile da potenziare. Una rete di cassonetti intelligenti, una piattaforma digitale, un sistema di illuminazione smart: tutto funziona meglio e costa meno per abitante quando la città cresce. Per questo attrarre nuovi residenti non è una politica per pochi: è la politica che rende possibile migliorare la vita di tutti.

2. Cosa abbiamo fatto e cosa resta da fare

Nel primo mandato abbiamo gettato basi solide: la certificazione «Comune Amico della Famiglia – Family in Italia», tre nuovi Poli per l'Infanzia (Sforzacosta, Corneto, Vergini), il progetto PINQuA con 30 alloggi per giovani coppie e anziani, il primo Condominio Solidale, l'esonero dei nidi per le famiglie a basso ISEE, lo spazio «Semi d'Acero» per la genitorialità e una qualità della vita che colloca Macerata al 26° posto in Italia e al 2° nelle Marche.

La solidità finanziaria del mandato. Questi risultati poggiano su una gestione finanziaria solida e rigorosa. Nel 2021 abbiamo coperto il disavanzo tecnico ereditato dalla precedente amministrazione, eliminando una rata che gravava ogni anno sulla spesa corrente. Da quel momento, ogni esercizio è stato chiuso in avanzo: il rendiconto 2021

con un avanzo di oltre 1,6 milioni di euro, e tutti i rendiconti successivi in equilibrio positivo. I problemi di cassa che il Comune aveva registrato negli anni passati sono stati strutturalmente superati: l'esercizio 2021 si è chiuso senza alcuna anticipazione di tesoreria, con una cassa di oltre 10 milioni di euro, e questo equilibrio è stato mantenuto negli anni successivi. Il patrimonio netto del Comune è cresciuto in modo significativo, passando da circa 88 milioni di euro nel 2020 a oltre 253 milioni nel 2024 — un aumento che riflette il valore degli investimenti, delle opere pubbliche e del patrimonio immobiliare consolidatosi nel mandato. Le società partecipate sono state razionalizzate con la chiusura di Macerata Cultura, l'uscita dalla Meridiana e dalla Rete Lirica, e la cessazione del Centro Agroalimentare. Le tasse non sono state aumentate, e tra il 2024 e il 2026 sono stati programmati oltre 77 milioni di euro di nuove opere pubbliche che andranno ulteriormente ad aumentare il patrimonio del Comune. Sono i numeri di un Comune che funziona, che spende bene, che razionalizza dove serve e che può quindi permettersi di investire sul futuro: la solidità finanziaria è la pre-condizione di ogni politica espansiva.

Sulla scia di questi risultati, alcune misure centrali del programma 2020 sono pronte a entrare in attuazione piena nel prossimo mandato: il Fattore Famiglia, già approvato come strumento, sarà applicato come criterio integrativo dell'ISEE; gli sgravi TARI pluriennali per chi trasferisce la residenza nel centro storico saranno introdotti in forma strutturale; il pacchetto integrato per gli studenti universitari sarà lanciato come misura organica. Le fondamenta sono pronte: nei prossimi cinque anni completiamo l'opera.

Nel prossimo mandato non ci limitiamo a riproporre quelle misure: le ampliamo, le potenziamo e le estendiamo all'intera città, con un piano organico e misurabile.

3. Il Piano Strutturato per l'Aumento della Popolazione

Il nostro piano si articola su quattro assi strategici complementari, ciascuno con misure concrete, tempi di attuazione e indicatori di risultato.

3.1 Asse 1 – Introduzione del Fattore Famiglia

Il Fattore Famiglia è uno strumento integrativo dell'ISEE, già adottato con successo da altre città italiane, che consente di rappresentare in modo più preciso e giusto le condizioni socio-economiche dei nuclei familiari. A differenza dell'ISEE standard, il Fattore Famiglia tiene conto in modo più articolato della presenza di figli, di componenti disabili, di famiglie monoreddito e della loro reale capacità di spesa.

Cosa faremo: Entro i primi mesi del nuovo mandato, il Comune di Macerata adotterà il Fattore Famiglia come criterio integrativo dell'ISEE per la determinazione delle tariffe dei servizi comunali a domanda individuale e per l'accesso ai programmi di welfare locale.

In concreto, il Fattore Famiglia verrà applicato a: mense scolastiche, asili nido, trasporto scolastico, servizi sportivi e culturali comunali, contributi per il materiale scolastico, tariffe dei servizi a domanda individuale. Le famiglie numerose, le famiglie giovani con figli piccoli e le famiglie monoreddito vedranno una riduzione significativa dei costi per i servizi comunali, rendendo Macerata più attrattiva.

Perché funziona: L'adozione del Fattore Famiglia non è solo un atto di equità sociale ma un segnale politico forte: la città dice alle famiglie "vi vogliamo qui, e vi sosteniamo davvero".

3.2 Asse 2 – Incentivi per i nuovi residenti

Vogliamo che trasferirsi a Macerata sia una scelta premiata, non solo una decisione personale. Per questo proponiamo agevolazioni fiscali concrete per chi sceglie di vivere nella nostra città.

Per tutti i nuovi residenti: chi trasferisce la residenza a Macerata pagherà la metà della TARI per tre anni. Una riduzione immediata, tangibile, che si traduce in centinaia di euro risparmiati ogni anno per una famiglia.

Per i nuovi residenti che scelgono il centro storico: TARI azzerata per tre anni. Il centro storico è il cuore di Macerata, ma negli ultimi decenni si è svuotato di famiglie e di vita quotidiana. Un centro abitato è un centro sicuro, con i negozi aperti, le luci accese, i bambini che giocano nelle piazze. Vogliamo che tornare a vivere dentro le mura sia non solo bello, ma anche conveniente.

Per i lavoratori da remoto: chi lavora a distanza per un'impresa con sede in qualsiasi regione italiana e trasferisce la residenza a Macerata avrà diritto a un bonus dedicato, con maggiorazione per chi sceglie il centro storico e per gli under 35. Il bonus sarà vincolato al mantenimento della residenza in città per la durata del contratto di lavoro. È una misura pensata per intercettare il segmento demografico più dinamico e mobile del Paese: professionisti che possono scegliere ovunque, e che vogliamo scelgano Macerata.

Un vantaggio per chi arriva, un vantaggio per chi c'è già. Più residenti significano più contribuenti su cui ripartire i costi fissi del servizio rifiuti, e quindi una TARI media più bassa per tutti. A questo si aggiungerà la TARI puntuale grazie ai cassonetti intelligenti — che approfondiremo nei prossimi capitoli — capace di premiare chi differenzia bene con un risparmio concreto in bolletta.

3.3 Asse 3 – Macerata Città degli Studenti: attrarre e radicare chi studia

L'Università di Macerata è una risorsa straordinaria. Ogni anno migliaia di studenti universitari vivono a Macerata, animano la città, riempiono caffè, ristoranti, biblioteche. La grande opportunità è trasformare gli studenti in residenti: quando un universitario sceglie Macerata come casa propria, oltre all'affitto e ai consumi quotidiani, porta con sé i trasferimenti statali e le risorse pubbliche legate alla residenza.

Il pacchetto "**Macerata è Casa Tua**" punta a cambiare questa situazione, offrendo agli studenti universitari un motivo concreto per trasferire la residenza: TARI azzerata per tre anni, trasporto pubblico gratuito, sportello dedicato per il trasferimento del medico di base e una guida fiscale che chiarisca alle famiglie di origine che non ci sono svantaggi.

Il vantaggio per la città è immediato: ogni studente che diventa residente porta con sé trasferimenti statali, addizionale IRPEF (quando produrranno reddito), consumi locali e un rafforzamento del peso demografico di Macerata. Più residenti significano più risorse per tutti: strade migliori, più corse dei bus, servizi più efficienti. E uno studente che si radica in città durante gli studi è anche un professionista che domani potrebbe scegliere di restare, lavorare e mettere su famiglia qui.

Non è un regalo agli studenti: è un investimento che torna indietro a ogni maceratese.

3.4 Asse 4 – Piano organico per la crescita demografica

Le agevolazioni fiscali sono uno strumento potente, ma da sole non costruiscono la scelta di una città. L'aumento della popolazione richiede un ecosistema urbano che renda Macerata la scelta naturale per vivere. I cittadini chiedono — e noi continueremo a costruire — una città che dà sicurezza, qualità della vita, servizi accessibili, opportunità per i giovani, e un'identità di cui essere orgogliosi.

A) Lavoro e impresa: più abitanti significa più economia

Come già affermato nel programma 2020, ad una crescita del numero degli abitanti corrisponde la crescita dei consumi, la rimessa in moto dell'economia, la nascita di nuove imprese e nuovi posti di lavoro. Per questo, le politiche per la popolazione sono inseparabili dalle politiche per il lavoro: il Polo di Intelligenza Artificiale al Centro Fiere, Macerata LAB con UNIMC, il sostegno a nuove imprese e startup sono tutti esempi strumenti che generano opportunità lavorative e attirano talenti.

B) Casa: rendere possibile vivere a Macerata

Proseguiremo e amplieremo le politiche abitative già avviate (PINQuA, alloggi a canone calmierato) e stimoleremo la rigenerazione del patrimonio edilizio privato, con l'obiettivo di avere un'offerta abitativa accessibile per giovani coppie, studenti e lavoratori, e di rendere la città competitiva in termini di costi rispetto ai comuni limitrofi.

Accanto a PINQuA e agli alloggi a canone calmierato, attiveremo un confronto strutturato con **ERAP Marche** per nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica destinati prioritariamente a giovani coppie, anziani autosufficienti e fasce fragili. ERAP è il braccio operativo regionale per l'edilizia pubblica nelle Marche e dispone di canali di finanziamento dedicati che vogliamo intercettare in modo organico, completando il quadro degli strumenti abitativi del prossimo mandato.

C) Servizi per le famiglie: il welfare come attrattore

Continueremo a investire nei servizi 0-6 e 0-11 (asili nido, poli per l'infanzia, centri estivi, doposcuola), con l'obiettivo di azzerare le liste d'attesa. Rafforzeremo i servizi per gli anziani (assistenza domiciliare, centri diurni, condomini solidali), perché una città che si prende cura degli anziani è una città dove i figli vogliono restare. Attiveremo lo Sportello "Aiuto alla Vita", con supporto medico e psicologico per le neomamme e le famiglie in difficoltà.

D) Qualità della vita e sicurezza

I dati ci dicono che Macerata è già una città di alta qualità della vita (26^a provincia italiana, 2^a nelle Marche). E vogliamo continuare a salire: manutenzione costante dei parchi e degli spazi pubblici, sicurezza percepita rafforzata, cura attenta dell'arredo urbano, illuminazione capillare e di qualità — sono tutti tasselli di una città dove vivere bene è la regola, non l'eccezione.

4. Sintesi delle misure

- ✓ *Fattore Famiglia: attivazione i primi mesi del nuovo mandato come criterio integrativo dell'ISEE per tutti i servizi comunali.*
- ✓ *Agevolazioni tributarie per chi prende la residenza a Macerata*
- ✓ *Agevolazioni per gli studenti universitari che trasferiscono la residenza a Macerata*
- ✓ *Piano integrato: lavoro, casa, servizi per famiglie, qualità della vita.*
- ✓ *Obiettivi misurabili e pubblici, rendicontati anno per anno.*

Macerata deve continuare a crescere. Non come ambizione astratta, ma come scelta strategica: più abitanti significano più servizi, più economia, più vita. Ogni persona che sceglie Macerata come casa propria è un investimento nel futuro della città, dei suoi negozi, delle sue scuole, delle sue piazze. Per questo l'aumento della popolazione è la prima e più importante priorità del nostro programma. Con il Fattore Famiglia, gli sgravi TARI, i pacchetti per studenti e neoresidenti, e gli investimenti su scuole, sport, sicurezza e qualità della vita, vogliamo che Macerata sia la città che cresce più di tutte le Marche, e una delle più dinamiche del Centro Italia.

« Più maceratesi significa più servizi, più scuole, più vita per tutti. »

BAMBINI, RAGAZZI, SCUOLE E SPORT

Far crescere le nuove generazioni in una città che li mette al centro

1. Premessa: i bambini e i ragazzi prima di tutto

I bambini e i ragazzi sono il futuro di una comunità, ma sono anche il suo presente. Una città che funziona davvero si misura dalla qualità delle scuole in cui i suoi figli studiano, dagli spazi in cui giocano e si incontrano, dalla possibilità di praticare sport senza barriere economiche o logistiche. Macerata ha fatto passi avanti importanti nel primo mandato – Città Europea dello Sport 2022, nuovi poli per l'infanzia, riqualificazione di impianti sportivi, parchi e aree gioco – ma alcune promesse fondamentali restano da realizzare.

In questo capitolo presentiamo il nostro piano per i prossimi cinque anni: completare ciò che è stato avviato, realizzare i passaggi ancora da compiere e lanciare nuovi progetti ambiziosi che facciano di Macerata una città modello per i bambini e i ragazzi delle Marche.

2. Cosa abbiamo fatto e cosa resta da fare

2.1 Bambini e ragazzi

Nel primo mandato abbiamo investito fortemente nei servizi per l'infanzia e nei parchi: tre Poli per l'infanzia (Sforzacosta, Corneto, Vergini), un nuovo regolamento nidi con aumento dei posti, riqualificazione di numerose aree gioco (Giardini Diaz, Santa Madre di Dio, Palatucci, Rotacupa, Sasso d'Italia, Collevario, Fontescodella, Helvia Recina), parchi inclusivi con attrezzature per disabili, progetti educativi diffusi come "Pomeriggi in quartiere 7x7" e "Estate in quartiere 7x7". Abbiamo inoltre aderito alla rete internazionale "La Città delle Bambine e dei Bambini", istituendo l'Osservatorio permanente comunale (con scuole, Università, AST e associazioni), il Consiglio dei bambini e delle bambine e il Consiglio degli adolescenti, organi consultivi che avanzano proposte concrete su come governare la città. Sono stati attivati progetti culturali e educativi di alto profilo per la primissima infanzia: "Semi d'Acero" (spazio multidisciplinare con psicologa e ostetrica per nuovi nati e famiglie), "Villaggio per Crescere" (spazio gratuito 0-6 anni), "Dono del libro" per i nidi, "C'era una volta" (laboratori gratuiti 0-6 con educatrici professionali), Opera Baby per i nidi comunali, Musicando Jazz, iniziative itineranti nella rete museale con Nati Per Leggere e Nati per la Musica, l'adesione alla Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo (FAMU), biglietti gratuiti per i musei under 13 e riduzioni con biglietto famiglia. È stato istituito il Tavolo 0-6 per la continuità educativa nido-scuola dell'infanzia, approvato un nuovo regolamento dei nidi con aumento dei posti e avviato il progetto "A scuola ci andiamo da soli" con mappature GPS per percorsi di mobilità autonoma sicura. È stato costruito in modo partecipato un nuovo modello di refezione scolastica, più moderno, efficiente e di

maggior qualità. È stata inoltre attivata una rete di luoghi e spazi creativi per bambini e famiglie con attività educative tra arte, gioco, scienza e natura in sette spazi distribuiti nella città, sia nelle scuole che nei luoghi della rete museale.

Cosa resta da fare: Il progetto dei Centri di Aggregazione quartiere per quartiere, già delineato nel programma 2020, è stato anticipato in modo diffuso e capillare attraverso scuole, impianti sportivi, oratori e progetti sociali. Nel prossimo mandato lo trasformeremo nella rete formale e strutturata che immaginavamo, con una cabina di regia comunale, finanziamenti dedicati e un coordinamento permanente con le realtà del territorio.

2.2 Scuole

L'edilizia scolastica è stata una priorità concreta: interventi diffusi di manutenzione straordinaria, adeguamenti sismici con fondi PNRR e post-sisma, avvio dei cantieri per i nuovi poli scolastici di Corneto (3,3 milioni) e Vergini (3,3 milioni), efficientamento energetico degli edifici (ENGIE, 50 edifici riqualificati). I cantieri procedono nel rispetto dei tempi, con apertura prevista per l'anno scolastico 2026-27.

Tra i primi tre in Italia per fondi PNRR scuole e l'Hub Bocelli a Sforzacosta. Il risultato più significativo è la capacità dimostrata dal Comune di attrarre finanziamenti di livello nazionale e internazionale per le scuole. Sul bando PNRR per la costruzione di nuovi edifici scolastici, Macerata si è classificata tra i primi tre Comuni in Italia per importo complessivo ottenuto: oltre 7 milioni di euro per i nuovi poli di Corneto e Vergini, un risultato straordinario per una città di 40.000 abitanti. Ma il caso più emblematico è l'ABF Hub Educativo 0-11 di Sforzacosta, interamente finanziato e realizzato dalla Andrea Bocelli Foundation in collaborazione con il Comune: tre lotti completati tra il 2023 e il 2025 (Polo per l'Infanzia 0-6, ristrutturazione della scuola primaria Natali con giardino, nuova palestra), progettati dallo studio BDRBureau di Torino vincitore di un concorso di architettura under 35. L'Hub è un centro di aggregazione aperto oltre l'orario scolastico, con laboratori di musica, arte e digitale per bambini e famiglie, anche nei weekend e d'estate. Andrea Bocelli ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Macerata, approvata all'unanimità dal Consiglio comunale. Questo modello di collaborazione pubblico-privato — fondi PNRR, fondi sisma, investimenti filantropici di eccellenza — dimostra che Macerata sa attrarre risorse ben oltre le proprie dimensioni.

Efficientamento energetico e qualità degli ambienti. A questi interventi si aggiungono il relamping completo (sostituzione illuminazione a LED) di tutte le scuole comunali e degli edifici del Comune, la realizzazione della serra didattica e l'installazione di impianti di ventilazione meccanica controllata nelle scuole, per ambienti più sani e più efficienti dal punto di vista energetico.

Cosa resta da fare: Il recupero della sede storica del Convitto Nazionale "G. Leopardi", previsto nel programma 2020, è stato avviato e procede secondo programma: indagini geologiche e geotecniche completate, progettazione definitiva per il miglioramento sismico in fase di chiusura nel 2026. Da lì partirà la fase realizzativa per la riapertura piena dell'Istituto in tutta la sua bellezza. Il recupero del Convitto è strategico per la città: ne valorizza il patrimonio storico e ne arricchisce la dotazione educativa.

2.3 Sport

Macerata è stata Città Europea dello Sport 2022, con un forte aumento di eventi e investimenti: 150.000 euro regionali per riqualificazione impianti, il nuovo impianto polivalente per arti marziali e scherma a Piediripa (1,5 milioni PNRR), la rigenerazione del palazzetto di Fontescodella, i lavori allo stadio Helvia Recina (nuovi spogliatoi e pista di atletica), il polo fitness-padel-pickleball a Fontescodella.

Il bilancio sportivo del mandato. Complessivamente, nel quinquennio sono stati realizzati o rigenerati 22 impianti sportivi in tutta la città: dalla nuova Piscina comunale al Palasport Fontescodella, dallo Stadio della Vittoria con percorso fitness ai campi tennis (via Velini e via Alfieri, con nuovo appalto "Sport e Periferie"), dal campo sportivo San Giuliano della Pace alla pista di pattinaggio di Collevario, dallo stadio Baseball al campo Tonino Seri, dalla palestra Dolores Prato ai campetti di quartiere (basket Corneto, calcetto Villa Potenza, Piediripa, via Cioci, via Robusti). Di questi, 16 sono opere concluse e 6 in esecuzione. Un investimento senza precedenti per lo sport maceratese, che si aggiunge alla manutenzione del Palavirtus e alla palestra della scuola Natali. L'investimento complessivo sugli impianti sportivi nel quinquennio ha superato i 14 milioni di euro, un volume che ha innescato un circuito virtuoso: la CBF Balducci Volley ha conquistato la Serie A1, la Maceratese Calcio ha ottenuto due promozioni arrivando in Serie D, la ginnastica maceratese ha collezionato primati nazionali. Lo stadio Helvia Recina, intitolato a Pino Brizi, è stato rigenerato completamente, il campo da rugby a Villa Potenza è prossimo al completamento.

Cosa resta da fare: Il Nuovo Palazzetto dello sport — struttura polivalente per eventi sportivi nazionali e internazionali, convegni e concerti — sarà parte integrante del nostro programma di governo. Il programma "Sport per tutti", come sistema strutturato di accesso allo sport per le famiglie a basso reddito, sarà lanciato in forma organica nel prossimo mandato. Insieme a questi, la realizzazione di una rete completa e sistematica di Centri di Aggregazione e l'apertura coordinata delle palestre scolastiche alle associazioni nelle ore extra-scolastiche, con un protocollo unico tra Comune e dirigenze scolastiche, completeranno il quadro.

3. Il nostro piano per i prossimi cinque anni

3.1 Bambini e ragazzi: il Progetto "Centri di Aggregazione"

L'esperienza di "Pomeriggi in Quartiere 7x7" (7 sedi, 108 partecipanti nel 2025) e "Estate in Quartiere 7x7" (244 beneficiari) ha dimostrato che il modello funziona: quando offri ai ragazzi uno spazio strutturato, con educatori, attività e continuità, la risposta delle famiglie è immediata. Ora serve fare il salto: trasformare queste esperienze stagionali in una rete permanente.

L'obiettivo è un Centro di Aggregazione per ogni quartiere significativo della città: uno spazio fisico aperto tutto l'anno — ben oltre la sola stagione estiva — dove bambini, adolescenti e ragazzi possano fare sport, studiare, creare e stare insieme con educatori professionali. I centri utilizzeranno strutture esistenti (scuole con spazi pomeridiani, oratori riqualificati in collaborazione con la Diocesi e i Salesiani, impianti sportivi, sedi associative)

e saranno gestiti da educatori professionali con il supporto delle associazioni del territorio. L'accesso sarà gratuito o a tariffe simboliche, con esenzione totale per le famiglie a maggior bisogno secondo il Fattore Famiglia.

Parallelamente, consolideremo "Macerata Città dei Bambini": estensione di "A scuola ci andiamo da soli" a tutti gli istituti comprensivi, ruolo consultivo strutturato per il Consiglio dei Bambini e il Consiglio degli Adolescenti nelle decisioni urbanistiche, e stabilizzazione come servizi permanenti dei progetti per la primissima infanzia (Semi d'Acero, Villaggio per Crescere, Opera Baby, Nati Per Leggere). Sul fronte nidi, Macerata è già tra i 32 Comuni marchigiani con l'esonero totale delle tariffe 0-3 per famiglie con ISEE sotto 10.000 euro (114.000 euro di fondi regionali ottenuti). La refezione scolastica sarà ulteriormente migliorata con filiera corta, comitati mensa attivi e il progetto "Bravi a mensa" per l'educazione alimentare. Investiremo nella formazione continua del personale educativo dei servizi 0-6, con percorsi di aggiornamento professionale dedicati.

Continueremo a dare risalto alla partecipazione attraverso la creatività e il gioco, restituendo spazio pubblico ai bambini e sostegno alle famiglie con i servizi 0-6, lavorando in rete con gli Ambiti regionali e con UNIMC per consolidare Macerata come città di riferimento per le politiche educative della prima infanzia.

3.2 Scuole: sicure, moderne, aperte

A) Manutenzione continua

La manutenzione delle scuole non è un progetto con una data di fine: è un impegno permanente. Proseguiremo il piano straordinario di manutenzione e adeguamento sismico ed energetico su tutti i plessi scolastici comunali, completando i cantieri già avviati e aprendo quelli già progettati.

- **De Amicis/Don Bosco:** progetto esecutivo approvato nel 2024, lavori da avviare e completare nel nuovo mandato.
- **Scuola Ercole Rosa:** costruzione del nuovo plesso senza demolizione dell'esistente che, poi, sarà destinato a centro di aggregazione per giovani e anziani, anche con la collaborazione della parrocchia.
- **Scuola Mameli:** progettazione avviata nell'area di Rione Marche acquisita dal Comune
- **Scuola IV Novembre:** progettazione strutturale di demolizione e ricostruzione completata.
- **Scuola F.lli Cervi:** progettazione definitiva completata per il miglioramento sismico ed efficientamento energetico della struttura

Ogni scuola deve essere sicura, efficiente dal punto di vista energetico, dotata di tecnologie moderne per la didattica e di cortili verdi e curati. Questo è il livello minimo che dobbiamo garantire ai nostri figli.

B) Apertura delle scuole alle Vergini

Il nuovo polo scolastico delle Vergini, finanziato con fondi PNRR per oltre 3,3 milioni di euro, accoglierà bambini da 0 a 11 anni in una struttura moderna, sicura, luminosa e a basso impatto energetico. I cantieri, procedono nel rispetto dei tempi. L'obiettivo è l'apertura per l'anno scolastico 2026-27.

Ma la scuola alle Vergini non sarà solo un edificio scolastico: sarà il cuore di un quartiere in forte crescita, inserita in un progetto urbanistico più ampio che prevede una piazza pubblica come centro di aggregazione, spazi verdi attrezzati e il collegamento con il Parco delle Vergini. Sarà uno dei primi Centri di Aggregazione del nostro piano, con spazi pensati per il doposcuola, le attività sportive e i laboratori creativi anche al di fuori dell'orario scolastico.

C) Fine lavori del Convitto Nazionale "G. Leopardi"

Il Convitto Nazionale è un'istituzione storica di Macerata, sede dell'ITE "A. Gentili" e punto di riferimento per centinaia di studenti, anche fuorisede. Il recupero della sede storica è un impegno che ci portiamo dal programma 2020 e che non abbiamo ancora potuto completare: la progettazione definitiva per il restauro con miglioramento sismico è stata avviata nel febbraio 2026 e terminerà nell'anno con la Conferenza servizi dell'Urs.

Il nostro impegno: portare a completamento i lavori di restauro e miglioramento sismico della sede storica del Convitto entro il mandato, restituendo alla città un edificio storico sicuro, efficiente e funzionale alla sua missione educativa e di accoglienza per gli studenti fuorisede. Il Convitto recuperato sarà anche la scuola del Centro storico ed un elemento di attrazione per le famiglie che scelgono Macerata per la formazione dei propri figli, rafforzando il ruolo della città come polo educativo.

D) con il trasferimento degli studenti nella sede storico del Convitto, potremo realizzare il progetto della Cittadella giudiziaria utilizzando in modo completo l'edificio del Pannaggi, seguendo il programma già approvato dal Consiglio comunale.

3.3 Sport: una città in movimento

A) Palazzetto polivalente: sport, congressi, eventi

Macerata ha bisogno di una struttura polivalente moderna, in grado di ospitare eventi sportivi di richiamo nazionale e internazionale, ma anche congressi, concerti, fiere e manifestazioni culturali. Non è un lusso: è un'infrastruttura strategica per l'attrattività della città, per l'economia locale e per la qualità della vita dei cittadini.

Nel primo mandato abbiamo ottenuto i fondi PNRR per il polivalente di Piediripa (arti marziali e scherma) e riqualificato il palazzetto di Fontescodella, ma la grande struttura polivalente prevista nel programma 2020 non è stata ancora realizzata.

Il nostro progetto: individueremo la localizzazione più adeguata (valutando le aree disponibili, la viabilità e il parcheggio), avvieremo la progettazione e la ricerca di

finanziamenti e punteremo a un impianto con una capienza di almeno 3.000-4.000 posti, modulabile per configurazioni sportive e congressuali, dotato di spazi accessori (ristorazione, sale meeting, foresteria), conforme ai più alti standard di efficienza energetica e accessibilità.

Il palazzetto polivalente non sarà solo un contenitore di eventi: sarà un generatore di economia (turismo sportivo e congressuale), un attrattore per le federazioni sportive nazionali e un punto di orgoglio per la comunità.

B) Apertura del campo da rugby

Il rugby è una delle realtà sportive più radicate e appassionate di Macerata. Il progetto del nuovo campo a Villa Potenza, collegato alla valorizzazione dell'area archeologica di Helvia Recina, è in fase avanzata di realizzazione, con progetto esecutivo approvato nel 2023 e lavori in via di ultimazione.

Il nostro impegno: completare e inaugurare il campo da rugby entro i primi mesi del nuovo mandato, dotandolo di tribune, spogliatoi moderni, illuminazione per gli allenamenti serali e uno spazio club-house per la vita associativa. Il campo sarà integrato nel sistema dei Centri di Aggregazione, con apertura pomeridiana per le attività giovanili delle società sportive.

C) Progetto "Sport per Tutti"

Non partiamo da zero. Il progetto "Tutti X Uno — Includiamoci", attivo dal 2021 grazie alla sinergia tra Servizi Sociali e Assessorato allo Sport, offre già oggi la partecipazione gratuita di bambini e ragazzi — anche con disabilità — alle attività sportive delle associazioni del territorio, con laboratori multisport gestiti da educatori professionali nelle parrocchie dei quartieri (Santa Madre di Dio, Buon Pastore a Collevario, scuola Natali a Sforzacosta). "Tempi Supplementari", la sua costola di laboratori ludico-motori per i 6-18 anni, è diventato un appuntamento fisso per decine di famiglie. È la dimostrazione che lo sport inclusivo funziona quando è gratuito, capillare e continuativo.

Nel prossimo mandato trasformeremo questa esperienza in un programma strutturale:

Voucher sportivi comunali. Contributi diretti alle famiglie con ISEE sotto soglia (modulato con il Fattore Famiglia) per l'iscrizione dei figli ad attività sportive presso le ASD del territorio, in coerenza con il Fondo Dote Famiglia nazionale (30 milioni, Legge di Bilancio 2025). Obiettivo: nessun bambino escluso dallo sport per ragioni economiche.

Convenzioni con le società sportive. Accordi con tutte le associazioni sportive maceratesi per tariffe agevolate ai beneficiari del programma e attività di prova gratuite a settembre e ottobre.

Sport nei Centri di Aggregazione. Ogni Centro di Aggregazione avrà una componente sportiva — come già avviene con "Tempi Supplementari" — con attività motoria di base per i più piccoli, multisport per gli adolescenti, in collaborazione con CONI, CSI, UISP e le federazioni.

Sport inclusivo. Estenderemo il modello "Tutti X Uno" a tutti i quartieri, garantendo che ogni impianto sportivo comunale sia accessibile alle persone con disabilità e sostenendo le società che praticano sport paralimpici e adattati.

Sport all'aperto. Proseguiremo la trasformazione di Macerata in una città dove si pratica sport ovunque: i percorsi fitness nei parchi riqualificati (Giardini Diaz, Fontescodella, Helvia Recina), il calisthenics, le ciclopedonali e i percorsi di corsa urbana sono già un'infrastruttura sportiva diffusa che continueremo ad ampliare.

D) Defibrillatori: completare la rete salvavita

Nel primo mandato abbiamo avviato la dotazione di defibrillatori negli impianti sportivi, ma l'obiettivo non è ancora raggiunto al 100%. La morte cardiaca improvvisa durante l'attività sportiva è una realtà che si può prevenire: un defibrillatore e una persona formata al suo utilizzo possono fare la differenza tra la vita e la morte.

Il nostro impegno: completare la dotazione di defibrillatori semiautomatici (DAE) in tutte le palestre scolastiche, in tutti gli impianti sportivi comunali e in tutti i campetti di quartiere. Ogni installazione sarà accompagnata da corsi di formazione BLSD (Basic Life Support and Defibrillation) per insegnanti, dirigenti scolastici, allenatori e volontari. Inoltre, estenderemo la rete dei DAE ai principali luoghi pubblici della città (piazze, parchi, scuole, edifici comunali), con segnaletica chiara e geolocalizzazione nell'app comunale, per creare una Macerata "cardioprotetta".

E) Consulta dello Sport e gestione degli impianti sportivi scolastici

Istituiremo una Consulta dello Sport come organo consultivo permanente, composta da rappresentanti delle ASD e SSD del territorio, con il compito di coadiuvare l'Assessorato nell'analisi dei fabbisogni, nella valutazione delle politiche sportive locali e nella formulazione di pareri sulla gestione dell'impiantistica e sulla promozione della pratica motoria. La Consulta sarà il luogo di dialogo strutturato tra Amministrazione e mondo sportivo, superando la logica delle interlocuzioni episodiche.

Definiremo un Protocollo d'Intesa unico tra Comune e istituti scolastici di propria competenza che fissi al 30 maggio il termine per la comunicazione delle esigenze didattiche da parte delle scuole. In assenza di comunicazioni entro tale data, il Comune procederà all'assegnazione d'ufficio degli spazi alle ASD entro il mese di luglio, garantendo certezza dei tempi per la pianificazione della stagione sportiva e per le famiglie. Per le palestre delle scuole superiori (competenza provinciale), promuoveremo un analogo protocollo in sede di Provincia.

Per le palestre comunali, le ASD corrisponderanno un'unica tariffa comunale omnicomprensiva, definita in sede di convenzione, superando la sovrapposizione tra canoni comunali e canoni dovuti ai singoli istituti. Questo garantirà trasparenza nella gestione economica e semplificazione per le società sportive.

Introdurremo una "scheda tecnica della disciplina" per ottimizzare l'uso delle palestre: spazi con soffitti alti e grandi volumetrie destinati prioritariamente a sport con vincoli strutturali rigidi (volley, basket), palestre con dimensioni contenute ottimizzate per altre

attività. L'obiettivo è che ogni disciplina abbia lo spazio adeguato alle proprie esigenze tecniche.

Nota importante sulle competenze: le palestre delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado (medie) sono di competenza del Comune, che ha piena autorità sulla loro gestione in orario extrascolastico. Le palestre delle scuole secondarie di secondo grado sono invece di competenza della Provincia. Il Comune agirà direttamente sulle palestre di propria competenza e si farà promotore di un tavolo di coordinamento con la Provincia per estendere gli stessi principi alle palestre delle scuole superiori, che spesso sono le più grandi e le più adatte agli sport con vincoli strutturali.

F) Stadio Helvia Recina: verso la nuova curva

Tra gli interventi da valutare nel prossimo mandato c'è la realizzazione della nuova curva dello stadio Helvia Recina. La tifoseria della Maceratese, anche nel corso dei vasti interventi di riqualificazione dello stadio, ha chiesto l'ampliamento della curva, prendendo a modello altri stadi presenti sul territorio nazionale. L'intervento non era realizzabile con i finanziamenti destinati ai lavori già eseguiti, né poteva essere contestualmente previsto. Nel prossimo quinquennio, dopo un percorso di interlocuzione con la società sportiva, la tifoseria e gli enti competenti, l'obiettivo sarà quello di individuare le risorse necessarie — tramite bando, fondi regionali, sponsorizzazioni o altre forme di finanziamento — per dare alla Maceratese e ai suoi tifosi una curva all'altezza delle ambizioni della città.

Stadi cittadini come palcoscenico per grandi eventi. Lo stadio Helvia Recina-Pino Brizi e lo Stadio della Vittoria, completamente rigenerati nel mandato, possono diventare anche luoghi di grandi eventi non sportivi: concerti live di richiamo nazionale e internazionale, manifestazioni di massa, eventi corporate. In coerenza con la valorizzazione del Polo Polifunzionale per gli eventi indoor, avvieremo uno studio di fattibilità per ospitare eventi dal vivo presso gli stadi comunali nei mesi estivi, integrandoli con il calendario dello Sferisterio e dello Sferisterio Live+ e creando un'offerta differenziata per dimensioni di pubblico e tipologia di evento.

G) Pugilato: una tradizione che merita una casa

Macerata è una piazza storica per il pugilato, con oltre 70 anni di tradizione dalla Pugilistica Helvia Recina degli anni '50 all'Accademia Pugilistica Maceratese, fino al Macerata Boxing Club che nel 2025 ha riportato la boxe in piazza con incontri di pugilato olimpico patrocinati dal Comune. Oggi le società pugilistiche si allenano in spazi inadeguati — palestre scolastiche, locali privati spartani — mentre una disciplina che è anche scuola di disciplina, rispetto e riscatto sociale per i giovani meriterebbe un supporto strutturale. Nel prossimo mandato ci impegneremo a individuare uno spazio pubblico adeguato per le attività pugilistiche — con ring regolamentare, spogliatoi dignitosi e aree per l'allenamento — all'interno degli impianti sportivi esistenti o in corso di realizzazione. Sosterremo l'avvio dei corsi di pugilato per bambini e ragazzi come strumento di inclusione sociale, e valuteremo con la Federazione Pugilistica Italiana l'organizzazione a Macerata di eventi di rilevanza regionale e nazionale, valorizzando una tradizione che è parte dell'identità sportiva della città.

H) Palestra dei Salesiani e nuovi campi sportivi di quartiere

È in corso l'interlocazione con l'Istituto Salesiano per la ristrutturazione degli spogliatoi e la sistemazione dei soffitti e degli spazi della palestra, dove si svolgono competizioni di calcio a 5, basket e pallavolo con la presenza di squadre cittadine. Parallelamente, valuteremo la progettazione di campi per attività sportive di squadra — con copertura a tendone e all'aperto — nei quartieri dove non si è già provveduto al ripristino e alla riqualificazione degli spazi sportivi, per garantire a ogni zona della città almeno un'area attrezzata per lo sport di squadra.

I) Basket: il movimento cresce, la casa va all'altezza

Il basket maceratese vive una stagione di rinascita straordinaria. Tutta questa vitalità si concentra al Palavirtus di contrada Fontezucca, una struttura degli anni Settanta che ospita anche la Ginnastica Virtus E. Pasqualetti e attività di basket inclusivo. Negli ultimi anni il Comune ha investito in interventi di manutenzione (rifacimento del parquet, infissi, intonaci, fotovoltaico, paratie di sicurezza) per oltre 360 mila euro complessivi: lavori necessari ma di natura conservativa, non strutturale. La struttura non è oggi omologabile per le categorie superiori e gli spazi sono insufficienti per un movimento che continua a crescere: basket, ginnastica e altre discipline si contendono ore già saturate.

Il nostro impegno: nel prossimo mandato avvieremo uno studio di fattibilità per una nuova struttura cestistica omologabile per le categorie superiori — alternativa o complementare al Palavirtus — capace di garantire al Basket Macerata, al Pink Basket e alla Ginnastica Virtus spazi propri e tempi di utilizzo adeguati. Nel frattempo applicheremo subito, attraverso il Protocollo Comune–Scuole–ASD descritto nella sezione E, criteri trasparenti e tempistiche certe per l'assegnazione delle palestre, superando la logica del "chi prima arriva". Sosterremo inoltre i progetti di basket inclusivo già attivi a Macerata, riconoscendone il valore sociale ed educativo accanto a quello sportivo.

4. Sintesi delle misure

- ✓ *Centri di Aggregazione: uno per quartiere, aperti tutto l'anno, con sport, studio, creatività e inclusione.*
- ✓ *Manutenzione scolastica continua: completamento di tutti i cantieri avviati e nuovi interventi su De Amicis, Mameli, Ercole Rosa, IV Novembre, Cervi.*
- ✓ *Scuole Vergini: apertura anno scolastico 2026-27, polo 0-11 anni nel cuore del quartiere.*
- ✓ *Convitto Nazionale: completamento del restauro e miglioramento sismico della sede storica.*
- ✓ *Palazzetto polivalente: struttura da 3.000-4.000 posti per sport, congressi, concerti ed eventi.*
- ✓ *Campo da rugby: inaugurazione e piena operatività a Villa Potenza.*
- ✓ *“Sport per Tutti”: voucher sportivi comunali, convenzioni con società sportive, sport inclusivo e adattato.*
- ✓ *Defibrillatori: rete DAE completa in tutti gli impianti sportivi, palestre scolastiche e luoghi pubblici. Macerata cardioprotetta.*

I bambini e i ragazzi di oggi sono i cittadini di domani. Investire su di loro – con scuole sicure, spazi di aggregazione, sport accessibile e infrastrutture moderne – non è solo un dovere morale: è la strategia più intelligente per far crescere Macerata. Una città dove i giovani stanno bene è una città dove le famiglie vogliono vivere. E una città dove le famiglie vogliono vivere è una città che cresce.

« Nessun bambino senza sport, nessun quartiere senza uno spazio per crescere. »

ANZIANI E PIÙ DEBOLI

Silver Economy, nuovi modelli abitativi e welfare di prossimità

1. Premessa: una città che non lascia indietro nessuno

A Macerata, come in tutta Italia, la popolazione anziana cresce in modo significativo. L'indice di vecchiaia provinciale è 232 (per ogni 100 giovani sotto i 15 anni, ci sono 232 persone con più di 65 anni) e in dieci anni la composizione demografica si è spostata verso le fasce più mature. Questa è la realtà che dobbiamo affrontare con politiche all'altezza, e da cui ricaviamo anche un'opportunità: trasformare il rispetto e la cura per gli anziani in una leva di crescita per la città. È quello che chiamiamo Silver Economy.

2. Cosa abbiamo fatto e cosa resta da fare

Nel primo mandato abbiamo fatto passi importanti: la riorganizzazione dell'IRCR (Azienda Pubblica di Servizi alla Persona) con nuova governance, 205 posti letto, accreditamento avanzato e oltre 130 dipendenti; il Condominio Solidale di via Pavese con 18 appartamenti per over 65 autosufficienti, famiglia tutor e servizio infermieristico; il pronto intervento sociale (PRINS) attivo h24; il progetto PINQuA con alloggi per giovani coppie e over 65; la qualità della vita per gli anziani al 17° posto nazionale.

IRCR: dal risanamento all'eccellenza. Il nuovo Consiglio di Amministrazione, insediato nel maggio 2023, ha realizzato un'operazione di risanamento profonda e ottenuto, nel 2024, l'accreditamento avanzato per RSA e RSD: un riconoscimento che colloca Macerata tra le strutture socio-sanitarie più qualificate delle Marche. L'IRCR è oggi un asset strategico per la città, con 205 posti accreditati e una capacità di servizio in continua crescita. Su questa solida base avvieremo la fase successiva: ampliamento dei servizi, integrazione con il nuovo polo di Santa Lucia, sviluppo dei servizi domiciliari per gli anziani che vogliono restare a casa propria.

Nuovi alloggi e autonomia abitativa. Sul fronte abitativo, il progetto PINQuA (Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare, 15 milioni di euro vinti su bando nazionale) sta trasformando l'area dell'ex CUS in un nuovo quartiere residenziale pubblico con 20 alloggi ERP e 30 appartamenti per giovani coppie e over 65, con lavori in via di ultimazione. Sono in corso anche la ristrutturazione degli appartamenti comunali di via Roma e i percorsi di autonomia per persone con disabilità con interventi di ristrutturazione edilizia su appartamenti residenziali dedicati.

Il welfare che cresce: i numeri del mandato. Il quinquennio ha visto una crescita straordinaria del Servizio Welfare nel suo complesso. Nell'area famiglia e adolescenza, i

minori in carico sono cresciuti del 30%, con un aumento del 50% degli interventi d'emergenza grazie al PIM (Pronto Intervento Minori, attivato nel 2022). Sono stati istituiti la Consulta per il benessere giovanile (2025) e lo Sportello Adolescenti. Nell'area disabilità, la Consulta per le persone con disabilità (2024) ha dato voce strutturata alle esigenze dei cittadini più fragili; il progetto InOpera ha portato l'inclusione dentro l'opera lirica allo Sferisterio; Marche For All ha promosso il turismo accessibile. Per gli anziani, oltre ai servizi domiciliari e all'IRCR, sono stati attivati programmi di invecchiamento attivo ("Attivi si nasce", "Protetti Insieme", "Stai al fresco") e il Turismo Sociale con soggiorni al mare, Tourgustando e cure termali.

Pari opportunità, alloggi e welfare diffuso. Sul fronte delle pari opportunità e della violenza di genere, i nuclei familiari seguiti per violenza di genere sono passati da 17 a 43, segno di una rete di emersione e protezione più efficace. Sono stati attivati l'Albo delle Baby Sitter, il Protocollo "Valigia Salvamamme-Salvabebè" e il progetto "Guardami negli occhi" per la prevenzione della violenza di genere. Il Social Festival, giunto alla quinta edizione con oltre 8.000 presenze, è diventato l'evento identitario del welfare maceratese. Sono stati assegnati 68 alloggi ERP (case popolari) e 18 alloggi per accessibilità architettonica con 6 di emergenza.

Una platea che merita risposte ancora più forti. Oltre 3.000 over 65 maceratesi vivono soli, e sono il bacino su cui concentreremo lo sforzo dei prossimi cinque anni: i cittadini stessi e le associazioni chiedono più servizi domiciliari, alloggi protetti, luoghi di socialità e attività intergenerazionali. È esattamente questa la direzione del nostro programma: rispondere a una domanda di prossimità con servizi vicini, dignitosi e aperti alla comunità.

Il Condominio Solidale di via Pavese, inaugurato nel giugno 2022 con 18 appartamenti per over 65, è un'esperienza all'avanguardia, già citata dall'ANSA come modello nazionale. Ha una famiglia tutor residente, un servizio infermieristico professionale (dal 2024) e un nuovo bando per il secondo condominio solidale a Collevario, pubblicato nell'ottobre 2025.

3. Il nostro piano per i prossimi cinque anni

3.1 Il nuovo ospedale: una promessa mantenuta, un impegno che continua.

La sanità ospedaliera non è competenza diretta del Comune, ma è uno dei temi più importanti per i maceratesi. Nel programma 2020 ci eravamo impegnati a far avviare il progetto del nuovo ospedale e a confermare la sua localizzazione nell'area che avevamo individuato. Entrambi gli obiettivi sono stati raggiunti: il Comune ha sottoscritto l'accordo quadro con Regione e ASUR, ha approvato il piano attuativo urbanistico dell'area alla Pieve, e il progetto è in fase di avanzamento. Sull'ospedale attuale, parallelamente, è partito il cantiere del nuovo polo dell'emergenza — pronto soccorso, rianimazione e area chirurgica — un investimento di 23 milioni di euro su 4.000 metri quadrati e quattro livelli, con il primo stralcio da 9 milioni in consegna nel 2026. L'attività chirurgica è cresciuta del 35% rispetto al 2020, con oltre 19.000 interventi nel 2023: l'ospedale di Macerata è stato potenziato.

Nel prossimo mandato il nostro impegno sarà chiaro: vigilare affinché il nuovo ospedale alla Pieve venga realizzato nei tempi previsti e con i massimi standard qualitativi, come si addice a Macerata. Pur non essendo una competenza diretta del Comune, è responsabilità politica del Sindaco e della città chiedere e ottenere che l'opera venga eseguita con la qualità, la rapidità e l'ambizione che i maceratesi meritano. Chiederemo alla Regione trasparenza sulle tempistiche, partecipazione del Comune alle scelte progettuali, e garanzie sulla viabilità di accesso — competenza nostra, già in costruzione con l'intervalliva Mattei-La Pieve-Campogiano. Vigileremo affinché l'ospedale attuale continui a funzionare ai massimi livelli durante tutta la fase di transizione: nessun servizio sarà ridotto o spostato prima che il nuovo presidio sia pienamente operativo. Avvieremo da subito il tavolo per la programmazione del futuro dell'attuale struttura ospedaliera, in modo che, all'apertura del nuovo presidio, sia immediatamente attivabile un progetto di riconversione in chiave sanitaria, socio-assistenziale o di servizi alla persona, senza alcuna fase di vuoto funzionale.

3.2 Silver Economy: il progetto Santa Lucia

Questa è la misura più ambiziosa del capitolo. L'ex ospedale Santa Lucia, quando sarà dismesso o parzialmente liberato a seguito della costruzione del nuovo ospedale, rappresenta un'opportunità straordinaria per Macerata: un grande edificio pubblico, in posizione centrale, già dotato di infrastrutture sanitarie, che può essere riconvertito in un polo residenziale per la terza età di nuova concezione, polo diagnostico, polo didattico per scienze infermieristiche. Il polo diagnostico sarà concepito come una struttura di medicina preventiva e diagnostica di prossimità, alternativa alla corsa verso il pronto soccorso: ambulatori specialistici, diagnostica per immagini, punto prelievi, telemedicina e servizi di screening, in convenzione con l'AST e con il privato accreditato. Un luogo dove l'anziano — ma anche ogni cittadino — possa fare esami, visite e controlli senza dover raggiungere l'ospedale, riducendo le liste d'attesa e avvicinando la sanità al territorio. Il polo didattico per scienze infermieristiche ospiterà corsi di laurea, tirocini e formazione continua per infermieri e operatori socio-sanitari, rispondendo alla drammatica carenza di personale sanitario che affligge tutto il Paese. Formare infermieri a Macerata, in una struttura dove possono fare pratica direttamente con gli ospiti della residenza e con i pazienti del polo diagnostico, significa creare un percorso formativo integrato unico nel suo genere: gli studenti non vanno in reparto a fare tirocinio, vivono in un ecosistema dove cura, formazione e ricerca coesistono.

Il progetto: Residenze Silver Santa Lucia

L'edificio sarà riconvertito in un complesso di appartamenti autosufficienti e residenze condivise dedicati agli anziani, con diversi gradi di autosufficienza. Non una RSA, non una casa di riposo: un luogo dove invecchiare bene, in sicurezza, con servizi e compagnia.

1. **Appartamenti autonomi.** Mini-alloggi (monolocali e bilocali) per anziani autosufficienti o coppie di anziani, arredati con criteri di accessibilità, domotica e sicurezza (sensori anticaduta, telesoccorso, automazione luci e serrature).

2. **Residenze condivise.** Nuclei abitativi con spazi comuni (cucina, soggiorno, lavanderia) per anziani che necessitano di un livello intermedio di supporto, sul modello del senior cohousing già diffuso in Danimarca, Olanda, Germania e in crescita in Italia.
3. **Personale in pianta stabile.** Presenza continuativa di operatori per l'assistenza alla persona, infermieri, addetti alla pulizia e alla manutenzione, animatori per le attività sociali e ricreative. Non assistenza ospedaliera, ma supporto quotidiano alla vita autonoma.
4. **Servizio ristorazione.** Mensa interna con cucina dedicata, che offra pasti sani, equilibrati e personalizzabili, a prezzi calmierati. Per chi vuole, possibilità di cucinare nel proprio alloggio.
5. **Spazi per attività sociali.** Sale per incontri, laboratori, ginnastica dolce, lettura, musica, spazi per il contatto intergenerazionale (ad esempio con bambini delle scuole vicine). Il polo Santa Lucia non sarà un luogo chiuso: sarà un pezzo vivo della città.
6. **Gestione comunale o partecipata.** La struttura sarà di proprietà o gestione comunale, eventualmente in partenariato con l'IRCR e soggetti qualificati del terzo settore, per garantire accessibilità economica e qualità del servizio. I residenti pagheranno una retta o un affitto mensile calibrato sulla base dell'ISEE e del Fattore Famiglia.

L'obiettivo è duplice: da un lato, offrire agli anziani maceratesi un'alternativa di altissima qualità alla solitudine domestica o alla RSA; dall'altro, rendere Macerata attrattiva per anziani di altre città e regioni che scelgono di trascorrere la vecchiaia in una città a misura d'uomo, con un costo della vita contenuto e una qualità della vita eccellente. Questo è il cuore della Silver Economy: trasformare l'invecchiamento in un volano economico e sociale.

Il modello si inserisce perfettamente nel quadro normativo nazionale: le linee guida ministeriali sul senior cohousing (attese entro giugno 2026), il Piano Casa Italia (660 milioni dal 2027 al 2030) e i fondi europei per il clima offrono le risorse per avviare il progetto. Macerata, con la sua qualità della vita e la disponibilità dell'edificio Santa Lucia, può diventare un modello per le città medie italiane.

3. Condominio Solidale: ampliare il modello

Il Condominio Solidale di via Pavese è un successo riconosciuto a livello nazionale. Il nuovo bando per il condominio di Collevario, pubblicato nell'ottobre 2025, dimostra che la domanda supera l'offerta. Nel prossimo mandato amplieremo il modello.

Ulteriori condomini solidali. Identificheremo nuove localizzazioni per ulteriori condomini, privilegiando un quartiere diverso da quelli già serviti, per garantire una copertura diffusa sul territorio cittadino.

Potenziamento dei servizi. Il servizio infermieristico, oggi bisettimanale, sarà intensificato. Verrà aggiunto un servizio di telemedicina con monitoraggio remoto dei

parametri vitali. Le attività sociali saranno ampliate con programmi intergenerazionali, in collaborazione con le scuole e i Centri di Aggregazione.

Rete con l'IRCR. I condomini solidali saranno formalmente integrati nella rete dell'IRCR come “servizi abitativi di comunità”, con protocolli condivisi, formazione del personale e standard di qualità uniformi.

3.4 Servizi per gli anziani e le persone fragili

A) Assistenza domiciliare e “Nessuno è solo”

Potenzieremo i servizi domiciliari dell'IRCR (assistenza alla persona, piccola manutenzione, spesa, accompagnamento a visite mediche) e formalizzeremo il progetto “Nessuno è solo”: un servizio strutturato di volontari e operatori sociali che garantisca una visita settimanale a ogni anziano solo che ne faccia richiesta, con una linea telefonica dedicata e un coordinamento centralizzato.

B) Macerata città amica della persona con demenza

Macerata è stata scelta dal Ministero della Salute come città pilota per l'Italia Centrale nel progetto nazionale dedicato alle persone con demenza: un riconoscimento che oggi ci impegna a fare di più. Rinnoveremo il protocollo d'intesa tra Comune e associazioni di riferimento, completeremo i percorsi urbani con segnaletica semplificata e orientativa, renderemo continuativa la formazione rivolta alle categorie professionali a contatto con il pubblico — operatori commerciali, trasporti, forze dell'ordine, uffici pubblici — e promuoveremo eventi comunitari inclusivi con il Comune protagonista. L'obiettivo è che Macerata resti un modello nazionale di accoglienza e cura per le persone più fragili e per le loro famiglie.

C) Luoghi di incontro di quartiere

Ogni quartiere avrà uno spazio dedicato agli anziani per attività ludiche, culturali e sociali: giochi, lettura, cineforum, ginnastica dolce, laboratori manuali. Questi spazi potranno essere integrati nei Centri di Aggregazione (v. capitolo Bambini e Ragazzi), favorendo il contatto intergenerazionale che è un fattore dimostrato di benessere per entrambe le generazioni.

D) Fragilità e inclusione

Proseguiremo il rafforzamento dei servizi per le persone con disabilità, malati cronici, pazienti oncologici e persone in difficoltà. Il welfare integrato dell'ATS 15 (PRINS h24, Housing First, tirocini di inclusione, centro antiviolenza) sarà confermato e potenziato. Completeremo il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), garantendo piena accessibilità a tutti gli edifici pubblici, ai parchi e agli impianti sportivi.

4. Sintesi delle misure

- ✓ *Silver Economy – Progetto Santa Lucia: riconversione dell'ex ospedale in polo residenziale per anziani con appartamenti autonomi, residenze condivise, personale stabile, ristorazione, attività sociali.*
- ✓ *Condominio Solidale: ampliamento strutture, potenziamento servizi (telemedicina, attività intergenerazionali), integrazione con IRCC.*
- ✓ *“Nessuno è solo”: servizio strutturato di visite e accompagnamento per tutti gli over 65 soli.*
- ✓ *Luoghi di incontro di quartiere per anziani, integrati con i Centri di Aggregazione.*
- ✓ *Completamento PEBA e piena accessibilità degli edifici pubblici.*
- ✓ *Rafforzamento welfare integrato: PRINS h24, Housing First, inclusione sociale e lavorativa.*
- ✓ *Obiettivi misurabili e pubblici, rendicontati anno per anno.*

Gli anziani di Macerata non sono un costo: sono la nostra storia, la nostra saggezza e, con la Silver Economy, anche un'opportunità di sviluppo. Una città che si prende cura dei propri anziani è una città dove i figli vogliono restare e le famiglie vogliono vivere. Con il progetto Santa Lucia e l'ampliamento dei condomini solidali, Macerata può diventare un modello nazionale di come si invecchia bene.

« La cura di una città si vede da come tratta i più fragili. »

TRASPORTI E COLLEGAMENTI

Muoversi meglio per vivere meglio: bus, bici, treno e connessioni

1. Premessa: il trasporto pubblico è un diritto, non un optional

Il trasporto pubblico è un servizio essenziale: serve agli studenti per andare a scuola, agli anziani per raggiungere il medico, ai lavoratori per spostarsi, ai cittadini senza auto per vivere la città. Tagliarlo significa condannare le fasce più deboli e rendere Macerata meno attrattiva per chi vuole viverci. E' un servizio che va potenziato.

Ma il capitolo trasporti non è solo bus. È anche la rete ciclopedonale (oltre 50 km di tratti finanziati), la metropolitana di superficie ferroviaria, la sicurezza a bordo dei mezzi. In questo capitolo presentiamo un piano integrato di mobilità che rimetta il cittadino al centro.

2. Cosa abbiamo fatto e cosa resta da fare

Nel primo mandato abbiamo realizzato opere infrastrutturali importanti: il sottopasso ferroviario di via Roma (eliminazione del passaggio a livello, inaugurato marzo 2026), il progetto esecutivo CIS per la rete di mobilità ciclistica locale (3 milioni di euro, 40 km di percorsi), il potenziamento dell'app ApMobilità per pagamenti e permessi digitali, i nodi di interscambio modale a Sforzacosta.

Cantieri stradali e mobilità. Sul fronte della viabilità, il mandato ha prodotto un volume di cantieri stradali senza precedenti: 35 interventi ultimati e 6 in corso, tra cui la pavimentazione di via XX Settembre e via Gramsci, i marciapiedi di viale Trieste, viale Sferisterio, Piediripa, via Nazionale e via Pantaleoni, le rotatorie di via Mattei, la sistemazione di via Bramante, via Basili, via Spalato, piazzale Nazario Sauro e numerose altre vie. È in fase di cantiere l'opera strategica dell'intervalliva Mattei-La Pieve-Campogiano e l'ampliamento di via dei Velini verso Villa Potenza è stato completato. Il parcheggio scambiatore di Fontescodella è stato completato insieme alle pensiline per e-bike e al punto informazioni sulla mobilità sostenibile. Tra i risultati del primo mandato, per la prima volta è stato attivato il collegamento TPL tra la frazione di Sforzacosta e Piediripa, rispondendo a una richiesta storica dei residenti delle due frazioni più popolose della città.

I nuovi ingressi alla città: sottopasso via Roma, Rione Marche e nuova via dei Velini. Il volto di una città si gioca anche nei suoi ingressi. Tre opere realizzate o avviate nel mandato stanno trasformando il modo in cui si arriva a Macerata, e meritano di essere valorizzate come biglietti da visita della città che cambia. Il sottopasso ferroviario di via Roma, inaugurato nel marzo 2026, ha eliminato il passaggio a livello che per decenni ha diviso la città e bloccato il traffico: oggi l'ingresso sud di Macerata è fluido, moderno e sicuro, un'opera da 8,4 milioni di euro che ha cambiato la quotidianità di migliaia di pendolari. Il sottopasso di Rione Marche, nell'area dove sorgerà la nuova scuola Mameli, ridisegnerà l'accesso al quartiere orientale della città con un intervento che integra viabilità, edilizia scolastica e rigenerazione urbana. La nuova via dei Velini, con la carreggiata ampliata fino a Villa Potenza, ha trasformato l'ingresso ovest in una direttrice finalmente adeguata al volume di traffico della vallata del Potenza. Tre ingressi, tre opere, tre segnali: Macerata non è più una città che si raggiunge con fatica, ma una città che accoglie.

3. Il nostro piano per i prossimi cinque anni

3.1 Potenziamento del servizio di trasporto pubblico

Il primo atto del nuovo mandato sarà la convocazione di un tavolo permanente con APM, Regione e sindacati per ridefinire il piano industriale del trasporto pubblico urbano. Non più tagli calati dall'alto, ma una programmazione condivisa e trasparente.

1. **Ripristino immediato delle corse e potenziamento del servizio.** Garantiremo a ogni quartiere un servizio di trasporto pubblico continuo per l'intera giornata. Le linee soppresse e le corse accorpate saranno ripristinate entro i primi mesi del mandato, con l'obiettivo di garantire frequenze adeguate per studenti, lavoratori, anziani e famiglie.
2. **Rinnovo della flotta.** I bus di Macerata sono tra i più vecchi della regione. Avvieremo un piano triennale di sostituzione dei mezzi più obsoleti con autobus a basso impatto ambientale (metano, ibridi, elettrici dove possibile), accedendo ai fondi nazionali e regionali per il rinnovo del parco mezzi TPL.
3. **Nuove assunzioni di autisti.** La carenza di personale è una delle cause principali dei disservizi. Chiederemo ad APM un piano assunzionale adeguato, con condizioni contrattuali competitive che attraggano e trattengano professionisti.
4. **Revisione delle tariffe.** Riequilibreremo il rapporto tra costo e qualità del servizio, con tariffe agevolate per studenti, anziani e famiglie a basso reddito (in coerenza con il Fattore Famiglia), e studieremo l'integrazione tariffaria con Contram per gli spostamenti extraurbani.

3.2 Estensione dell'orario di servizio

Una città universitaria con vita culturale e movida serale non può avere gli autobus che si fermano alle 20. L'estensione dell'orario è una necessità per studenti, lavoratori del turno serale, frequentatori di eventi culturali e sportivi.

Il nostro impegno: estendere l'orario di servizio sulle linee principali, con corse ogni 30 minuti sulle direttrici più frequentate. Per le fasce serali a bassa domanda, introdurremo un servizio di bus a chiamata (già sperimentato da APM) efficiente e prenotabile via app, che consenta di coprire l'intero territorio senza sprechi.

3.3 Sicurezza sui mezzi pubblici

La sicurezza a bordo degli autobus è una condizione necessaria perché i cittadini scelgano il mezzo pubblico. Episodi di vandalismi, comportamenti molesti e percezione di insicurezza, soprattutto nelle fasce serali, allontanano gli utenti più vulnerabili.

5. **Videosorveglianza a bordo.** Tutti i mezzi saranno dotati di telecamere collegate al sistema di videosorveglianza urbana, con registrazione continua e segnaletica chiara.
6. **Illuminazione e visibilità alle fermate.** Le fermate saranno riqualificate con illuminazione adeguata, pensiline protette e informazioni in tempo reale sugli arrivi (già possibile grazie all'app ApMobilità).
7. **Protocollo con le Forze dell'Ordine.** Definiremo un protocollo di intervento rapido con Polizia Locale e Carabinieri per le segnalazioni a bordo, con formazione degli autisti sulla gestione delle situazioni critiche.

3.4 Grande viabilità: il disegno strategico

Macerata è una città di collina con frazioni nelle due vallate: raggiungere il centro dal basso, muoversi tra una frazione e l'altra, attraversare la città senza congestionarla è un tema centrale di mobilità.

L'intervalliva Mattei-LaPieve-Campogiano è la grande infrastruttura attesa da anni e finalmente in cantiere: la grande arteria che collegherà la zona industriale di Piediripa con la Pieve, alleggerendo il traffico del centro storico e servendo la nuova area dell'ospedale. Il nuovo mandato vedrà la sua piena realizzazione.

Asse Galleria delle Fonti – Villa Potenza e progetto ValPotenza. Nella stessa logica, completeremo l'asse viario dalla Galleria delle Fonti a Villa Potenza, opera ulteriormente strategica per il collegamento nord della città. Nel mandato si è avviato il percorso progettuale; nei prossimi anni si arriverà al cantiere. Parallelamente, sosterremo presso la Provincia il progetto ValPotenza Villa Potenza-Sambucheto, finanziato con 30 milioni di Fondi FSC, il cui tracciato sarà definito nel 2026.

Collegamento Collevario-Colleverde: il tassello da completare. Sul versante nord della città il completamento del collegamento diretto tra Collevario e Colleverde — due dei quartieri più popolosi — è il prossimo tassello fondamentale della viabilità cittadina. Oggi muoversi tra questi due quartieri richiede di passare per il centro o per il fondovalle. Il completamento di questa connessione libererà il centro dal traffico di attraversamento e restituirà qualità della vita ai residenti dei due quartieri. Avvieremo nel prossimo mandato la progettazione, in coordinamento con la Provincia per l'inquadramento nel sistema viario sovracomunale.

Bretella cimitero – via della Pace. Riprenderemo e porteremo alla fase di progettazione esecutiva la bretella di collegamento tra la rotatoria di via Pancalducci–cimitero e via della Pace, già prevista nel programma 2020 e nel progetto di rigenerazione del quartiere Pace presentato dal Comune. L'opera, "tagliando" trasversalmente la lunga e disagiata strada di crinale di via della Pace, alleggerirà l'incrocio di piazza Nazario Sauro dal traffico di attraversamento e collegherà il quartiere sia ad est (con un diverticolo verso via Zorli, in coordinamento con i cantieri della ricostruzione post-sisma) sia a nord, fino all'innesto con la strada provinciale Potentina. È l'asse strategico mancante della viabilità sud-orientale della città, capace di restituire qualità della vita ai residenti del quartiere Pace e di alleggerire il traffico in Corso Cairoli.

3.4 Metropolitana di superficie: la fermata di Piazza Pizzarello

L'idea della metropolitana di superficie – utilizzare la linea ferroviaria esistente come dorsale di trasporto urbano, con nuove fermate in punti strategici della città – resta una delle più innovative del nostro programma. La stazione Università-Vergini esiste già. Il progetto della nuova fermata Torregiana-Piazza Pizzarello, con risalita meccanizzata verso il centro storico, trasformerebbe il rapporto tra la città alta e la città bassa.

Il nostro impegno: avviare il confronto formale con RFI e Regione per la realizzazione della fermata Torregiana-Piazza Pizzarello, con progettazione della risalita meccanizzata (scala mobile o ascensore inclinato) su via D. Rossi verso Piazza Pizzarello e i collegamenti secondari al centro storico.

3.5 Pista ciclopedonale: oltre 70 km

Macerata ha realizzato un risultato straordinario: oltre 70 km di rete ciclopedonale tra tratti completati e finanziati, inclusivi di parte della Ciclovia del Chienti e del Potenza (340 km regionali con 16 comuni) e dell'anello ciclabile cittadino (circa 40 km, progetto esecutivo CIS da 3 milioni approvato nel 2025). Ma una rete ciclabile serve davvero alla città solo se viene usata non solo per il turismo, il tempo libero e lo sport, ma anche per gli spostamenti quotidiani: casa-lavoro, casa-scuola, casa-servizi.

Ciclopedonali: appalto aggiudicato, lavori al via. A marzo 2026 la Commissione di gara ha concluso i lavori e formulato la proposta di aggiudicazione dell'appalto per il nuovo percorso ciclopedonale cittadino, con avvio dei lavori previsto ad aprile. Il progetto prevede quattro percorsi funzionali che interessano sia la vallata del Chienti che quella del Potenza, più un percorso secondario di collegamento con la ciclabile esistente a Fontescodella, per una lunghezza complessiva di circa 40 chilometri che configurano un anello che abbraccia e circonda l'intero territorio comunale. I percorsi sono pensati per tutti, non solo per gli appassionati di bicicletta, e valorizzano il tracciato storico della Via Lauretana che attraversa la città.

Completamento della rete e messa in sicurezza. Porteremo a termine tutti i tratti dell'anello ciclabile, risolvendo le criticità emerse (varianti di tracciato, contenziosi fondiari) e collegando le frazioni e i quartieri (Piediripa, Sforzacosta, Villa Potenza, Corneto) al centro città con percorsi continui e sicuri.

Uso funzionale, non solo turistico. Progetteremo i percorsi ciclopedonali anche come infrastruttura di mobilità quotidiana: collegamenti diretti con le scuole, con i poli universitari, con gli uffici pubblici, con i centri commerciali e con le fermate del bus e del treno. Rastrelliere sicure e coperte nei punti di interscambio.

Bike-sharing elettrico. Lanceremo un servizio di bici elettriche condivise con stazioni nelle principali piazze, alle fermate ferroviarie e ai poli universitari, in convenzione con operatori privati o in gestione APM.

Manutenzione e illuminazione. Una pista ciclabile non mantenuta e non illuminata è inutilizzabile e pericolosa. Inseriremo la manutenzione della rete ciclabile nel piano ordinario di manutenzione stradale e garantiremo l'illuminazione dei tratti urbani.

4. Sintesi delle misure

- ✓ *Ripristino immediato di tutte le corse bus tagliate entro i primi mesi. Piano industriale APM con nuove assunzioni, rinnovo flotta e revisione tariffe.*
- ✓ *Estensione orario. Bus a chiamata per le fasce a bassa domanda.*
- ✓ *Sicurezza: videosorveglianza a bordo, fermate illuminate, protocollo con Forze dell'Ordine.*
- ✓ *Metropolitana di superficie: fermata Torregiana-Piazza Pizzarello con risalita meccanizzata al centro storico.*
- ✓ *Pista ciclopedonale: completamento 50+ km di rete, uso funzionale quotidiano (non solo turismo), bike-sharing elettrico, manutenzione e illuminazione.*
- ✓ *Realizzazione dei grandi assi viari mancanti*

Muoversi bene in una città significa vivere bene. Chi può raggiungere il lavoro, la scuola, il medico e gli amici senza dipendere dall'auto privata è più libero, più autonomo e più felice. E una città dove ci si muove facilmente è una città dove le persone vogliono vivere. Questo è il nostro obiettivo: fare di Macerata una città connessa, accessibile e sostenibile.

« Macerata non è più una città che si raggiunge con fatica: è una città che accoglie. »

ECONOMIA E GIOVANE IMPRENDITORIA

AI, filiere identitarie, turismo e il coraggio di fare impresa a Macerata

1. Premessa: un'economia da rilanciare, con le armi giuste

Negli ultimi cinque anni Macerata ha iniziato a costruire il modello economico immaginato nel programma 2020: un'economia che valorizza l'esistente, rigenera gli spazi e usa l'innovazione per creare nuove attività e nuovi mercati. Sono stati ristrutturati il Centro Fiere come polo per agrifood e innovazione (progetto O.R.T.I., lavori completati settembre 2025), il Mercato Ortofrutticolo (8 milioni PNRR, in apertura a breve) e sono nati progetti come Start Me Up e il MATT, che hanno aperto una prima strada all'imprenditoria giovanile. I Centri Commerciali Naturali hanno coinvolto 41 imprese con contributi a fondo perduto, e il turismo è cresciuto del 25% nelle presenze estive 2024. Nel 2025 il salto è stato ancora più netto: nei soli primi sette mesi dell'anno la rete museale ha raggiunto 49.000 presenze, sfiorando in metà anno il totale dell'intero 2024. I primi mesi del 2026 confermano un trend di crescita strutturale del 13% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Ma il contesto resta sfidante. La CNA denuncia che nella provincia di Macerata chiudono in media 8,4 imprese al giorno. Confcommercio certifica che Macerata ha perso il 26,4% delle attività commerciali dal 2012.

Ora serve un salto di qualità: usare intelligenza artificiale, nuovi incubatori e grandi progetti territoriali per rilanciare l'economia cittadina a 360 gradi, mettendo in rete imprese, università, istituzioni e grandi eventi.

2. Il piano economico per i prossimi cinque anni

2.1 Agevolazioni tributarie per nuove attività e assunzioni

Nel prossimo mandato realizzeremo concretamente il pacchetto di agevolazioni tributarie per le nuove attività che si insediano nel territorio comunale, con particolare attenzione al centro storico: riduzione fino al 70% dei tributi locali (TARI e suolo pubblico) per i primi tre anni per le imprese che aprono in centro storico e assumono almeno un dipendente residente. L'agevolazione sarà graduata: massima per chi apre ex novo, significativa per chi rileva un'attività esistente, e vincolata alla permanenza per almeno cinque anni. Questo strumento, promesso nel 2020 ma non ancora attuato, è la leva fiscale più diretta per combattere la desertificazione commerciale del centro e creare occupazione.

2.2 Un polo di Intelligenza Artificiale per la pubblica amministrazione nel cuore della città – Macerata LAB

Macerata si candiderà a diventare un laboratorio nazionale di innovazione pubblica, ospitando nel centro storico un polo dedicato all'applicazione dell'intelligenza artificiale nella Pubblica Amministrazione: **Macerata LAB**.

Questo progetto poggia su un asset di valore straordinario che la nostra città ha la fortuna di avere e che molte altre realtà italiane ci invidiano: la **Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Macerata**, riconosciuta a livello nazionale come uno dei centri di eccellenza italiani per lo studio della pubblica amministrazione, della governance territoriale, del diritto amministrativo e delle politiche pubbliche. È la facoltà che ha formato generazioni di funzionari, dirigenti, sindaci, parlamentari, ed è oggi un punto di riferimento per chi studia come la pubblica amministrazione italiana sta cambiando e come deve cambiare. Costruire un laboratorio di AI per la PA in qualunque altra città significherebbe partire da zero. Costruirlo a Macerata significa partire dall'eccellenza già esistente, e farne il cuore.

L'obiettivo è trasformare uno spazio urbano rappresentativo in un hub istituzionale e tecnologico dove enti locali, Università, Accademia e partner privati collaborano per sviluppare strumenti di AI applicati ai servizi pubblici: dalla gestione documentale alla semplificazione dei procedimenti amministrativi, dall'ottimizzazione delle risorse comunali al supporto alle decisioni di governance territoriale. Lo facciamo insieme a chi questa materia la insegna ogni giorno e a chi la ricerca scientifica la produce.

Macerata LAB non resterà però un esercizio teorico. Avrà un suo terreno di atterraggio operativo, naturale e immediato: la **Smart City di Macerata**, che sarà il cuore pulsante del nostro programma di governo per i prossimi cinque anni. Tutto ciò che il laboratorio elaborerà — algoritmi per la gestione del traffico, sistemi predittivi per la manutenzione urbana, piattaforme di interazione cittadino-Comune, strumenti di analisi dei dati per le scelte di policy, automazione dei processi amministrativi — troverà nella Macerata Smart City il primo banco di prova reale, in scala urbana, con cittadini veri e servizi veri. La nostra città diventa il laboratorio applicativo: ricerca e amministrazione si parlano, si correggono a vicenda, producono soluzioni che funzionano davvero perché vengono testate ogni giorno sulla pelle di chi le usa.

Macerata LAB sarà inoltre un presidio permanente di formazione e trasferimento di competenze rivolto ai dipendenti pubblici del territorio, con l'ambizione di irradiare il proprio modello alle amministrazioni della provincia, della regione e oltre. Un capoluogo di medie dimensioni che diventa modello nazionale: è esattamente la traiettoria che la nostra solidità finanziaria, le nostre eccellenze accademiche e la nostra Smart City rendono possibile.

Macerata insegna alle altre città come si fa innovazione pubblica. È un'ambizione concreta, costruita sui nostri punti di forza reali.

3.3 Agricoltura, Artigianato ed Edilizia AI – Il Centro Fiere come polo tecnologico

Artigianato, agricoltura ed edilizia sono il cuore pulsante storico di Macerata. Lo sono da secoli. La nostra città è cresciuta sui mestieri di chi lavora la terra, la pietra, il legno, il ferro, la pelle, il tessuto, il cibo. Quando si percorrono il centro storico, le frazioni e le campagne, si vede ancora questa identità: nelle botteghe artigiane, nelle aziende agricole familiari, nelle imprese edili che hanno costruito case, scuole, chiese e palazzi che hanno attraversato i secoli. Macerata non è una città di grandi industrie e grandi capannoni: è una città di sapere fare diffuso, di qualità, di tradizione viva.

E qui sta la grande opportunità che il prossimo mandato deve cogliere fino in fondo. Nel mondo globalizzato, l'Italia non può competere sulla quantità. **L'Italia può vincere solo sulla qualità:** sulla cura del prodotto, sulla materia prima eccellente, sulla lavorazione che richiede mani esperte, sulla storia che ogni manufatto porta con sé. L'eccellenza italiana è un asset strategico mondiale che vale più di qualsiasi catena di produzione di massa.

Le nuove tecnologie — e in particolare l'intelligenza artificiale — possono essere il moltiplicatore decisivo di questa vocazione. Un artigiano del cuoio che usa l'AI per analizzare la pelle e ottimizzare il taglio. Un agricoltore che combina tradizione e agricoltura di precisione per produrre meglio, con meno acqua e meno pesticidi. Un'impresa edile che progetta con il BIM e ottimizza i materiali. Un casaro che monitora con sensori la stagionatura del pecorino. Un sarto che digitalizza il modello del cliente per realizzare un capo su misura perfetto. **L'AI non sostituisce il sapere fare maceratese: lo rende più preciso, più sostenibile, più competitivo sui mercati globali del lusso e della qualità.**

Per realizzare questa visione, **il Centro Fiere di Villa Potenza, completamente riqualificato, diventerà il secondo polo tecnologico di Macerata**, dedicato all'intelligenza artificiale applicata ai settori produttivi del territorio: artigianato di qualità, agricoltura e filiere agroalimentari (in sinergia con la Scuola Agraria, eccellenza storica del nostro territorio), edilizia, impiantistica e sostenibilità energetica. Ospiterà un Data Center a servizio delle imprese locali, laboratori di prototipazione e sperimentazione tecnologica, e ambienti per l'incontro tra domanda e offerta di innovazione. L'integrazione con UNIMC, l'Accademia di Belle Arti, l'Istituto Agrario Garibaldi e le associazioni di categoria consentirà percorsi concreti di digitalizzazione e transizione ecologica per le piccole e medie imprese marchigiane.

Mentre Macerata LAB nel centro storico applica l'AI alla pubblica amministrazione, **il Centro Fiere applica l'AI al lavoro**. Due poli complementari, due cuori tecnologici della città, una sola visione: usare gli strumenti del XXI secolo per custodire e valorizzare le eccellenze che ci hanno reso unici nei secoli precedenti. La tradizione che incontra il futuro, e che proprio per questo continua a essere viva. *"Il sapere fare di Macerata, potenziato dagli strumenti del futuro: la qualità italiana che vince nel mondo."*

3.4 RACI, razza Marchigiana e prodotti del territorio: le radici dell'agroalimentare maceratese

Il Centro Fiere riqualificato sarà anche la casa del rilancio della RACI — la Rassegna Agricola del Centro Italia, che per 35 edizioni ha fatto di Macerata il secondo appuntamento zootecnico d'Italia dopo la Fieragricola di Verona, con quasi 20.000 visitatori, 280 espositori, 200 capi bovini e 130 cavalli nell'ultima edizione del 2019. Ferma dal Covid, la RACI tornerà a vivere nel prossimo mandato: organizzeremo la 36^a edizione sotto l'egida del Comune, riportando a Macerata la Mostra Nazionale del Libro Genealogico dei Bovini di razza Marchigiana, che negli ultimi anni si è tenuta fuori regione. L'Istituto Agrario Garibaldi non sarà solo il partner formativo della filiera Agrotech 5.0, ma anche la sede del Centro Studi, Ricerca e Sviluppo della razza bovina Marchigiana, un'eccellenza nella divulgazione tecnico-scientifica e nella cultura agroalimentare del territorio, già riconosciuto dal Comune con attestazione di interesse e patrocinio. Promuoveremo con forza i prodotti identitari del maceratese — il radicchio di Macerata, la carne IGP del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale di razza Marchigiana, i vini, l'olio, i cereali — attraverso eventi dedicati, degustazioni, collaborazioni con la ristorazione locale e con le mense scolastiche a filiera corta. Realizzeremo spazi comunali per la vendita diretta dei prodotti agricoli, aperti a tutti i produttori del territorio indipendentemente dall'organizzazione professionale di appartenenza: chi coltiva e alleva a Macerata deve poter vendere a Macerata, senza barriere associative.

Una delega all'Agricoltura per il prossimo mandato. L'importanza strategica del settore agricolo — colonna portante dell'economia locale, con oltre 500 aziende censite sul territorio, elemento chiave per la tutela del paesaggio, la biodiversità e la coesione sociale — sarà riconosciuta anche nell'organizzazione della Giunta con una delega specifica all'Agricoltura. Una delega dedicata significa una cabina di regia politica chiara, un interlocutore unico per le associazioni di categoria e i produttori, un raccordo strutturato con il Centro Fiere, il Mercato Ortofrutticolo, l'Istituto Agrario Garibaldi e il rilancio della RACI.

3.5 Agricoltura: il Mercato Ortofrutticolo e l'Agraria

Il nuovo **Mercato Ortofrutticolo di Macerata**, con 8 milioni di euro di investimento PNRR, sarà molto più di una piazza coperta moderna con fotovoltaico e logistica integrata: sarà il **primo mercato ortofrutticolo completamente digitalizzato d'Italia**. Il bando già aggiudicato e in fase di realizzazione integra le tecnologie più avanzate disponibili oggi al mondo — intelligenza artificiale, blockchain, sensoristica avanzata, modelli predittivi — per garantire al consumatore di sapere con un tocco sullo smartphone esattamente da dove arriva quello che mangia, da quale azienda agricola, in quale data è stato raccolto, in quali condizioni è stato conservato. Una soluzione che nessun altro capoluogo italiano ha realizzato a questo livello di integrazione, e che pone Macerata sulla frontiera dell'agricoltura italiana del futuro.

Il Mercato Ortofrutticolo parla la stessa lingua del Centro Fiere AI di Villa Potenza: ciò che il mercato applica ogni giorno alla filiera agroalimentare, il polo tecnologico lo svilupperà, formerà e diffonderà alle altre filiere produttive del territorio. Due progetti che non procedono in parallelo, ma si integrano e si potenziano a vicenda.

Accanto al Mercato Ortofrutticolo, **l'Istituto Agrario Garibaldi** — eccellenza storica del nostro territorio, oggi rilanciato con la filiera **Agrotech 5.0** (percorso 4+2 anni) — formerà la nuova generazione di imprenditori agricoli che sapranno coniugare il sapere antico della terra con le tecnologie digitali. È qui che cresceranno gli operatori del Mercato Ortofrutticolo di domani, ed è proprio per questo che il **Centro Studi, Ricerca e Sviluppo della razza bovina Marchigiana** sarà collocato all'Agrario, a chiudere il cerchio tra ricerca, formazione e mercato.

Sosterremo il contatto diretto coltivatore-consumatore e promuoveremo Macerata come polo dell'eccellenza agroalimentare marchigiana. Restituiremo al **Mercato delle Erbe** cittadino la sua vocazione enogastronomica originaria, creando un mercato permanente delle eccellenze del territorio: prodotti tipici, artigianato alimentare, degustazioni, laboratori. **L'Ex Mercato delle Erbe**, oggi spazio per arti digitali, manterrà la sua funzione culturale ma sarà affiancato da un nuovo punto vendita stabile per i produttori locali. A **Villa Potenza** potenzieremo la **Fiera del Verde** insieme al rilancio della **Festa dei Fiori** in città, alla **36ª edizione della RACI** che torna a Macerata sotto l'egida del Comune, e alla **Mostra Nazionale del Libro Genealogico dei Bovini di razza Marchigiana**.

3.6 Macerata nella ZES Unica: un'opportunità storica per le imprese

Dal novembre 2025, con la Legge 171/2025, le Marche sono entrate nella Zona Economica Speciale Unica. Per Macerata è un cambio di scenario: 48 comuni della provincia — Macerata compresa — possono ora accedere a un credito d'imposta sugli investimenti produttivi confermato e rifinanziato dalla Legge di Bilancio 2026 per il triennio 2026-2028, con una dotazione nazionale complessiva di circa 4 miliardi di euro (di cui 2,3 miliardi per il solo 2026). Le aliquote massime teoriche raggiungono il 60% per le piccole imprese, il 50% per le medie e il 40% per le grandi.

Sono agevolabili gli investimenti in macchinari, impianti, attrezzature, terreni e immobili strumentali — dalla creazione di nuovi stabilimenti all'ampliamento di quelli esistenti — con un minimo di 200.000 euro e un massimo di 100 milioni per impresa. Per una città che ha aree produttive sottoutilizzate — Valleverde su tutte — la ZES è la leva che mancava. Un'impresa che sceglie di insediarsi a Valleverde potrà sommare il credito d'imposta ZES con le agevolazioni comunali sulle nuove attività, con il credito Transizione 5.0 e con la semplificazione amministrativa dello Sportello Unico Digitale ZES, che riduce drasticamente i tempi delle procedure autorizzatorie.

Il nostro impegno: trasformare Valleverde da area in attesa di destinazione a polo attrattivo per investimenti produttivi, logistici e tecnologici, promuovendo attivamente le opportunità ZES presso

le imprese del territorio e quelle interessate a insediarsi, con uno sportello informativo dedicato presso il Centro Fiere e una campagna di comunicazione rivolta agli imprenditori. La ZES non è un'agevolazione che arriva da sola: va comunicata, facilitata e integrata con le politiche comunali. Chi lo fa per primo, vince.

3.7 La Cittadella Giudiziaria: tutti gli uffici in un unico polo.

Macerata è sede di Tribunale, Procura della Repubblica, Giudice di Pace e di tutti i servizi connessi alla giustizia. È un ruolo che la città ha sempre svolto e che intendiamo difendere e rafforzare. Oggi però gli uffici giudiziari sono dispersi in tre sedi diverse con disagi per avvocati, cittadini e personale, carenza di spazi e mancanza di parcheggi adeguati. Il completamento del restauro del Convitto Nazionale "G. Leopardi", la cui progettazione definitiva è stata avviata nel febbraio 2026, aprirà l'opportunità che attendevamo: quando le scuole attualmente ospitate nella Pannaggi torneranno nella sede storica del Convitto, i locali della Pannaggi — adiacenti al Tribunale di via Pesaro — saranno riconvertiti in uffici giudiziari. Nascerà così la Cittadella Giudiziaria di Macerata: un polo unico che concentri Tribunale, Procura, Giudice di Pace e servizi complementari in un'unica area, con parcheggi dedicati e accessi razionalizzati. Il programma è stato già approvato dal Consiglio comunale. Un intervento che non richiede nuove costruzioni, ma la riconversione intelligente di un edificio pubblico esistente, in perfetta coerenza con la nostra politica di rigenerazione urbana. La Cittadella non è solo una questione logistica: è il segnale che Macerata investe nella giustizia e nella propria funzione di capoluogo.

4. Supporto alla giovane imprenditoria: azioni concrete

Il futuro economico di Macerata passa dai giovani che hanno il coraggio di fare impresa. Nel primo mandato abbiamo gettato le basi con Start Me Up e MATT. Ora è il momento di strutturare un ecosistema completo, misurabile e competitivo.

1. Macerata Impresa 2.0: sportello unico per i giovani

Rafforzeremo e metteremo a sistema Informa Giovani, Start Me Up e MATT in un vero sportello unico per chi vuole fare impresa sotto i 35 anni: un solo luogo dove trovare orientamento, tutoraggio, informazioni su bandi, adempimenti e contatti con professionisti. Chi arriva con un progetto troverà una comunità di competenze, una rete di mentor ed esperti, accesso a finanziamenti pubblici e privati. Sul modello dei servizi integrati delle grandi città italiane ed europee.

Informa Giovani come agenzia per il lavoro: trattenere i talenti in città. Accanto al ruolo di sportello per giovani imprenditori, qualificheremo Informa Giovani anche come agenzia di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro: un servizio dedicato all'incontro diretto tra imprese del territorio e giovani — studenti UNIMC, dell'Accademia di Belle Arti, dei Licei, degli Istituti Superiori Secondari e degli ITS — con l'obiettivo esplicito di trattenere talenti in città. Un giovane che trova a Macerata il primo lavoro, lo stage qualificato o il contratto di apprendistato è un giovane che non parte. Lo strumento sarà costruito in dialogo con le associazioni di categoria, con il sistema scolastico e accademico cittadino e con i servizi per l'impiego regionali, evitando sovrapposizioni e creando complementarità.

2. Incubatore diffuso MATT – Centro Fiere – Centro Storico

Collegeremo in modo strutturale il MATT, il Centro Fiere e il Centro Storico trasformandoli in un incubatore diffuso che offra spazi, laboratori e data center per startup giovanili nell'AI applicata alle imprese, ai servizi pubblici e alla smart city.

3. Fondo cittadino e microcredito per startup under 35

Creeremo un fondo comunale di cofinanziamento che abbinati contributi, microcredito e voucher per servizi (consulenze, prototipi, brevetti) a favore di team giovanili, integrato con gli incentivi nazionali Invitalia e con le linee europee che già nel programma 2020 indicavano il microcredito ai giovani come strumento chiave di inclusione e sviluppo.

4. Coworking e hub creativi gratuiti per giovani professionisti

Amplieremo e metteremo a disposizione strutturata postazioni gratuite o a canone simbolico in spazi come MATT, ex Mercato delle Erbe, ex Capannoni Rossini e altri immobili da rigenerare, sul modello dei coworking per under 35 e dei creative hub che molte città stanno dedicando a giovani freelance, creativi e consulenti. Una postazione gratuita per un anno può fare la differenza tra un'idea che muore e un'impresa che nasce.

5. Percorso scuola–università–impresa per formare imprenditori

Estenderemo e stabilizzeremo percorsi come Entrepreneurial Minds in un programma continuo scuole superiori–UNIMC–incubatore, con laboratori di imprenditorialità nelle classi, visite in azienda, hackathon e mentoring. Ci ispireremo a progetti nazionali e internazionali, che allenano i ragazzi a trasformare idee in progetti imprenditoriali fin dalla scuola superiore.

6. Pacchetto di incentivi per giovani imprese in centro storico

Completeremo e renderemo stabile il pacchetto di agevolazioni fiscali promesso ma solo parzialmente realizzato (TARI, suolo pubblico, diritti di istruttoria), dedicandolo in via preferenziale a nuove attività guidate da under 35 in centro storico e quartieri limitrofi. Affiancheremo spazi temporanei e affitti calmierati, in linea con le politiche di attrazione di giovani imprese creative adottate da grandi città del mondo.

8. Giovani e filiere identitarie: agrifood, artigianato, cultura

Useremo il nuovo Centro Fiere agrifood, il Mercato Ortofrutticolo riqualificato e la rete di eventi culturali (Sferisterio, Musicultura, Evo, Humanities Festival) come piattaforme per lanciare percorsi d'impresa giovanile nelle filiere tipiche: agroalimentare, artigianato di qualità, turismo esperienziale, cultura e musica. Con programmi dedicati simili a quelli che altre città europee hanno attivato per artigiani e imprese creative innovative.

9. Festival annuale della giovane imprenditoria maceratese

Istituiremo un appuntamento fisso – hackathon, call for ideas e premio cittadino – per startup e progetti d'impresa, coinvolgendo associazioni, UNIMC, Accademia e investitori. Seguendo l'esempio degli hackathon e dei festival dell'innovazione che ogni anno attraggono talenti e visibilità mediatica nelle città che ci credono.

10. Governance, Europa e misurazione dei risultati

Potenzieremo ulteriormente l'Ufficio Europa come motore di bandi per imprenditoria giovanile e startup, agganciando Macerata alle reti europee su innovazione e lavoro giovanile. Introduciamo indicatori chiari – numero di startup under 35 avviate, posti di lavoro creati, imprese insediate in centro, partecipazione ai programmi – per monitorare annualmente l'impatto di queste politiche e rendicontarli ai cittadini.

11. Macerata Bottega Aperta: spazi e strumenti per i giovani creativi

Accanto agli incentivi e alla filiera identitaria, Macerata deve offrire ai giovani creativi — artisti, fotografi, parrucchieri, sarti, musicisti, videomaker, artigiani digitali — opportunità concrete di autoproduzione e visibilità. Creeremo “Macerata Bottega Aperta”: un programma che metta a disposizione spazi comunali (piazze, cortili, fondi sfitti in centro storico) e strumentazione professionale condivisa (atelier fotografico, laboratorio sartoriale, sala prove insonorizzata, postazioni di editing video) per giornate di produzione, esposizione e vendita. Le piazze del centro

storico ospiteranno il “Mercato dei Talenti”: giovani artigiani e creativi maceratesi potranno esporre, vendere e farsi conoscere gratuitamente. Non solo start-up tecnologiche: anche chi lavora con le mani, con l’occhio e con la voce merita uno spazio per partire.

5. Sintesi delle misure

- ✓ *Centro Fiere: polo tecnologico AI per agricoltura, artigianato, edilizia, con Data Center e laboratori.*
- ✓ *Mercato Ortofrutticolo: apertura e piena operatività del nuovo mercato da 8 mln.*
- ✓ *Mercato Erbe + Fiera del Verde + Festa dei Fiori: restituire le eccellenze enogastronomiche al centro della città.*
- ✓ *Macerata LAB: polo AI per la Pubblica Amministrazione, in centro storico con UNIMC.*
- ✓ *Macerata Impresa 2.0: sportello unico giovani imprenditori.*
- ✓ *Incubatore diffuso MATT–Centro Fiere–Centro Storico per startup AI e digitale.*
- ✓ *Fondo comunale microcredito e voucher per startup under 35.*
- ✓ *Coworking e hub creativi gratuiti per giovani professionisti.*
- ✓ *Percorso scuola–università–impresa con hackathon, mentoring e laboratori.*
- ✓ *Incentivi fiscali stabili per giovani imprese in centro storico (TARI, suolo pubblico).*
- ✓ *Filiere identitarie: agrifood, artigianato, cultura, turismo esperienziale.*
- ✓ *Festival annuale della giovane imprenditoria maceratese.*
- ✓ *Ufficio Europa potenziato + indicatori annuali pubblici di risultato.*

Macerata non può essere una città che guarda le proprie imprese chiudere senza reagire. Deve essere una città dove fare impresa sia facile, conveniente e stimolante – soprattutto per i giovani. Con l’intelligenza artificiale, le filiere identitarie e un ecosistema che metta in rete università, incubatori, Centro Fiere e centro storico, possiamo trasformare Macerata nel laboratorio economico che il nostro territorio merita. Non una Silicon Valley: qualcosa di meglio, perché radicato nella nostra storia, nella nostra cultura e nella nostra qualità della vita.

« Innovazione, tradizione, giovani: tre leve per il rilancio economico. »

CAPITOLO 6

CULTURA E TURISMO

Sferisterio, Musicultura, musei, cicloturismo, Festa dei Fiori e il brand Macerata

1. Cosa abbiamo costruito: il bilancio culturale del quinquennio

1.1 La Rete Macerata Musei

Abbiamo sviluppato, consolidato e ampliato l'offerta della Rete Macerata Musei, con il Regolamento unico (2021) che ha unificato la direzione scientifica di sette musei civici e un investimento di circa 3,5 milioni di euro. Palazzo Buonaccorsi è diventato il centro propulsore: restauri di rilievo scientifico nazionale e internazionale, mostre su Carlo Crivelli, secondo futurismo, arte contemporanea (Lia Drei, Francesco Guerrieri, Renata Boero, Fabrizio Cotognini). Il progetto Helvia Ricina ha avuto uno sviluppo straordinario: nel 2021 è stato inaugurato un allestimento con realtà virtuale e immersiva; il progetto europeo ARCHAEO DIGIT (2024-2027) sta creando metodologie innovative per preservare e valorizzare i siti archeologici tramite tecnologie digitali, con redazione del Management Plan per la gestione strategica del sito; i lavori strutturali ITI 2 miglioreranno l'accessibilità; grazie a fondi regionali sono in corso percorsi tattili in collaborazione con il Museo Omero. Tutto questo ha portato Macerata nella rete culturale europea. La Torre Civica è stata rifunzionalizzata con percorso museale e realtà aumentata. La digitalizzazione museale e della Biblioteca Mozzi Borgetti è stata avviata con fondi PNRR. Le presenze sono cresciute costantemente fino a superare le 67.000 nel 2025. A completamento di ARCHAEO DIGIT, nel novembre 2025 è stato approvato il progetto "Helvia Ricina uno spazio da vivere" (37.500 euro, fondi Regione Marche per la valorizzazione di aree e parchi archeologici): mappe tattili per l'accessibilità, allestimenti complementari al percorso esistente, visite guidate, laboratori per famiglie e produzione di materiale promozionale. L'area archeologica, con 1.199 visitatori nel 2025, diventa così un luogo vivo e inclusivo, non solo un sito da contemplare. I restauri sono stati realizzati anche grazie ai fondi dell'8X1000. Il progetto ARCHAEO DIGIT ha un valore complessivo di 2.418.585,20 euro, di cui 488.030,20 euro destinati a Macerata.

I numeri della cultura nel 2025. I numeri del 2025 confermano la vitalità della rete: 67.000 presenze complessive. È stata introdotta la MC Card Scuole (8 euro per accesso illimitato 12 mesi a tutti i musei e alla Torre Civica per studenti e universitari), attivata la piattaforma Art Bonus per le collezioni di Palazzo Buonaccorsi con circa 54.000 euro di donazioni e sponsorizzazioni, e inaugurato l'Auditorium Dante Cecchi alla Biblioteca Mozzi Borgetti. La Biblioteca stessa ha realizzato 9.500 prestiti librari, 9.680 presenze e un imponente progetto PNRR di digitalizzazione del patrimonio: 242.770 documenti digitalizzati di cui 113.000 manoscritti, 500 opere d'arte dei Musei Civici catalogate digitalmente. Il Teatro Lauro Rossi ha registrato 160 giornate di utilizzo e 13.536 spettatori nel 2025, con abbonamenti AMAT in crescita del 12,87% e la Stagione Concertistica Classica (Appassionata) in aumento del 19%.

1.2 Lo Sferisterio e il Macerata Opera Festival

Lo Sferisterio è stato riconosciuto Monumento Nazionale. Il progetto "Sferisterio Inclusivo" (PNRR, percorsi tattili, audiodescrizioni) ha reso l'arena accessibile. Il nuovo Statuto dell'Associazione (2024) ha snellito la governance. Il risultato storico: la Legge n. 142/2024, che garantisce 400.000 euro annui strutturali. "Sferisterio a Scuola" porta ogni anno oltre 16.000 bambini allo spettacolo

d'opera, il record italiano. La raccolta fondi da mecenati e sponsor ha raggiunto quasi 800.000 euro.

Lo Sferisterio a Scuola e il Capodanno cinese. Il programma "Lo Sferisterio a Scuola" ha raggiunto 15.982 presenze con tre format dedicati: Opera Kids per le scuole dell'infanzia (3-5 anni, 3.774 presenze), Opera Domani per primaria e secondaria di primo grado (6-14 anni, 11.931 presenze), Incontra l'Opera per le scuole superiori. In totale 7.373 studenti e 1.226 docenti coinvolti. Lo Sferisterio non è solo un luogo di spettacolo: è un laboratorio educativo permanente. Tra gli eventi culturali identitari del mandato, il Capodanno cinese in Piazza Mazzini (patrocinato dal Comune, con sfilata e stand di calligrafia) rafforza il legame con la Cina e la strategia Matteo Ricci.

1.3 Musicultura

Musicultura, fondata da Piero Cesanelli e diretta da Ezio Nannipieri, è un patrimonio identitario: 36 edizioni, 1.328 iscritti nel 2026, trampolino per artisti come Cristicchi, Margherita Vicario, Mannarino, Lucio Corsi. Il Comune ha approvato la convenzione triennale con 190.000 euro annui. Musicultura resta a Macerata e noi la rafforzeremo.

1.4 Spazi restaurati e nuovi poli culturali

Ex Mercato delle Erbe trasformato in polo A.N.D. (Arti Native Digitali) con spazio immersivo e progetto europeo NEXT MUSEUM. Ex Capannoni Rossini rigenerati come OWL (Open Working Lab) con l'Accademia di Belle Arti: Festival Torpedine, laboratori, mostre, simposio "Polena". MUBI (Museo della Biodiversità) ai Giardini Diaz: hub educativo inaugurato 2024, 1.421 visitatori. Biblioteca Mozzi Borgetti: Spazio Altrove (3.700 ingressi), regolamento rinnovato 2024, catalogazione e digitalizzazione del patrimonio.

B.LIVE, Ex Mercato delle Erbe e MIND THE GAP. Lo spazio Altrove nasce dal progetto B.LIVE "Biblioteca da Vivere" (179.980 euro, bando Giovani in Biblioteca), che ha trasformato la Biblioteca Mozzi Borgetti in un hub di aggregazione giovanile aperto dal lunedì al venerdì, con laboratori per i 14-35 anni: educazione digitale, videomaking, intelligenza artificiale nel cinema, STEAM e realtà aumentata, scrittura creativa, teatro inclusivo con l'Ente Nazionale Sordi. Nel 2025 è stato lanciato un concorso di idee con il CSV Marche: 24 progetti presentati da scuole e associazioni, 7 vincitori finanziati (hackathon sull'AI, laboratorio sulla violenza di genere, upcycling, arteterapia, ceramica, videogiochi). Per l'ex Mercato delle Erbe, la nuova ATS Play Marche ha ottenuto la convenzione 2026-2028 per proseguire le attività di innovazione tecnologica e formazione, garantendo continuità al polo A.N.D. Il progetto MIND THE GAP ("L'Europa per me"), approvato nel 2025, promuove la cittadinanza europea dei giovani 15-30 anni attraverso la Festa dell'Europa, un contest nelle scuole e laboratori di educazione non formale.

Regolamenti e statuti approvati. Nel quinquennio sono stati approvati atti regolamentari fondamentali che hanno dato solidità istituzionale al sistema culturale: il Regolamento dei Musei Civici con direzione scientifica unificata (2021); il Regolamento della Biblioteca Mozzi Borgetti e dei servizi bibliotecari (2024); il nuovo Statuto dell'Associazione Arena Sferisterio con governance snella (2024); la Legge speciale n. 142/2024 per il contributo strutturale allo Sferisterio. Un impianto normativo che garantisce continuità e autonomia alle istituzioni culturali della città.

1.5 Collaborazioni e diplomazia culturale

Accordi strutturati con UNIMC (tirocini, Festival of Humanities, borse di dottorato, Sferisterio Inclusivo), ABAMC (restauri, Galleria Gaba Young, mostre congiunte), Fondazione Carima, Fondazione Bocelli, Fondazione Padre Matteo Ricci (World Sinology Center, Largo Li Madou, statua Ricci-Xu Guangqi, missioni Pechino/Nanchino/Macao, delegazioni universitarie cinesi), FAI, ITS Cultura Turismo. Teatro Lauro Rossi inserito nella candidatura UNESCO dei teatri storici condominiali.

1.6 Cultura per bambini e famiglie

Un risultato particolarmente significativo è stato il lavoro sulle politiche culturali per giovani e famiglie. La Biblioteca Mozzi Borgetti ha promosso iniziative di promozione della lettura, laboratori per bambini e attività educative, oltre alla catalogazione e digitalizzazione del patrimonio reso fruibile attraverso esposizioni e mostre. I musei hanno introdotto biglietti gratuiti per gli under 13, riduzioni con biglietto famiglia, visite guidate dedicate e laboratori. Il progetto "Sferisterio a Scuola" con oltre 16.000 bambini e Opera Baby nei nidi comunali hanno reso l'arte accessibile fin dai primi mesi di vita. L'adesione alla rete Nati Per Leggere e Nati per la Musica e alla Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo (FAMU) ha completato un'offerta culturale dedicata alle famiglie senza precedenti a Macerata. È stata attivata una rete di luoghi e spazi creativi per bambini e famiglie con attività educative tra arte, gioco, scienza e natura in sette spazi distribuiti nella città, sia nelle scuole che nei luoghi della rete museale.

2. Il piano per i prossimi cinque anni: Cultura

2.1 Sferisterio: consolidare e crescere

La Legge speciale garantisce stabilità finanziaria. Ora il salto: estendere la stagione da giugno a settembre con opera, concerti, teatro, danza, eventi corporate e produzioni originali. Rafforzeremo "Sferisterio a Scuola" come modello nazionale. Completeremo il museo permanente e proseguiamo l'accessibilità universale.

Verso una Fondazione Sferisterio. Per consolidare la stabilità raggiunta con la Legge 142/2024 e accompagnare il salto di qualità, valuteremo la trasformazione dell'Associazione Arena Sferisterio in Fondazione. La forma giuridica della fondazione consente una governance più moderna e flessibile, l'apertura strutturata a capitali privati e a partnership strategiche di lungo periodo, una maggiore capacità di programmazione pluriennale. Si tratta di un'operazione complessa, da costruire in dialogo con i soci storici (Regione, Provincia, Ministero della Cultura) e con un percorso istituzionale trasparente: la valuteremo nei primi mesi del mandato e la porteremo avanti soltanto se rappresenterà un effettivo passo avanti per il futuro dell'istituzione.

Programmazione pluriennale e destagionalizzazione. Affiancheremo alla programmazione annuale dello Sferisterio una programmazione pluriennale degli eventi e delle produzioni, costruita in convenzione triennale con le associazioni culturali del territorio. Una pianificazione di lungo periodo permette alle associazioni di consolidarsi, attrarre sponsor e mecenati con più facilità e consente di estendere stabilmente i flussi turistici oltre i mesi estivi, agganciandoli a un calendario certo e comunicato con largo anticipo. La rassegna Sferisterio Live+, in particolare, sarà rafforzata con dotazione economica dedicata: è ormai una leva strategica per l'indotto economico cittadino e per il posizionamento d'immagine del territorio a livello nazionale.

Studio di fattibilità per l'ampliamento della capienza. Avvieremo, nel pieno rispetto dei vincoli monumentali e paesaggistici dello Sferisterio — oggi Monumento Nazionale — uno studio di fattibilità tecnico per valutare se sia possibile incrementare i posti a sedere e la capienza complessiva dell'arena, anche attraverso configurazioni reversibili e non strutturali per i grandi eventi. Una capienza maggiore significa più sostenibilità economica per le produzioni, più accesso del pubblico agli spettacoli e maggiore competitività rispetto alle altre arene storiche italiane.

2.2 Musicultura: investire sul futuro

La convenzione triennale è il punto di partenza. Lavoreremo per portare le serate finali in diretta televisiva, rafforzare il legame con UNIMC e ABAMC (stage, laboratori, produzioni congiunte) e fare di Musicultura un acceleratore di turismo musicale che porti visitatori per tutto il mese delle audizioni al Teatro Lauro Rossi, non solo nelle serate finali allo Sferisterio.

2.3 Macerata Musei: tre nuovi progetti

La visione: musei da visitare a musei da interrogare.

L'intelligenza artificiale sta cambiando il modo in cui le persone accedono alla conoscenza. Non si va più in un museo solo per guardare: si va per chiedere, approfondire, esplorare. Un visitatore — soprattutto un ragazzo — che può dialogare con un avatar di Matteo Ricci, interrogare una mappa interattiva della Macerata romana o chiedere a un archivio digitale di raccontargli la storia di un palazzo che vede dalla finestra, non è più un turista passivo: è un esploratore.

È qui che il progetto Macerata LAB — il polo di intelligenza artificiale per la PA che nascerà nel centro storico — diventa anche un motore culturale. La ricerca e l'innovazione che Macerata LAB svilupperà insieme a UNIMC non si applicheranno solo ai procedimenti amministrativi, ma anche alla valorizzazione del patrimonio culturale: digitalizzazione avanzata degli archivi, creazione di basi di conoscenza interrogabili in linguaggio naturale, avatar storici capaci di raccontare la città ai visitatori nella loro lingua, sistemi di approfondimento personalizzato che trasformano ogni visita in un'esperienza unica. La Biblioteca Mozzi Borgetti, con i suoi 242.770 documenti digitalizzati e 113.000 manoscritti, diventa la materia prima di un nuovo modo di fare cultura: non più teche chiuse, ma conoscenza viva, accessibile, interrogabile da chiunque — dallo studente delle medie allo studioso internazionale.

Con questa visione, i tre nuovi progetti museali del prossimo mandato non sono semplici allestimenti: sono piattaforme di conoscenza.

A) Museo sull'heritage maceratese: passato, presente e futuro della città

Realizzeremo il museo multimediale promesso nel 2020. Un ambiente dotato delle più recenti tecnologie immersive che racconti la stratificazione millenaria di Macerata: dall'insediamento piceno alle città romane di Helvia Recina e Pausula, dall'incastellamento medievale alla città cardinalizia, fino alla Macerata contemporanea e alla sua visione di futuro. Non un museo statico, ma un'esperienza interattiva che unisca arti, mestieri, archeologia, urbanistica e identità. Un luogo dove i maceratesi ritrovino le proprie radici e i visitatori scoprono una città che ha fatto della continua re-invenzione il suo tratto di autenticità. Lo spazio sarà concepito come un'esperienza digitale immersiva permanente: proiezioni a 360°, realtà aumentata, ricostruzioni 3D delle città romane di Helvia Recina e Pausula, mappe interattive della Macerata medievale e rinascimentale, fino alla città contemporanea e a quella del futuro. I visitatori — cittadini, turisti, studenti — potranno "camminare" nella Macerata di duemila anni fa e confrontarla con quella di oggi. Ma potranno anche interrogare la città: chiedere a un avatar di raccontare la storia di un vicolo, approfondire un documento d'archivio, scoprire connessioni tra epoche diverse. Un format innovativo, replicabile e aggiornabile, che trasforma il patrimonio storico in un'attrazione turistica viva, in uno strumento educativo per le scuole e in una finestra sul futuro della nostra città.

Deposito visitabile delle opere. Parallelamente, riorganizzeremo i magazzini museali per creare un deposito visitabile delle opere oggi non esposte: un patrimonio straordinario che giace nei depositi e che merita di essere reso accessibile al pubblico, agli studiosi e alle scuole.

B) Museo su Matteo Ricci e gli orientalisti maceratesi

Macerata ha dato i natali a Matteo Ricci e a Giuseppe Tucci, due delle più grandi figure dell'orientalismo mondiale. Il lavoro svolto con la Fondazione Internazionale Padre Matteo Ricci — dal World Sinology Center alle missioni diplomatiche a Pechino — ha aperto un canale unico. Nel prossimo mandato, creeremo un museo permanente dedicato a Ricci e agli orientalisti maceratesi, in collaborazione con UNIMC, l'Istituto Confucio e la Fondazione. Consolidaremo il canale diplomatico aperto con Pechino e Nanchino portando a Macerata master class e programmi di scambio con università cinesi. Il World Sinology Center diventerà un attrattore permanente, trasformando Macerata nell'hub italiano del dialogo culturale con l'Oriente.

Avvieremo un dialogo istituzionale per la valorizzazione dell'archivio Tucci, oggi conservato a Roma, esplorando forme di collaborazione scientifica e di prestito che portino a Macerata almeno una selezione significativa dei materiali. Il polo ricciano-tucciano attirerà studiosi, studenti e turisti dall'Asia e dal mondo, generando permanenze lunghe e turismo stanziale di qualità.

Maceratesi illustri: Dante Ferretti e i protagonisti che hanno portato Macerata nel mondo.

Accanto a Matteo Ricci e Giuseppe Tucci, Macerata è la città di Dante Ferretti, scenografo tre volte vincitore del Premio Oscar e tra i più grandi artisti viventi del cinema mondiale, e di tante altre figure che hanno portato il nome della nostra città oltre i confini regionali e nazionali. Avvieremo un percorso strutturato di valorizzazione dei maceratesi illustri attraverso iniziative, investimenti e collaborazioni dedicate: mostre, residenze, intitolazioni, eventi celebrativi, percorsi tematici cittadini e progetti formativi con le scuole e l'Accademia di Belle Arti. Macerata deve raccontare con orgoglio chi è e chi ha generato: è il modo più autentico di costruire identità e attrarre visitatori.

C) Riapertura del Museo marchigiano del Risorgimento

Il Museo marchigiano del Risorgimento, collocato sotto la Biblioteca Mozzi Borgetti, merita di essere riaperto e riallestito con un percorso moderno e coinvolgente. Il Risorgimento nelle Marche è una pagina fondamentale della storia nazionale e Macerata ne fu protagonista. La riapertura del museo, integrata nella Rete Macerata Musei e nel circuito scolastico, restituirà alla città un pezzo della propria identità e offrirà ai visitatori un motivo in più per fermarsi. Il progetto di riapertura sarà realizzato in collaborazione con l'Istituto Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano e con il locale Comitato, coinvolgendo esperti e periti per la repertazione e l'allestimento delle collezioni. L'ambizione è creare un centro di studio del periodo risorgimentale marchigiano, in dialogo con gli altri musei del Risorgimento presenti in Italia, che valorizzi anche le commemorazioni e le celebrazioni storiche maceratesi — a partire dalla Battaglia di Porta San Pancrazio, episodio centrale della storia della città.

2.4 Spazi per musica, teatro e arti

Individueremo e attrezzeremo sale prova per musicisti e gruppi amatoriali, spazi per esercitazioni teatrali e laboratori di scenografia, collegati a Sferisterio, Teatro Lauro Rossi, ABAMC e MATT. L'obiettivo: fare di Macerata un cantiere culturale permanente, dove artisti nazionali e internazionali scelgano la città come residenza di allestimento, prova e produzione.

2.5 Welfare culturale: cultura, scuola e politiche sociali in dialogo

La cultura non è un settore separato: è un servizio alla persona, alla pari del welfare, dell'educazione e della sanità. Nel prossimo mandato struttureremo una collaborazione permanente tra Ufficio Cultura, Ufficio Scuola e Servizi Sociali per sviluppare progetti seri e concreti di welfare culturale — esperienze culturali rivolte a fasce fragili (anziani, persone con disabilità, famiglie a basso reddito, ragazzi a rischio di dispersione scolastica) come strumento di benessere, inclusione e prevenzione. Sull'esempio dei progetti che già funzionano (InOpera allo Sferisterio, Sferisterio Inclusivo, Marche For All), estenderemo questo approccio a tutta la rete museale, alla Biblioteca Mozzi Borgetti e al Teatro Lauro Rossi.

Ufficio Scuola e Ufficio Cultura: una sola progettazione. L'offerta culturale ed educativa per bambini e ragazzi sarà costruita in modo congiunto attraverso un calendario unico Scuola-Cultura, programmato con un anno di anticipo e condiviso con le scuole del territorio. Sulla scia di Sferisterio a Scuola, Opera Baby, Nati per Leggere e Nati per la Musica, della rete dei sette spazi creativi nei plessi e nei musei, e del rinnovato Protocollo NPL/NPM, faciliteremo l'accesso di tutte le scuole agli spazi museali, alla Biblioteca, al Teatro e allo Sferisterio. Estenderemo le iniziative in convenzione anche ai più piccoli (jazz, teatro, musei), porteremo residenze artistiche brevi nei plessi scolastici e introdurremo la prescrizione culturale come parte dei percorsi di sostegno alla genitorialità e ai bisogni educativi speciali.

Sostegno strutturale ai giovani artisti. Sulla scia di B.LIVE, della Galleria Gaba Young, del Festival Torpedine e del simposio "Polena", istituiremo un programma annuale di residenze

artistiche, borse di produzione e spazi gratuiti per giovani artisti maceratesi e marchigiani — emergenti nella musica, nelle arti visive, nel teatro, nel cinema e nelle arti digitali. Lo faremo in collaborazione con UNIMC, ABAMC e l'ITS Academy Cultura e Turismo aperto a Macerata in questo mandato, che continueremo a sostenere come polo formativo per le nuove professionalità richieste dall'industria culturale e creativa. Macerata sarà la città in cui è facile, per un giovane artista, cominciare.

PEBA: cultura accessibile per tutti. Daremo continuità ai Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) approvati nel mandato per il museo Sferisterio (con il progetto Sferisterio Inclusivo) e per l'area archeologica di Helvia Ricina, estendendoli progressivamente a tutta la rete museale, alla Biblioteca Mozzi Borgetti e ai teatri storici della città. La cultura accessibile — fisicamente, sensorialmente, economicamente — è il banco di prova della qualità di una città.

3. Il piano per i prossimi cinque anni: Turismo

Macerata ha già dimostrato di saper attrarre. Nell'estate 2024 le presenze nella rete museale comunale sono cresciute del 25% rispetto all'anno precedente, e nel 2024 i musei della città hanno superato le 55.000 presenze annuali, tornando ai livelli pre-pandemia. Il salto del 2025 è stato ancora più netto: nei soli primi sette mesi dell'anno la rete museale ha sfiorato le 49.000 presenze, e i primi mesi del 2026 confermano un trend di crescita strutturale del 13%. Macerata si è inserita pienamente nella crescita record del turismo marchigiano — 11,9 milioni di presenze regionali nel 2025 — e alla BIT di Milano è stata riconosciuta come «Città dei Festival». Sono i numeri di una città che il turismo ha già scelto: ora dobbiamo costruire la stagione lunga, l'offerta integrata e i servizi che facciano della scelta una conferma.

3.1 Macerata Eventi: il calendario e la Festa dei Fiori

Il primo mandato ha prodotto oltre 130 eventi estivi e un palinsesto culturale sempre più ricco (Evo, Humanities Festival, Overtime, Artemigrante, Aperitivi culturali, Natale). A questi si aggiungono format originali ideati nel mandato: FANTAMacerata - Festival dell'Immaginario (fumetto, animazione, giochi, con Nintendo ospite nel 2025), l'Expò Fiori in Corso Cairoli (appuntamento consolidato di primavera), la Passeggiata a Sei Zampe (benessere animale e commercio), e le edizioni dei Mercatini di Natale che hanno coinvolto attivamente il tessuto commerciale locale. A questi si affiancano Sferisterio Live+, il format di concerti estivi che ha portato allo Sferisterio artisti di caratura nazionale e internazionale consolidando l'Arena come palcoscenico tutto l'anno; il Carnevale Maceratese, tornato a riempire le vie del centro; Macerata Racconta, rassegna letteraria di crescente richiamo; il Trekking Urbano, che unisce sport e scoperta della città; e Presente Liberale, nuovo festival culturale nato in collaborazione con la casa editrice maceratese Liberilibri. Un'attrattiva del tutto inedita è stata la Ruota Panoramica, portata per la prima volta in città e capace di registrare quasi 12.000 accessi in due edizioni: il segno di una Macerata che osa e si diverte. Il palinsesto si arricchisce inoltre di appuntamenti consolidati come Buon'Estate a Palazzo Buonaccorsi, Musicando Jazz, la Stagione di prosa con AMAT, Appassionata (Stagione sinfonica con la FORM) e il Festival di musica elettroacustica ed elettronica Torpedine.

Nel prossimo mandato struttureremo la programmazione con un calendario annuale definito con un anno di anticipo, gestito dal Town Manager del Centro Commerciale Naturale (vedi in seguito) in coordinamento con associazioni, università e operatori. L'obiettivo: rendere Macerata viva ogni giorno dell'anno, non solo in estate.

Ripristino della Festa dei Fiori. La Festa dei Fiori, storicamente svolta dal 1907 al 1997 tra fine maggio e inizio giugno, tornerà a vivere. La ripristineremo in concomitanza con la Fiera del Verde di Villa Potenza, creando un grande evento di primavera che unisca fiori, verde, artigianato,

enogastronomia e cultura. Allestimenti floreali nel centro storico, sfilate, concorsi di composizione, mercato dei fiori, concerti e spettacoli: un ritorno alle radici della tradizione maceratese, in chiave contemporanea.

3.2 La ciclopedonale come infrastruttura economica

La rete ciclopedonale di oltre 50 km non è solo sport: è un'infrastruttura economica. Il cicloturismo in Italia nel 2025 ha generato 49 milioni di presenze e 6,4 miliardi di euro di impatto economico. Macerata, nodo centrale tra la Valle del Chienti e la Valle del Potenza, può intercettare questo mercato. La nostra rete si integrerà con la Via Lauretana (150 km da Assisi a Loreto), la Ciclovía delle Abbazie (70-90 km da Civitanova a Tolentino), la ciclopedonale della Valle del Potenza e quella del Chienti, aggiungendo ulteriori chilometri cittadini e collegamenti intervallivi.

Infrastruttura completa. Forniremo le tratte cittadine di illuminazione, segnaletica turistica, punti di assistenza tecnica (officine bici, fontanelle, aree di sosta) e totem informativi digitali con mappe e percorsi.

Imprenditoria collegata. Ci adopereremo per lo sviluppo di attività imprenditoriali per il noleggio di biciclette tradizionali e a pedalata assistita, ciclo-officine, B&B lungo i percorsi, punti ristoro e guide cicloturistiche. Macerata come polo di riferimento del cicloturismo marchigiano.

Promozione integrata. Lanceremo un brand turistico unico che unisca ciclopedonale, Via Lauretana, Ciclovía delle Abbazie, Sferisterio, Helvia Recina, Parco delle Abbazie e la rete museale, posizionando Macerata come destinazione di turismo lento, culturale ed esperienziale. Integreremo nel brand turistico anche la rete degli agriturismi del territorio maceratese, valorizzando l'accoglienza rurale come componente distintiva dell'offerta turistica: chi viene a Macerata per la cultura, la musica o il cicloturismo deve poter scoprire anche le aziende agricole, i prodotti tipici e i paesaggi collinari che rendono unico questo territorio.

3.3 Il brand turistico “Macerata”

Le Marche hanno raggiunto 12 milioni di presenze turistiche nel 2025, record storico, con +44% di stranieri in sei anni. Macerata è stata definita “Città dei festival” alla BIT di Milano. L'albergo diffuso Centrale Macerata ha ospitato l'Assemblea Nazionale degli Alberghi Diffusi. Tutto questo va messo a sistema con un brand turistico cittadino forte, integrato con il sistema regionale “Let's Marche” ma con una identità propria: Macerata città d'opera, di musica, di arte, di cicloturismo, di buon vivere. Con pacchetti integrati “tutto compreso” (biglietti musei + Sferisterio + noleggio bici + degustazioni) e una piattaforma digitale unica per prenotare esperienze. Sul fronte della promozione territoriale, Macerata è capofila del progetto MaMa – Marca Maceratese, la prima Destination Management Organization delle Marche di queste dimensioni, che coinvolge 22 Comuni del cratere sismico con fondi PNRR e regionali. Il nuovo portale Visit Macerata, realizzato con il progetto MCity, offre una vetrina digitale unitaria per l'offerta turistica della città.

3.3 Macerata family-friendly: turismo per le famiglie.

Un segmento turistico finora trascurato e ad altissimo potenziale è quello delle famiglie con bambini. Macerata ha già gli ingredienti: parchi riqualificati, musei con attività per bambini (Opera Kids, Kit Famiglia, MUBI), ciclopedonali adatte a tutti, una città sicura e a misura d'uomo. Nel prossimo mandato struttureremo un'offerta turistica dedicata: pacchetti “famiglia” con convenzioni tra strutture ricettive, musei, impianti sportivi e ristoranti; servizi di animazione e baby-sitting durante gli eventi culturali (Sferisterio, Musicultura, festival); itinerari family-friendly segnalati e promossi nei portali turistici regionali e nazionali. L'obiettivo è fare di Macerata una delle città d'arte più accoglienti d'Italia per le famiglie, trasformando un patrimonio già esistente in un vantaggio competitivo.

3.4 L'albergo diffuso: il centro storico diventa ospitalità

L'albergo diffuso è un modello di ospitalità tutto italiano — nato nelle aree del sisma del Friuli negli anni '80 e oggi riconosciuto dalla normativa regionale come forma ricettiva a tutti gli effetti — in cui il turista non soggiorna in un edificio-hotel ma in appartamenti, camere e spazi distribuiti nel tessuto urbano esistente, con una reception centrale che coordina servizi e accoglienza. Non si costruisce nulla di nuovo: si rimettono in vita case vuote, piani sfitti, appartamenti inutilizzati del centro storico, trasformando il problema della desertificazione residenziale in un'opportunità economica.

Macerata ha già mosso i primi passi: l'albergo diffuso Centrale Macerata è operativo e nel 2025 ha ospitato l'Assemblea Nazionale dell'Associazione Italiana Alberghi Diffusi, un riconoscimento che posiziona la città tra i riferimenti nazionali del settore. Ma il potenziale è enormemente superiore a quello attuale. In Italia i casi di successo dimostrano l'impatto trasformativo del modello.

Nel prossimo mandato vogliamo fare di Macerata un laboratorio dell'albergo diffuso per le città medie italiane. Il centro storico ha decine di appartamenti vuoti, palazzi storici con piani inutilizzati, fondi commerciali chiusi che potrebbero diventare spazi comuni, sale colazione, punti di accoglienza. Il nostro piano prevede un censimento degli immobili disponibili (pubblici e privati) nel centro storico con potenziale ricettivo, convenzioni con i proprietari per la messa a disposizione degli alloggi a condizioni agevolate, un'unica piattaforma di prenotazione integrata con la Rete Macerata Musei e gli eventi culturali, e la formazione di operatori locali per la gestione dell'ospitalità diffusa. L'albergo diffuso non è solo turismo: è rigenerazione urbana, è un centro storico che torna a vivere di notte, è manutenzione degli edifici garantita dall'uso, è economia locale — dalla colazione al bar del quartiere alla cena nel ristorante sotto casa. È il modo più intelligente per trasformare il vuoto in valore.

4. Sintesi delle misure

- ✓ *Sferisterio: stagione estesa giugno-settembre, produzioni originali, museo permanente, Sferisterio a Scuola modello nazionale.*
- ✓ *Musicultura: convenzione triennale, obiettivo TV, turismo musicale durante le audizioni.*
- ✓ *Museo sull'heritage maceratese: passato/presente/futuro della città in tecnologia immersiva.*
- ✓ *Museo Matteo Ricci e orientalisti: polo permanente con UNIMC, archivio Tucci, scambi con università cinesi.*
- ✓ *Riapertura Museo marchigiano del Risorgimento sotto la Biblioteca Mozzi Borgetti.*
- ✓ *Rete museale: obiettivo 100.000 presenze, mostre internazionali, digitalizzazione, caffetteria e bookshop.*
- ✓ *Festa dei Fiori ripristinata (1907-1997) in concomitanza con Fiera del Verde di Villa Potenza.*
- ✓ *Calendario eventi annuale programmato con un anno di anticipo, gestito dal Town Manager.*
- ✓ *Ciclopedonale 50+ km come infrastruttura turistica: illuminazione, segnaletica, noleggio bici, B&B, guide.*
- ✓ *Brand turistico unico "Macerata": ciclopedonale + Via Lauretana + Ciclovía Abbazie + Sferisterio + musei + enogastronomia.*
- ✓ *Pacchetti turistici integrati "tutto compreso" e piattaforma digitale per prenotare esperienze.*
- ✓ *Spazi per artisti: sale prova, laboratori scenografia, residenze creative.*
- ✓ *Sviluppo dell'albergo diffuso*

Cultura e turismo a Macerata non sono due mondi separati: sono lo stesso progetto. Lo Sferisterio, Musicultura, i musei, la ciclopedonale, la Festa dei Fiori, Padre Matteo Ricci, l'albergo diffuso, le Abbazie, la Via Lauretana: tutto si tiene, tutto si rafforza a vicenda. Macerata non è solo l'Atene delle Marche: è una città che produce cultura, attrae visitatori e genera economia. Con un brand forte, un calendario vivo tutto l'anno e tre nuovi musei, il prossimo mandato farà di Macerata una delle destinazioni culturali più interessanti d'Italia.

« Macerata: una città viva ogni giorno dell'anno. »

INFRASTRUTTURE E VERDE

Le reti invisibili e gli spazi verdi che rendono una città resiliente, sicura e vivibile

1. Premessa: le infrastrutture che non si vedono sono quelle che contano di più

Una città che punta sull'intelligenza artificiale, sulla smart city e sulla qualità della vita non può costruire il futuro su infrastrutture del passato. Le reti elettriche, idriche, digitali, energetiche e verdi sono il sistema nervoso della città: se funzionano bene, tutto funziona; se cedono, nulla funziona. Le ondate di calore estive, i black-out, le alluvioni improvvise, gli attacchi informatici alle infrastrutture critiche non sono scenari futuri: sono il presente.

Nel primo mandato abbiamo avviato l'efficientamento energetico di 50 edifici pubblici con ENGIE (-10% consumi, -2.500 tonnellate di CO₂), le scuole green di Corneto e Vergini, la BUL (Banda Ultra Larga) su tutto il territorio, gli investimenti idrici MTI-4 con APM (perdite minime) e il progetto Go Green con 1,7 milioni per i grandi parchi. Ora serve il salto: trasformare Macerata in una città resiliente, decarbonizzata e digitalmente sovrana.

2. Le dieci infrastrutture del futuro

2.1 Rete elettrica intelligente e resiliente

Le città europee dovranno aumentare del 20–60% gli investimenti sulle reti elettriche urbane per reggere la combinazione di rinnovabili, ondate di calore e picchi di domanda. Una città che punta su AI e servizi digitali deve avere una smart grid con sensori, automazione, linee potenziate e cablaggi interrati dove possibile, per reggere black-out, eventi climatici estremi e congestioni di rete. Lavoreremo con il distributore locale e la Regione per un piano di ammodernamento della rete elettrica urbana con priorità ai poli sensibili (ospedale, scuole, data center, centri di protezione civile). Con la nuova cabina primaria Enel di Villa Potenza abbiamo messo in sicurezza la rete cittadina la quale si reggeva solo con quella di Corneto. Un nuovo impianto, moderno, tecnologico, decentrato, in parte interrato e senza cavi aerei.

2.2 Comunità energetiche rinnovabili: produrre e condividere energia dal basso

Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) sono il modo più concreto per ridurre le bollette, produrre energia pulita e rendere il territorio meno dipendente dalle grandi reti. Cittadini, imprese, enti pubblici e parrocchie si uniscono per installare impianti fotovoltaici e condividere l'energia prodotta all'interno della stessa area: chi produce di più cede a chi consuma, e tutti risparmiano.

Il momento è adesso. Con l'ingresso delle Marche nella ZES Unica (Legge 171/2025) e l'estensione del contributo PNRR ai Comuni sotto 50.000 abitanti (Decreto MASE maggio 2025), Macerata può accedere a tre livelli di incentivi cumulabili: contributo a fondo perduto fino al 40% dell'investimento per la realizzazione degli impianti, tariffa incentivante ventennale del GSE sull'energia condivisa tra i membri della CER, e credito d'imposta ZES sugli investimenti in beni strumentali (fino al 35% per le piccole imprese). In Italia sono già 421 le CER attive e l'obiettivo nazionale è 15.000 entro il 2026.

Promuoveremo la costituzione di almeno 3 CER nei quartieri residenziali e nelle frazioni — a partire da Sforzacosta, Piediripa e Collevario — con il supporto tecnico del Comune e la collaborazione con parrocchie e associazioni del territorio. Per i cittadini una CER significa bollette più basse, energia pulita e la consapevolezza di far parte di una comunità che produce il proprio futuro energetico.

2.3 Micro-reti, stoccaggio e piani d'emergenza

Una città resiliente crea microgrid per poli sensibili (ospedale, municipio, scuole hub, centri di protezione civile) con produzione locale e batterie, in grado di funzionare anche in isola in caso di guasti estesi alla rete nazionale. Le batterie di quartiere e i sistemi di demand response diventano parte dei piani di protezione civile, non solo strumenti di efficienza. Inseriremo le microgrid nel Piano Comunale di Protezione Civile come dotazione strategica.

2.4 Infrastrutture per la mobilità elettrica

L'Italia ha già oltre 58.000 punti di ricarica pubblici, con 740 milioni del PNRR destinati a 21.000 stazioni ultraveloci e un obiettivo di 110.000 colonnine al 2030. Per Macerata, la rete infrastrutturale comprende hub di ricarica veloce nei parcheggi scambiatori (Rampa Zara, Fontescodella, Garibaldi) e nei poli commerciali, colonnine diffuse nei quartieri e ricarica smart integrata con la rete, così che l'auto elettrica diventi parte del sistema energetico e non solo un carico aggiuntivo. Ci coordineremo con APM e operatori privati per installare almeno 50 punti di ricarica entro il mandato.

2.5 Fibra ottica, 5G e rete dati urbana

La rete dati è ormai un'infrastruttura critica al pari di quella elettrica: base per AI, videosorveglianza, semafori intelligenti, sensori ambientali e servizi al cittadino. L'Italia investe oltre 25 milioni in progetti 5G DAS per infrastrutturare aree complesse. Macerata ha la BUL (Banda Ultra Larga) attiva: ora serve estendere e rendere effettiva la copertura 5G ai poli strategici (centro storico, università, ospedale, Centro Fiere, MATT) e creare una rete IoT comunale per monitoraggio ambientale, traffico e sicurezza.

2.6 Data center, edge computing e sovranità del dato

L'AI e la smart city generano enormi quantità di dati che vanno elaborati vicino al luogo in cui nascono (edge computing) per motivi di latenza, privacy e continuità di servizio. Il Data Center previsto al Centro Fiere sarà il nodo centrale di un sistema di mini data center ed edge node ridonati sul territorio, alimentati da energia rinnovabile, protetti dal punto di vista cyber e integrati con cloud nazionali ed europei, per non dipendere solo da infrastrutture lontane e potenzialmente vulnerabili. Il dato pubblico di Macerata resterà sotto controllo pubblico.

2.7 Reti idriche intelligenti e adattamento climatico

Le politiche europee sulle città resilienti insistono su reti idriche e fognarie capaci di gestire eventi estremi (alluvioni, siccità, ondate di calore), attraverso sensori, modelli previsionali e opere verdi e blu (parchi, bacini, zone di laminazione). APM ha già investimenti su captazione, distribuzione e depurazione con perdite minime. Proseguiremo con il monitoraggio smart delle reti, la riduzione ulteriore delle perdite, i bacini di accumulo nelle aree a rischio idrogeologico e le infrastrutture verdi come strumenti di gestione dell'acqua. In questi anni abbiamo ammodernato tanti chilometri di rete accompagnando ogni intervento sulla sede stradale con la rigenerazione dei sottoservizi.

Acqua pubblica: una scelta di principio. Tuteleremo rigorosamente la natura pubblica della gestione dell'acqua. È un asset strategico della comunità, non una merce: deve restare sotto controllo pubblico, con una gestione efficiente, trasparente e orientata alla qualità del servizio per i cittadini. Sul fronte delle farmacie comunali — altro presidio strategico di APM, anche dal punto di vista della prossimità sanitaria nei quartieri — avvieremo un'istruttoria tecnico-economica volta alla graduale ottimizzazione operativa e all'incremento degli utili, con l'obiettivo di mantenere e rafforzare la qualità del servizio territoriale.

2.8 Cybersicurezza delle infrastrutture critiche

Le guerre recenti hanno mostrato che le infrastrutture energetiche e digitali sono bersagli primari. Una città moderna considera parte integrante degli investimenti infrastrutturali anche SOC (Security Operations Center) locali, sistemi di monitoraggio e risposta agli incidenti, segmentazione delle reti OT/IT e formazione del personale. Dopo l'attacco informatico subito dal Comune nel 2022-23, abbiamo riorganizzato archivi e procedure: ora serve un passo ulteriore con un presidio permanente di cybersicurezza per proteggere reti elettriche, impianti idrici, semafori, sanità digitale e data center.

2.9 Infrastrutture verdi: lo spazio pubblico come “hardware urbano”

Le linee guida europee sulle città resilienti indicano le nature-based solutions (parchi, corridoi verdi, tetti verdi) come infrastrutture vere e proprie, capaci di raffrescare la città, trattenere l'acqua, ridurre gli impatti delle ondate di calore e migliorare la salute. In un quadro di crisi climatica, anche parchi, alberature, piste ciclopedonali e spazi pubblici ben progettati sono infrastrutture strategiche: abbassano i consumi energetici (meno climatizzazione), rendono più attraente la città per residenti e investitori e rafforzano la coesione sociale. È la premessa del nostro piano “Macerata Green”.

3. Macerata Green: il verde come infrastruttura

Nel primo mandato abbiamo investito significativamente nel verde: progetto Go Green PNRR (1,7 milioni su Diaz, Fontescodella, Micheletti, Sasso d'Italia), due boschi urbani (Rotacupa e Sasso d'Italia, 7.000 alberi su 6 ettari), riqualificazione di parchi di quartiere, censimento informatizzato delle alberature con GIS. Ora il salto: fare del verde una vera infrastruttura di città.

Oltre ai grandi progetti, il mandato ha visto un lavoro capillare e quotidiano sulla cura del verde: la riqualificazione del laghetto dei Giardini Diaz con miglioramento del ricircolo e della pulizia, il parco inclusivo di Villa Cozza con cofinanziamento Rainbow, la riqualificazione del bosco urbano di Collevario, la creazione dell'area verde attrezzata di via Palatucci con sentieristica e giochi inclusivi, il rifacimento della sentieristica del parco di via Metauro, la formazione di aiuole fiorite in via Pantaleoni, e un piano sistematico di potature in quota (pini d'Aleppo e platani in viale Puccinotti, tigli in viale Carradori e via Santa Lucia, pini in via San Francesco e via Mattei, lecci in piazzale Li Madou) e di piantagioni compensative per la lotta obbligatoria al tarlo asiatico.

3.1 Piantumazione e cura del verde

Adotteremo il Piano del Verde come strumento urbanistico dedicato, che programmi le connessioni tra verde urbano, periurbano ed extraurbano e definisca obiettivi di copertura arborea per quartiere. Proseguiremo le piantumazioni con l'obiettivo di piantare almeno altri 10.000 nuovi alberi nel mandato, privilegiando specie autoctone resistenti alla siccità. La manutenzione del verde sarà strutturata con un piano annuale, personale dedicato (già potenziato con fondi PNRR) e contratti pluriennali che garantiscano continuità. Incentiveremo la realizzazione di tetti verdi e pareti vegetali sugli edifici, con agevolazioni edilizie per chi li adotta.

Serra di Fontescodella e orti comunali: laboratori aperti alla città. La serra didattica di Fontescodella, già realizzata nel mandato, e gli orti comunali saranno potenziati come spazi aperti

alla comunità: non solo coltivazione, ma laboratori pratici, attività per le scuole, corsi di giardinaggio e di autoproduzione alimentare, con strumenti e attrezzature per il fai-da-te messi a disposizione dei cittadini. Un luogo dove imparare a coltivare, riparare, costruire — un'alternativa concreta al consumo, aperta a tutte le età.

3.2 Superamento del porta a porta: cassonetti intelligenti

La sperimentazione dei cassonetti intelligenti, avviata nel marzo 2023 e ampliata nel 2025 al quartiere Corneto con 500 utenze e 11 postazioni, ha prodotto risultati molto positivi: riduzione drastica dell'abbandono dei rifiuti, soddisfazione degli utenti, costi sostenibili (circa 37 euro/utenza/anno) e basi per la futura tariffazione puntuale. Il Comune ha concluso l'analisi dei dati nell'aprile 2026.

Il nostro impegno: in coordinamento con il Cosmari, estendere progressivamente il sistema dei cassonetti intelligenti a tutta la città, superando il porta a porta tradizionale dove la sperimentazione ha dimostrato risultati migliori. L'obiettivo è un sistema ibrido evoluto: cassonetti smart con riconoscimento utente nelle aree urbane più dense (centro storico, quartieri residenziali, zone universitarie), integrato con il porta a porta nelle frazioni e nelle aree dove resta più efficace. L'introduzione della tariffazione puntuale (chi inquina meno paga meno) sarà il passo successivo, reso possibile dalla tecnologia dei cassonetti intelligenti. Puntiamo a superare l'84% di raccolta differenziata (oggi al 75%) e a ridurre la TARI grazie all'efficienza del sistema (le città europee che hanno adottato la tariffa puntuale hanno visto una riduzione dei costi per lo smaltimento dei rifiuti dal 30% al 50%). I dati confermano la bontà del percorso: la TARI media a Macerata è di 261 euro (sotto la media regionale di 279 euro e la media nazionale di 340 euro), la raccolta differenziata è al 75,1%, la sperimentazione ha registrato 132.309 conferimenti in 1.067 giorni con riduzione marcata degli abbandoni. Il piano completo per l'estensione su scala cittadina, l'evoluzione tecnologica verso la tariffazione puntuale e la riduzione della produzione di rifiuti è dettagliato nel capitolo Smart City.

A completamento della strategia di riduzione dei rifiuti, il Comune ha attivato il progetto di compostaggio domestico, che consente ai cittadini di trasformare i rifiuti organici in fertilizzante direttamente a casa, riducendo sia i volumi conferiti sia i costi di raccolta. Nel prossimo mandato il compostaggio sarà incentivato con una riduzione della quota variabile TARI per chi lo pratica, come già previsto dalla normativa nazionale.

4. Sintesi delle misure

- ✓ *Rete elettrica intelligente: smart grid con sensori, automazione, priorità ai poli sensibili.*
- ✓ *Comunità energetiche rinnovabili: almeno 3 CER nei quartieri, fotovoltaico diffuso, mini eolico.*
- ✓ *Micro-reti e stoccaggio per ospedale, municipio, scuole hub, protezione civile.*
- ✓ *Studio teleriscaldamento per quartieri nuovi e aree di rigenerazione.*
- ✓ *Mobilità elettrica: 50+ punti di ricarica nei parcheggi e nei quartieri.*
- ✓ *Fibra 5G ai poli strategici, rete IoT comunale per ambiente, traffico, sicurezza.*
- ✓ *Data Center al Centro Fiere + edge computing distribuito, sovranità del dato.*
- ✓ *Reti idriche smart con APM: sensori, bacini, infrastrutture verdi per adattamento climatico.*
- ✓ *Cybersicurezza: SOC locale, monitoraggio incidenti, formazione personale.*
- ✓ *Piano del Verde: 10.000 alberi, tetti verdi, corridoi ecologici, manutenzione strutturata.*
- ✓ *Cassonetti intelligenti: superamento progressivo del porta a porta, tariffazione puntuale, obiettivo 84% differenziata.*

Le infrastrutture che non si vedono – le reti elettriche, i dati, l'acqua, l'energia, la cybersicurezza – e quelle che si vedono – i parchi, gli alberi, i corridoi verdi – sono le fondamenta su cui si costruisce una città del futuro. Una città resiliente, sostenibile e sovrana. Macerata ha tutte le condizioni per diventare un modello di città media italiana che affronta il XXI secolo con le infrastrutture giuste.

« Una città resiliente, sostenibile, verde: la condizione per abitare bene il futuro. »

CAPITOLO 8

CENTRO STORICO

Abitare, lavorare, vivere nel cuore di Macerata

1. Premessa: il centro storico è Macerata

Il centro storico di Macerata è il cuore della città: sede del Comune, della Provincia, della Prefettura, dell'Università, dell'Accademia di Belle Arti, dello Sferisterio, dei musei, delle piazze dove si vive la comunità. Ma è un cuore che batte piano. La progressiva desertificazione residenziale e commerciale, la difficoltà di accesso e parcheggio, i locali sfitti, gli schiamazzi notturni: sono problemi reali, sentiti dai cittadini e documentati dalla stampa locale.

Nel primo mandato abbiamo avviato la rigenerazione: restauro delle mura e delle pavimentazioni, riqualificazione dei Giardini Diaz e della Terrazza dei Popoli, illuminazione architettonica, Centri Commerciali Naturali su Corso Cairoli e Corso Cavour con 41 imprese coinvolte, agevolazioni TARI per nuove attività, azzeramento degli oneri di urbanizzazione per chi riqualifica immobili in centro, alloggi a canone calmierato per giovani coppie, sottopasso di Piazza Garibaldi, restauro di fonti e vicoli.

MurAperte e rigenerazione del centro storico. In particolare, il programma MurAperte (Piano Nazionale Complementare Sisma) ha restituito dignità e bellezza alle mura storiche con cinque interventi per oltre 1,5 milioni di euro: la rigenerazione dei Giardini Diaz e della Terrazza dei Popoli (494.443 euro), il restauro di Vicolo dell'Abbondanza e delle vie del centro storico (566.130 euro), il restauro delle mura urbane di viale Leopardi con percorso di illuminazione architettonica, il restauro della Biblioteca Mozzi Borgetti (220.000 euro). A questi si aggiungono l'abbattimento delle barriere architettoniche in Galleria del Commercio, la rigenerazione di Largo Beligatti, Piazza Vittorio Veneto e Vicolo Pietrarelli, e la messa in sicurezza del tratto di via Verga in dissesto con rigenerazione dei percorsi pedonali (715.812 euro).

Accessibilità, sosta e TPL gratuito. Sul fronte dell'accessibilità e della sosta, sono state introdotte misure concrete per rendere il centro storico più vivibile: l'accesso gratuito alla ZTL per i residenti, il disco orario in Corso Cavour, Corso Cairoli, Piazza Mazzini, Piazza della Libertà e Piazza Vittorio Veneto per favorire la rotazione e la sosta libera, i nuovi parcheggi gialli per residenti in viale Puccinotti (Porta Convitto), Piazza della Libertà e Piazza Vittorio Veneto, gli stalli bianchi nel lato destro di Corso Cavour, la possibilità per i residenti del centro di parcheggiare al Parcheggio Garibaldi e Sferisterio, e la semplificazione per i veicoli a noleggio (cambio targa da app). Il trasporto pubblico locale è stato reso gratuito nei giorni festivi e pre-festivi durante i periodi di picco turistico (Estate e Natale), per incentivare l'uso dei mezzi pubblici e ridurre il traffico in centro.

Ma le promesse più ambiziose, tra cui il parcheggio di Rampa Zara, gli incentivi fiscali strutturati, la governance unitaria del CCN, restano da realizzare.

2. Il piano per il centro storico

2.1 Spazi di coworking in centro storico

Il centro storico ha bisogno di persone che ci lavorino, non solo di sera per la movida. Per questo creeremo spazi di coworking pubblici nel cuore della città, destinati a giovani professionisti, freelance, lavoratori remoti e piccole imprese.

Il coworking sarà a canone agevolato per il primo anno (specialmente per gli under 35, in coerenza con il capitolo Economia), dotato di connettività BUL (Banda Ultra Larga), sale riunioni, spazi per videoconferenze e servizi di supporto (stampante, scanner, caffetteria). Sarà integrato con la rete MATT–Centro Fiere–Incubatori, creando un corridoio di innovazione che attraversa la città dal centro alle frazioni. Portare lavoratori in centro significa portare clienti nei negozi, nei bar e nei ristoranti: è una politica economica, non solo urbanistica.

2.2 Centro Commerciale Naturale con Town Manager

I Centri Commerciali Naturali (CCN) realizzati su Corso Cairoli e Corso Cavour hanno funzionato, ma sono rimasti progetti separati, senza una governance unitaria. Nel prossimo mandato faremo il salto di qualità: il CCN diventerà un progetto unico per tutto il centro storico allargato, con un responsabile dedicato e un ufficio operativo.

Town Manager. Nomineremo un Town Center Manager – figura professionale già diffusa nel Regno Unito, in Germania e in molte città italiane – con il compito di coordinare commercianti, artigiani, associazioni, eventi, promozione e servizi urbani del centro storico. Il Town Manager sarà il punto di riferimento unico per chi vuole aprire un'attività, organizzare un evento o segnalare un problema.

Ufficio dedicato. L'ufficio del CCN avrà competenze su: calendario annuale degli eventi (programmato con un anno di anticipo), marketing territoriale, rapporti con le associazioni di categoria, gestione dei bandi regionali per il commercio, coordinamento con APM su parcheggi e trasporti, dialogo con i proprietari di immobili sfitti.

Piano per riempire i locali sfitti. Attraverso il Town Manager, avvieremo un censimento dei locali commerciali oggi non utilizzati e un programma di matching tra proprietà disponibili e potenziali attività, con affitti calmierati e spazi temporanei (pop-up store) per testare nuove imprese a basso rischio. Ogni vetrina che torna ad accendersi è un tassello in più del centro storico vivo che vogliamo costruire.

Commercio digitale, parcheggi rimborsati e circuito studenti. Il commercio di vicinato ha bisogno di strumenti nuovi per competere con le grandi piattaforme senza perdere la propria identità. Svilupperemo una piattaforma digitale del commercio locale: una vetrina online unica dove i cittadini, gli studenti e i turisti possano trovare negozi, servizi, promozioni e consegne a domicilio in modo semplice e immediato. Introdurremo un meccanismo di rimborso parcheggio per chi acquista nei negozi del centro, rendendo più conveniente scegliere il commercio di prossimità. Attiveremo un circuito di convenzioni strutturate tra commercianti e studenti universitari, con vantaggi reciproci: sconti per gli studenti, clientela stabile per i negozi. Il Town Manager coordinerà un tavolo permanente per zona, con rappresentanti dei commercianti e dei residenti, per programmare insieme eventi, interventi e priorità quartiere per quartiere.

2.3 Parcheggi: un nuovo equilibrio

A) Parcheggio Rampa Zara e pedonalizzazione del centro

La realizzazione del nuovo parcheggio sotto Rampa Zara/Viale Leopardi è la preconditione per una rivoluzione della mobilità in centro storico. Il progetto “Belvedere Leopardi”, già presentato nel primo mandato, sarà realizzato con una soluzione sostenibile: un parcheggio a raso o seminterrato

da almeno 200-300 posti, con accesso meccanizzato al centro (scala mobile o ascensore inclinato su via Armaroli verso Piazza della Libertà), schermato alla vista della vallata.

Una volta operativo il nuovo parcheggio: procederemo alla progressiva pedonalizzazione delle vie all'interno delle mura, restituendo le piazze e le vie del centro alla loro funzione di spazi pubblici per i cittadini. Il centro diventerà un luogo dove si cammina, ci si siede, si vive – non un parcheggio a cielo aperto. Le auto saranno accolte ai margini, con accesso meccanizzato rapido e comodo.

Nuovo verde urbano e parcheggi a nord del centro. Nella stessa logica di riequilibrio tra mobilità e vivibilità, valuteremo la trasformazione di aree oggi sottoutilizzate nella zona nord del centro in un nuovo parco urbano con parcheggi a servizio degli assi commerciali adiacenti: un intervento che crea verde pubblico, migliora l'accessibilità e restituisce qualità urbana a un'area che oggi non esprime il suo potenziale.

B) Ripristino parcheggi residenti dopo i cantieri

I cantieri della ricostruzione post-sisma e della rigenerazione urbana hanno tolto centinaia di posti auto ai residenti del centro. È un disagio temporaneo ma reale, che abbiamo affrontato con misure d'emergenza (nuovi stalli ricavati nella zona centrale, sosta gratuita al ParkSi e ai parcheggi Garibaldi e Sferisterio per i residenti zona A). Nel prossimo mandato, man mano che i cantieri si chiuderanno, ripristineremo integralmente i parcheggi riservati ai residenti, unificando il sistema dei permessi (superando la distinzione dentro/fuori le mura) e garantendo a ogni residente un posto auto certo e dignitoso.

C) Sistemazione ParkSi e ascensori

Gli ascensori del centro storico sono un'infrastruttura vitale: collegano i parcheggi del Centro Storico, Garibaldi e Sferisterio con il cuore della città. Sono utilizzati ogni giorno da migliaia di studenti, lavoratori, residenti e visitatori. Si tratta di impianti installati ormai diversi decenni fa, oggi al termine della loro vita utile: APM ha già avviato le procedure per la sostituzione integrale, a partire dall'ascensore del Garibaldi. Nel prossimo mandato porteremo a termine il rinnovo completo del sistema, garantendo affidabilità, accessibilità e decoro: ascensori nuovi, manutenzione di qualità, scale e percorsi pedonali alternativi tenuti in ordine. Una città che vuole essere accogliente comincia da qui — dalla certezza che chi arriva a Macerata possa raggiungere il centro storico senza fatica e senza sorprese.

2.4 Incentivi fiscali per il centro storico: il piano completo

Il cuore del nostro progetto per il centro storico è un sistema di incentivi fiscali che renda conveniente abitare, affittare e fare impresa dentro le mura. Ecco il piano in modo chiaro e dettagliato.

A) Incentivi per i proprietari di immobili: meno tasse se affitti

La rivitalizzazione del centro storico passa da una leva semplice e diretta: rendere più conveniente affittare un locale che tenerlo chiuso. Con l'IMU ridotta sui locali commerciali affittati e gli incentivi alle nuove attività, attiveremo un circolo virtuoso che riempie le vetrine, anima le strade e moltiplica l'indotto.

Per i **proprietari che affittano** locali commerciali nel centro storico con regolare contratto, proponiamo una riduzione dell'aliquota IMU comunale rispetto a quella applicata ai locali tenuti sfitti. Chi contribuisce alla vitalità del centro paga meno; chi preferisce la rendita passiva di un locale chiuso paga l'aliquota piena. È una leva che il Comune può attivare con delibera di Consiglio, nei margini consentiti dalla legge.

Per le **nuove attività che si insediano** nel centro storico, confermiamo l'agevolazione TARI già introdotta nel primo mandato (esenzione o riduzione del 50% per i primi tre anni). L'esercente che apre o si trasferisce in centro troverà un vantaggio fiscale concreto fin dal primo giorno.

Queste misure saranno comunicate in modo trasparente a tutti i proprietari di immobili in centro, con il supporto dell'ufficio del Town Manager e delle associazioni di categoria.

B) Incentivi per i nuovi residenti: ZERO TARI dentro le mura

Come già anticipato nel capitolo "Aumento della Popolazione", chi trasferisce la residenza all'interno delle mura cittadine avrà diritto a ZERO TARI per i primi 3 anni. Questa misura, combinata con il 50% di TARI per chi prende residenza in qualsiasi punto di Macerata, crea un sistema a gradini che premia in modo speciale chi sceglie di vivere nel cuore della città. Il centro storico deve tornare ad essere il quartiere più desiderabile di Macerata, non il più costoso e scomodo.

2.5 Ristrutturazione di Piazza della Libertà

Piazza della Libertà è il salotto di Macerata: sede del Palazzo Comunale, del Teatro Lauro Rossi, punto di ritrovo e di identificazione della comunità. Ma la piazza ha bisogno di un intervento di ristrutturazione che la renda all'altezza del suo ruolo.

Il nostro progetto: una ristrutturazione organica di Piazza della Libertà che comprenda: rifacimento della pavimentazione con materiali di pregio coerenti con il contesto storico; eliminazione dei parcheggi dalla piazza (a seguito dell'apertura del parcheggio Rampa Zara) e restituzione dello spazio ai pedoni; nuovo arredo urbano (panchine, illuminazione, verde); completamento dei lavori di rafforzamento del Palazzo Comunale e del Teatro Lauro Rossi. Piazza della Libertà deve tornare ad essere il luogo dove i maceratesi si incontrano.

Una città dove sedersi: più panchine, più vita nelle piazze. Più in generale, Macerata ha bisogno di una politica della sosta che non obblighi a consumare. Le piazze e i viali devono tornare a essere luoghi dove ci si ferma, ci si siede, si guarda la città — senza dover entrare in un bar. Aumenteremo significativamente il numero di panchine in tutta la città, nei parchi, lungo i viali, nelle piazze e nei belvedere, prendendo a modello esperienze europee, dove migliaia di sedie libere trasformano lo spazio pubblico in un salotto a cielo aperto.

3. Sintesi delle misure

- ✓ *Coworking in centro storico: spazi di lavoro condiviso, canone simbolico/gratuito per under 35.*
- ✓ *Centro Commerciale Naturale con Town Manager e ufficio dedicato: governance unitaria, calendario eventi, piano anti-vetrine vuote.*
- ✓ *Parcheggio Rampa Zara con accesso meccanizzato a Piazza della Libertà. Eliminazione progressiva dei parcheggi dentro le mura.*
- ✓ *Ripristino integrale dei parcheggi per i residenti al termine dei cantieri. Permesso unico semplificato.*
- ✓ *Piano straordinario ascensori e ParkSi: ammodernamento, manutenzione full-service, disponibilità 98%.*
- ✓ *Riduzione IMU per chi affitta locali in centro storico. 50% TARI per chi affitta immobili in centro.*
- ✓ *ZERO TARI per 3 anni per chi sposta la residenza dentro le mura cittadine.*
- ✓ *Ristrutturazione organica di Piazza della Libertà: pavimentazione, arredo, eliminazione auto, spazio per eventi.*

Il centro storico di Macerata non è un museo a cielo aperto da conservare sotto vetro: è un luogo dove vivere, lavorare, fare impresa e stare insieme. Con un Town Manager, incentivi fiscali chiari, parcheggi finalmente risolti, ascensori che funzionano e una Piazza della Libertà restituita ai cittadini, il cuore di Macerata tornerà a battere forte.

« Il centro storico è un luogo dove vivere, non un palcoscenico estivo. »

CAPITOLO 9

QUARTIERI E FRAZIONI

Ogni quartiere conta: identità, servizi e qualità della vita in tutta la città

1. Premessa

Macerata non è solo il centro storico. È una città di quartieri e di frazioni, ognuna con la propria identità, le proprie esigenze e le proprie risorse. Una politica che si occupa solo del centro e dimentica i quartieri è una politica a metà. Per questo dedichiamo un capitolo intero ai quartieri e alle frazioni: non come appendice, ma come cuore del programma.

2. Consigli di Quartiere: più potere, più budget

I Consigli di Quartiere sono la democrazia più vicina ai cittadini. Nel primo mandato hanno funzionato come antenne del territorio. Nel prossimo mandato li potenziaremo in modo concreto, trasformandoli da organi consultivi a strumenti operativi con risorse proprie.

Coordinamento strutturato. Incontri periodici tra il Sindaco e tutti i presidenti dei Consigli di Quartiere, con calendario fisso e ordine del giorno condiviso. I Consiglieri saranno coinvolti nella programmazione delle opere pubbliche e degli eventi che riguardano il loro territorio.

Ruolo consultivo. Prima di ogni intervento significativo su un quartiere — opere pubbliche, varianti urbanistiche, modifiche alla viabilità — il Consiglio di Quartiere sarà consultato e il suo parere sarà verbalizzato e pubblicato.

Budget dedicato. Ogni Consiglio avrà un budget specifico per piccoli interventi di miglioramento della qualità della vita del quartiere — una panchina, un'aiuola, un gioco per bambini, la segnaletica, l'illuminazione di un tratto buio — decidendo direttamente con i residenti le priorità di spesa. Non grandi opere, ma la cura quotidiana che fa la differenza tra un quartiere abbandonato e un quartiere vissuto.

3. Un Centro di Aggregazione per ogni quartiere

L'esperienza di "Pomeriggi in Quartiere 7x7" (7 sedi, 108 partecipanti nel 2025) e "Estate in Quartiere 7x7" (244 beneficiari) ha dimostrato che il modello funziona: quando offri ai ragazzi uno spazio strutturato, con educatori, attività e continuità, la risposta delle famiglie è immediata. Ora serve stabilizzarlo e renderlo permanente.

L'obiettivo è un Centro di Aggregazione per ogni quartiere significativo della città: uno spazio fisico aperto tutto l'anno — non solo d'estate — dove bambini, adolescenti e ragazzi possano fare sport, studiare, creare e stare insieme in sicurezza. I centri utilizzeranno strutture esistenti (scuole con spazi pomeridiani, oratori riqualificati in collaborazione con la Diocesi e i Salesiani, impianti sportivi, sedi associative...) e saranno gestiti da educatori professionali con il supporto delle associazioni del territorio. L'accesso

sarà gratuito o a tariffe simboliche, con esenzione totale per le famiglie in difficoltà economica secondo il Fattore Famiglia.

Ogni quartiere avrà anche uno spazio dedicato agli anziani per attività ludiche, culturali e sociali: giochi, lettura, cineforum, ginnastica dolce, laboratori manuali. Questi spazi potranno essere integrati nei Centri di Aggregazione, favorendo il contatto intergenerazionale — bambini e nonni nello stesso luogo, con attività diverse ma interconnesse.

4. Sicurezza di quartiere

La sicurezza non si garantisce solo nel centro storico. Attiveremo il protocollo "Controllo del Vicinato" quartiere per quartiere, in collaborazione con Prefettura e Forze dell'Ordine: un sistema strutturato in cui i cittadini segnalano situazioni anomale attraverso canali dedicati, senza sostituirsi alle forze di polizia. Completeremo il piano di illuminazione intelligente con priorità per le zone a maggiore rischio percepito: sottopassaggi, parcheggi, parchi, strade periferiche. Estenderemo la rete di videosorveglianza oltre le 179 telecamere attuali ai quartieri periferici e alle frazioni meno presidiate, con sistemi di intelligenza artificiale per il rilevamento automatico di situazioni anomale.

5. Bus e mobilità: nessun quartiere isolato

Nessun quartiere può restare senza bus il pomeriggio. Le linee soppresse e le corse accorpate saranno ripristinate entro i primi mesi del mandato. Estenderemo l'orario serale sulle linee principali: una città universitaria non può avere gli autobus che si fermano alle 20. I quartieri collinari e le frazioni delle due vallate saranno collegati con servizi a chiamata nelle fasce a bassa domanda, in modo che chi vive a Corneto, a Piediripa o a Villa Potenza non sia condannato all'auto privata.

Sul fronte della grande viabilità, le opere che servono ai quartieri sono già finanziate o in cantiere: l'intervalliva Mattei-La Pieve-Campogiano (in costruzione), l'asse dalla Galleria delle Fonti a Villa Potenza, il progetto ValPotenza, e la progettazione del collegamento Collevario-Colleverde per liberare il centro dal traffico di attraversamento. Tre nuovi ingressi alla città — il sottopasso di via Roma, il sottopasso di Rione Marche e la nuova via dei Velini — stanno trasformando il modo in cui si arriva a Macerata.

6. Verde, parchi e manutenzione: la cura del quotidiano

Nel primo mandato abbiamo investito significativamente nel verde: progetto Go Green PNRR (1,7 milioni su Diaz, Fontescodella, Micheletti, Sasso d'Italia), due boschi urbani a Rotacupa e Sasso d'Italia, parchi inclusivi a Villa Cozza ed Helvia Recina, riqualificazione del laghetto ai Giardini Diaz, parco attrezzato in via Palatucci. Ma la manutenzione quotidiana — sfalci, potature, giochi funzionanti, panchine integre — è ciò che i residenti notano davvero. Nel prossimo mandato adotteremo il Piano del Verde con obiettivi di copertura arborea per quartiere e almeno 10.000 nuovi alberi.

7. Le nostre frazioni, i nostri quartieri: identità, progetti e prospettive

Vergini. Il quartiere in maggiore crescita della città avrà un nuovo polo scolastico (3,3 milioni PNRR, da 0 a 11 anni), una vera piazza pubblica di aggregazione — oggi prevista

nel progetto urbanistico — e spazi verdi attrezzati. Non solo una scuola, ma un progetto urbanistico che dà identità a un quartiere che la merita. Ci impegneremo inoltre affinché la chiesa del quartiere venga ristrutturata e riaperta al culto e alla comunità: pur non essendo una competenza diretta del Comune, ci faremo parte attiva nel dialogo con la Diocesi e con gli enti competenti per restituire al quartiere un luogo di identità e di aggregazione che i residenti chiedono con forza.

Sforzacosta. La frazione destinata a crescere con il nuovo ospedale alla Pieve. Ha l'Hub Bocelli (polo educativo 0-11), i nodi di interscambio modale, il primo collegamento TPL diretto con Piediripa. Ma le manca un cuore: ci impegneremo a individuare un'area e realizzare una piazza di quartiere — con verde, sedute, spazio per eventi e mercati — utilizzando fondi per la rigenerazione urbana e i contributi compensativi COSMARI. Sforzacosta merita un luogo dove la comunità si riconosca e si ritrovi. Collegheremo Sforzacosta alla rete ciclopedonale e completeremo la ciclabile tra la zona industriale e il centro della frazione.

Piediripa. Il nuovo ponte sul Chienti (9 milioni, 4 corsie) sta cambiando l'ingresso alla città. L'impianto polivalente per arti marziali e scherma (1,5 milioni PNRR) è completato. Nel prossimo mandato lavoreremo sulla riqualificazione dell'ingresso urbano e sulla connessione con la rete ciclopedonale. L'area di Valleverde rappresenta un'opportunità strategica per il rilancio economico della frazione: l'ingresso delle Marche nella ZES Unica, con crediti d'imposta fino al 35% per le imprese che investono, rende Valleverde un'area di attrazione per nuovi insediamenti produttivi sostenibili, compatibili con la vocazione agricola e ambientale del territorio. Per l'alleggerimento del traffico e il rilancio di Valleverde riprenderemo in considerazione l'apertura dell'uscita della superstrada a San Claudio.

Villa Potenza. Il Centro Fiere completamente riqualificato (progetto O.R.T.I.) diventerà hub tecnologico per artigianato e agroalimentare. Il rilancio della RACI, il nuovo campo da rugby, la valorizzazione di Helvia Recina con il progetto ARCHAEOODIGIT e il Parco Fluviale del Potenza faranno di Villa Potenza un polo di attrazione per tutta la provincia. Collegheremo Villa Potenza e la valle del potenza alla rete ciclopedonale cittadina.

Corneto. Il nuovo polo scolastico (3,3 milioni PNRR) e la sperimentazione dei cassonetti intelligenti (già attiva con 500 utenze) fanno di Corneto il laboratorio delle politiche di quartiere. Nel prossimo mandato completeremo la scuola e estenderemo il modello cassonetti al resto della città. Integreremo il quartiere nel progetto della ciclopedonale.

Collevario e Colleverde. Due dei quartieri più popolosi, oggi separati da un percorso obbligato attraverso il centro. Il collegamento diretto Collevario-Colleverde è il tassello mancante della viabilità cittadina: libererà il centro dal traffico di attraversamento e restituirà qualità della vita ai residenti. A Collevario è in corso il bando per il secondo Condominio Solidale.

Fontescodella. Il Palasport riqualificato, la serra didattica e gli orti comunali, il parco Go Green: Fontescodella è il quartiere dove sport, verde e didattica si incontrano. Potenzieremo la serra come laboratorio aperto e manterremo la vocazione sportiva del quartiere.

Rione Marche. Rione Marche. Il nuovo sottopasso ferroviario di via Marche e la futura scuola Mameli — che sorgerà nell'area di via Marche acquisita dal Comune — ridisegneranno uno dei quartieri storici a est del centro, integrando viabilità, edilizia scolastica e rigenerazione urbana.

Santa Croce, viale Indipendenza e via Spalato. Il quartiere che si sviluppa tra viale Indipendenza, via Spalato e Santa Croce è uno dei più densamente abitati della città e merita un'attenzione specifica. La riqualificazione di Villa Lauri — parco storico di grande pregio ma oggi bisognoso di manutenzione e valorizzazione — sarà una priorità del mandato: un intervento che restituisca al quartiere il suo spazio verde più bello, con percorsi sicuri, illuminazione, giochi e aree di sosta. Il completamento del collegamento Collevario-Colleverde sgravà finalmente il quartiere dal traffico di attraversamento che oggi appesantisce viale Indipendenza e via Spalato, migliorando la qualità della vita dei residenti. Tra le priorità immediate, la sistemazione del parchetto e della pista di pattinaggio di via Spalato: un intervento atteso dai residenti e che sarà tra i primi ad essere realizzati.

La Pace. Il quartiere Pace è al centro della più grande operazione di ricostruzione post-sisma della città: la demolizione e ricostruzione degli otto supercondomini tra via Pantaleoni e via Zorli, un intervento da oltre 45 milioni di euro che restituirà la casa a circa 150 famiglie maceratesi. Nel mandato abbiamo sbloccato una situazione ferma da anni firmando l'accordo tra Comune, Ufficio Speciale Ricostruzione e privati, realizzando la paratia di sostegno della strada e avviando i tre cantieri simultanei. A dicembre 2025 il primo palazzo — 55 alloggi, ricostruito con basi in acciaio secondo i più moderni standard antisismici — ha raggiunto la copertura: un traguardo simbolico e concreto. I lavori proseguiranno nel prossimo mandato con l'obiettivo di completare la ricostruzione e restituire ai residenti un quartiere più sicuro, moderno e vivibile. Il nostro impegno per la Pace non si ferma alla ricostruzione: accompagneremo la conclusione dei cantieri con la riqualificazione degli spazi pubblici circostanti, il miglioramento della viabilità e dei parcheggi, la sistemazione del campo sportivo San Giuliano e degli impianti sportivi della zona e il rilancio complessivo di un quartiere che ha pagato un prezzo importante alle conseguenze del terremoto e che oggi può rinascere non solo nelle strutture, ma nella qualità della vita quotidiana.

« Macerata è grande quanto i suoi quartieri: comunità da valorizzare, mai periferie da assistere. »

CAPITOLO 10

SMART CITY

Dati, servizi e persone al centro: Macerata 2030 come laboratorio di innovazione urbana

1. Visione: una smart city a misura di cittadino

La visione di Macerata 2030 come laboratorio nazionale di innovazione pubblica e produttiva pone al centro l'uso intelligente del dato per migliorare la qualità della vita, l'efficienza dei servizi e la competitività del territorio. La trasformazione digitale non è fine a sé stessa, ma uno strumento per rendere la città più semplice, sicura, sostenibile e attrattiva per giovani, famiglie e imprese. Sul piano internazionale, esperienze come Amsterdam, Singapore e Barcellona mostrano come l'uso combinato di IoT, dati aperti e partecipazione dei cittadini possa trasformare le città in laboratori viventi di innovazione urbana. Macerata si propone di collocarsi in questa rete, partecipando a progetti europei, mettendo a valore l'università e le imprese del territorio, e diventando un esempio di smart city a misura di persona.

1.1 Cosa abbiamo già fatto

Macerata non parte da zero. Negli ultimi anni ha già avviato progetti concreti. La rete di videosorveglianza è stata ampliata a più di 164 telecamere in punti strategici del territorio comunale, incluse 49 telecamere OCR per la lettura automatica delle targhe collegate alle banche dati nazionali. Nel febbraio 2025 il Comune ha organizzato l'evento formativo "Videosorveglianza urbana integrata tra IA e privacy", un approccio innovativo e responsabile alla sicurezza. I cassonetti intelligenti sperimentati con Cosmari (500 utenze, 11 postazioni, risultati positivi) dimostrano la capacità di gestire dati urbani in modo efficace. L'app ApMobilità consente pagamento sosta, rinnovo abbonamenti e permessi ZTL da smartphone. SUAP/SUE sono digitalizzati con SPID e pagoPA. La BUL (Banda Ultra Larga) è attiva su tutto il territorio.

2. Il Piano Digitale di Macerata

2.1 Piattaforma urbana integrata e gemello digitale

Per governare una città complessa serve una cabina di regia digitale unica, capace di integrare cartografia, piani urbanistici, reti dei sottoservizi, dati da sensori, telecamere, flotte comunali e segnalazioni dei cittadini in un'unica piattaforma 2D/3D: il gemello digitale della città. Questa piattaforma consentirà di visualizzare in tempo reale ciò che accade sul territorio (cantieri, criticità, lavori in corso, guasti, eventi) e di coordinare rapidamente le squadre operative, riducendo i tempi di risposta e ottimizzando l'uso delle risorse comunali.

La piattaforma fungerà da punto di integrazione tra i diversi sistemi esistenti (mobilità, illuminazione, sicurezza, ambiente, servizi al cittadino), superando i silos tecnologici e favorendo decisioni condivise fra uffici tecnici, polizia locale, protezione civile e società partecipate. I dati raccolti saranno resi disponibili, in forma aggregata e anonima, come open data dinamici conformi alle Linee Guida europee e nazionali sui dati da sensori e IoT, facilitando la nascita di applicazioni e servizi innovativi da parte di università, startup e imprese locali.

Tra le funzioni della piattaforma, un ruolo centrale sarà quello della trasparenza amministrativa. Realizzeremo una dashboard pubblica di monitoraggio del programma elettorale, accessibile online e tramite app, che mostri in tempo reale lo stato di avanzamento di ogni progetto e di ogni

punto del programma: cosa è stato fatto, cosa è in corso, cosa resta da fare, con indicatori misurabili, tempistiche e responsabili. Sarà la “casa di vetro” digitale che avevamo promesso nel 2020 e che ora, con le tecnologie disponibili, possiamo realizzare in modo davvero interattivo. I cittadini potranno seguire l’avanzamento delle opere, consultare i dati di bilancio in forma semplificata e inviare segnalazioni geolocalizzate. Un’amministrazione trasparente non è solo un obbligo: è il modo più efficace per ricostruire fiducia tra istituzioni e cittadini.

2.2 Mobilità intelligente e smart parking

La mobilità è uno dei campi in cui le tecnologie smart producono i benefici più immediati: meno traffico, meno inquinamento, più tempo risparmiato. Macerata adotterà sistemi di smart parking che, tramite sensori a terra e analisi video basate su intelligenza artificiale, monitorano in tempo reale i posti disponibili in parcheggi in struttura e su strada, li visualizzano su pannelli e app e indirizzano gli automobilisti verso gli stalli liberi. Questi sistemi consentono anche di inviare alert mirati alla polizia locale in caso di occupazioni irregolari, riducendo la sosta selvaggia e migliorando la rotazione degli stalli.

In integrazione con i sistemi di trasporto pubblico, la città adotterà strumenti digitali che permettono di conoscere in tempo reale l’arrivo dei mezzi, rendendo più prevedibili e attrattive le alternative all’auto privata. La pianificazione della mobilità si baserà su dati reali (flussi di traffico, tassi di occupazione dei parcheggi, uso dei mezzi pubblici), in linea con gli investimenti del PNRR che hanno privilegiato smart mobility, illuminazione pubblica e smart grid.

2.3 Illuminazione pubblica intelligente e sicurezza urbana

L’illuminazione pubblica diventerà un’infrastruttura intelligente al servizio della sicurezza, del risparmio energetico e dei nuovi servizi di connettività. L’adozione di pali smart dotati di sensori, connettività IoT e regolazione dinamica del flusso luminoso permetterà di aumentare la luce in presenza di pedoni o traffico, riducendola nei momenti di scarso utilizzo, con significativi risparmi energetici e minore inquinamento luminoso. Sui pali potranno essere installati, nel rispetto delle norme sulla privacy, sensori ambientali, videocamere e punti di accesso alle reti di comunicazione, trasformando un’infrastruttura esistente in una piattaforma multifunzione.

La città realizzerà una centrale operativa in grado di integrare videosorveglianza, controllo accessi, gestione del traffico, allarmi e comunicazioni di emergenza in una logica di Physical Security Information Management (PSIM). In questo modo sarà possibile coordinare in modo unitario prevenzione, intervento e gestione delle criticità (eventi meteo, incidenti, grandi eventi), aumentando percezione e condizioni reali di sicurezza sul territorio urbano.

2.4 Ambiente, energia e gestione intelligente dei rifiuti

La smart city utilizza sensori e dati per monitorare aria, rumore, consumi energetici e gestione dei rifiuti, intervenendo in modo mirato. L’esperienza di città come Ferrara — pioniera italiana dei cassonetti intelligenti — e Barcellona, con migliaia di sensori per monitorare inquinamento e flussi, dimostra come l’uso di dati dinamici interoperabili migliori le politiche ambientali locali.

Macerata intende adottare sensori per ottimizzare i giri di raccolta rifiuti (già sperimentati con i cassonetti smart), ridurre i cassonetti vuoti o troppo pieni, e misurare in modo continuo la qualità dell’aria nei quartieri più esposti, integrando questi dati nella piattaforma urbana e rendendoli disponibili ai cittadini. L’obiettivo è allineare le politiche ambientali locali alle strategie nazionali di transizione ecologica e agli investimenti del PNRR destinati alla rigenerazione urbana.

Rifiuti: da Macerata virtuosa a Macerata esemplare. Macerata parte da una posizione di eccellenza. La TARI media è di 261 euro, ben al di sotto della media regionale di 279 euro e della media nazionale di 340 euro: la seconda più bassa tra i capoluoghi marchigiani dopo Fermo (211 euro), e inferiore a Ascoli Piceno (270), Pesaro (300), Urbino (303) e Ancona (329). La raccolta differenziata supera abbondantemente la media nazionale (67,7% nell’ultimo dato ISPRA) e la soglia di legge del 65%, allineandosi alla media regionale Marche del 71,8%, che colloca le Marche tra le regioni italiane più virtuose. Tutto questo è frutto di un lavoro attento in sinergia con

Cosmari, gestore unico che opera per la raccolta, il trattamento, il recupero e il riciclo dei rifiuti urbani.

La sperimentazione dei cassonetti intelligenti. Nel marzo 2023 abbiamo avviato, con cofinanziamento regionale e fondi comunali, la sperimentazione di cassonetti smart con dispositivi elettronici DIGI, in grado di riconoscere l'utente tramite app o tessera elettronica e abilitarlo al conferimento. La prima fase ha coinvolto 10 postazioni — 8 in zone extraurbane (Collevario, Fontescodella, Corneto, Vallebona, Valteia) e 2 dedicate agli studenti universitari fuori sede in viale Trieste e viale Leopardi — per un totale di 30 cassonetti. Da gennaio 2025 la sperimentazione è stata estesa al quartiere Corneto, con 11 postazioni a servizio di 500 utenze domestiche, che hanno sostituito il porta a porta. I risultati sono positivi: riduzione marcata degli abbandoni nelle zone extraurbane, soddisfazione dei residenti, eliminazione dei vincoli di giorno e orario, postazioni generalmente pulite. La tecnologia usata consente il libero posizionamento dei cassonetti (nessun collegamento elettrico, batterie di lunga durata), con costi sostenibili rispetto a soluzioni concorrenti. L'investimento complessivo della sperimentazione si è attestato attorno ai 143.000 euro netti, con costi di gestione e manutenzione di circa 37 euro l'anno per utenza, potenzialmente inferiori a quelli del porta a porta.

Il piano: dalla sperimentazione all'applicazione graduale su tutta la città. Nel prossimo mandato porteremo i cassonetti intelligenti dalla sperimentazione all'applicazione su scala cittadina, con un piano progressivo quartiere per quartiere, in coordinamento con Cosmari. L'estensione avverrà per fasi: prima le zone extraurbane (dove il porta a porta è più costoso e meno efficace), poi i quartieri urbani periferici, infine il centro storico e le aree universitarie, con una campagna di sensibilizzazione dedicata agli studenti, target sul quale la sperimentazione iniziale non ha raggiunto i risultati sperati e che richiede una comunicazione più diretta e incisiva.

Evoluzione tecnologica: dal volume, al volume con AI, al peso. La tecnologia non si ferma. Il piano prevede tre livelli progressivi di precisione nella misurazione dei rifiuti conferiti, tutti conformi al D.M. 20 aprile 2017 sulla tariffa puntuale: (1) misurazione volumetrica con calotta, il sistema già in uso a Macerata, che misura il volume per ogni apertura; (2) misurazione volumetrica con intelligenza artificiale, dove sensori e AI misurano il volume di ogni singolo sacchetto associandolo all'utente e consentono di applicare bonus e malus; (3) pesatura diretta al chilogrammo, tramite celle di carico integrate nel cassonetto o nel braccio di sollevamento del mezzo di raccolta, che rappresenta il sistema più preciso per una tariffazione basata sul peso effettivo dei rifiuti prodotti. L'evoluzione tecnologica sarà graduale: partiremo con il sistema volumetrico già collaudato, integreremo l'AI man mano che la copertura di rete e i costi lo consentiranno, e valuteremo la pesatura diretta quando la tecnologia sarà matura e accessibile per un'applicazione su scala urbana.

L'obiettivo finale: la TARIP (Tariffa Puntuale) per tutti. L'obiettivo è portare tutta Macerata alla Tariffa Rifiuti Puntuale (TARIP), il sistema previsto dal D.M. 20 aprile 2017 in cui ogni utenza paga in base alla quantità effettiva di rifiuti indifferenziati prodotti, non in base alla superficie dell'immobile o al numero di occupanti. La TARI diventa così una parte fissa (costi indivisibili del servizio) più una parte variabile misurata sui conferimenti reali. Chi differenzia bene e produce meno indifferenziato paga meno. Già attivo in numerosi comuni italiani, il modello ha prodotto risultati documentati a livello internazionale: in Belgio, nel comune di Chastre (primo a introdurre il sistema in Vallonia nel 2016), la quantità media di rifiuti per persona è scesa da 135 kg a 74 kg, quasi dimezzata.

Non proclami, ma ingegneria e calcoli. Questo non è un proclama politico: è un progetto basato su ingegneria, innovazione e dati reali. Abbiamo una sperimentazione che funziona, una tecnologia collaudata, un quadro normativo chiaro (D.M. 2017) e risultati internazionali che dimostrano riduzioni rilevanti nella produzione di rifiuti residui. L'obiettivo per Macerata è chiaro: confermare e migliorare la raccolta differenziata già eccellente, ridurre la produzione complessiva di rifiuti grazie alla tariffazione puntuale, e ridurre il costo della TARI per tutti i cittadini virtuosi. Macerata è già tra le città più virtuose d'Italia nella gestione dei rifiuti. Con questo piano diventerà un modello.

2.5 Servizi digitali al cittadino e partecipazione

Una smart city non è solo tecnologia, ma anche semplificazione burocratica e nuovi canali di dialogo con la comunità. In Italia oltre 6.000 amministrazioni hanno avviato percorsi di digitalizzazione dei servizi grazie al PNRR. Macerata si colloca in questo percorso rendendo fruibili

online il maggior numero possibile di servizi comunali (pagamenti, certificati, pratiche edilizie, iscrizioni scolastiche), integrati con SPID, CIE e pagoPA.

La piattaforma urbana consentirà di raccogliere e geolocalizzare in tempo reale le segnalazioni dei cittadini (buche, guasti, degrado, disservizi), collegandole direttamente alla cabina di regia e alle squadre operative. I dati, resi disponibili come open data, favoriranno trasparenza e partecipazione e potranno alimentare percorsi di bilancio partecipativo, laboratori di quartiere e progetti sviluppati con l'università e il mondo associativo.

3. Allineamento normativo: GDPR, AI Act e Linee Guida AgID

Ogni evoluzione verso la smart city sarà sviluppata nel pieno rispetto del Regolamento europeo sulla protezione dei dati (GDPR), con particolare attenzione alla minimizzazione dei dati, alla loro pseudonimizzazione o anonimizzazione, alla sicurezza degli archivi e alla limitazione delle finalità. In materia di intelligenza artificiale sarà applicata la Legge italiana n. 132/2025, che disciplina l'uso dell'IA nella PA imponendo trasparenza, correttezza e valutazioni preventive di impatto, in coerenza con il GDPR e con l'AI Act europeo. Saranno seguite le Linee Guida AgID per l'adozione dell'IA nella PA.

Per i dati provenienti da sensori e dispositivi IoT, Macerata adotterà standard di interoperabilità e pubblicazione di dati dinamici indicati nelle Linee Guida nazionali sui dati aperti, con esposizione tramite API standard e integrazione con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati. La città lavorerà in stretta collaborazione con il DPO e con esperti di cybersecurity per progettare ogni sistema secondo i principi di privacy by design e by default.

5. Sintesi delle misure

- ✓ *Piattaforma urbana integrata e gemello digitale: cartografia, sensori, telecamere, segnalazioni in un'unica cabina di regia.*
- ✓ *Smart parking: sensori a terra, analisi video AI, pannelli e app per posti disponibili in tempo reale.*
- ✓ *Illuminazione pubblica intelligente: pali smart con sensori IoT, regolazione dinamica, risparmio energetico 30%.*
- ✓ *Centrale operativa PSIM: videosorveglianza, controllo accessi, traffico, allarmi ed emergenze integrati.*
- ✓ *Ambiente smart: sensori qualità aria, ottimizzazione raccolta rifiuti, dati continui ai cittadini.*
- ✓ *Servizi digitali al 95%: pagamenti, certificati, pratiche, iscrizioni online con SPID/CIE/pagoPA.*
- ✓ *Segnalazioni geolocalizzate dei cittadini collegate alle squadre operative.*
- ✓ *Open data dinamici per università, startup e imprese: innovazione dal basso.*
- ✓ *Piena conformità GDPR, AI Act (L. 132/2025) e Linee Guida AgID: privacy by design.*

Una smart city non è una città piena di tecnologia: è una città dove la tecnologia è al servizio delle persone. Dove un cittadino può sapere in tempo reale dove parcheggiare, quando passa l'autobus, come va la qualità dell'aria nel suo quartiere, e può segnalare una buca dal telefono vedendola riparata in pochi giorni. Dove i dati sono pubblici, la privacy è protetta e l'amministrazione decide sulla base di evidenze, non di intuizioni. Questa è la Macerata che vogliamo costruire: intelligente, trasparente e a misura di persona.

« Una smart city è una città che ascolta, risponde e rende conto. »

CAPITOLO 11

SICUREZZA

Prevenzione, presenza, tecnologia: una città sicura è una città libera

1. Premessa: la sicurezza è la prima condizione della libertà

La sicurezza non è solo un tema di ordine pubblico: è la condizione che rende possibile tutto il resto. Una città dove le persone hanno paura di uscire la sera, dove i parchi sono abbandonati al degrado, dove lo spaccio si insedia nei quartieri, è una città che non cresce, non attrae famiglie, non trattiene i giovani. La sicurezza è il prerequisito della qualità della vita. Nel primo mandato ne abbiamo fatto una priorità concreta, con investimenti reali e risultati misurabili. Nel prossimo mandato alzeremo l'asticella, perché le sfide cambiano e la città deve essere sempre un passo avanti.

2. Cosa abbiamo fatto nel primo mandato

2.1 Polizia Locale: più agenti, più mezzi, più formazione

La Polizia Locale di Macerata, che nel 2026 festeggia 140 anni dalla fondazione, è stata potenziata in modo significativo: nuove assunzioni a tempo determinato e indeterminato, aumento dei pattugliamenti nei quartieri e durante gli eventi, gestione della viabilità dei cantieri. Il parco auto è stato ammodernato con veicoli di ultima generazione e un ufficio mobile, finanziati anche da progetti ministeriali. La formazione è stata rafforzata con corsi su gestione emergenze, sicurezza operativa, tecniche di intervento e, nel febbraio 2025, un evento formativo dedicato a videosorveglianza, intelligenza artificiale e privacy.

Nuovo Regolamento di Polizia Urbana dopo 80 anni. Tra gli atti più significativi del mandato, l'approvazione del nuovo Regolamento di Polizia Urbana: il primo dopo oltre ottant'anni. Uno strumento normativo moderno, adeguato alle nuove dinamiche sociali e urbane, che fornisce alla Polizia Locale strumenti più efficaci per la tutela del decoro urbano, della convivenza civile e della sicurezza nei luoghi pubblici. Un passaggio storico per la città, accompagnato dall'ammodernamento del parco mezzi e dal rafforzamento della formazione degli operatori su gestione delle emergenze, sicurezza operativa e uso dell'intelligenza artificiale nei sistemi di videosorveglianza.

2.2 Videosorveglianza: da 80 a 206 telecamere

Nel 2019 Macerata aveva 80 telecamere. Oggi ne ha 206: 56 OCR (lettura automatica targhe, collegate alle banche dati nazionali), 144 di osservazione di contesto e 1 mobile. L'ampliamento è avvenuto in più fasi, finanziato con fondi comunali e ministeriali (Patti per la Sicurezza Urbana), e ha coperto centro storico, periferie, frazioni, parchi e sottopassaggi. Le immagini sono accessibili in tempo reale alle Forze dell'Ordine per contrastare microcriminalità, vandalismo e degrado, e per supportare le indagini. Nel 2025 il Comune ha organizzato la formazione degli agenti sull'uso dell'AI nei sistemi di videosorveglianza, bilanciando efficacia e rispetto della privacy.

2.3 Decoro urbano e riqualificazione degli spazi

La nostra convinzione è che la principale arma contro la criminalità sia riprendere possesso della città. Una via, una piazza, un parco affollati di persone, famiglie e bambini lasciano poco spazio al degrado. Per questo abbiamo rigenerato i Giardini Diaz e il Parco di Fontescodella con 1,7 milioni di euro PNRR (giochi inclusivi, aree fitness, skate park, illuminazione, videosorveglianza nei sottopassaggi), riqualificato le aree Vergini, Sasso d'Italia e Collevario, ripulito i graffiti dagli edifici storici e dai sottopassaggi, e approvato il nuovo Regolamento anti-graffiti (2026) con sanzioni da 80 a 500 euro. L'illuminazione è stata potenziata non solo come corredo estetico, ma come strumento di sicurezza nei parchi e nelle zone più esposte.

2.4 Contrasto allo spaccio e Scuole Sicure

Il progetto "Scuole Sicure" è attivo: i Carabinieri, con cani antidroga, controllano ingressi e uscite delle scuole, terminal e stazioni. Operazioni mirate hanno portato a sequestri di stupefacenti, segnalazioni e denunce. La Polizia Locale ha condotto operazioni antidroga nei parchi. Il Tavolo "Uniti contro le droghe" è stato mantenuto con Forze di Polizia, comuni limitrofi e associazioni del territorio. Il Comune sarà parte integrante e attiva del tavolo interistituzionale di prevenzione e contrasto alle dipendenze, coordinando le attività sul territorio in collaborazione con Prefettura, Forze dell'Ordine, servizi sanitari e associazioni. Non solo repressione, ma un sistema integrato di prevenzione, educazione e recupero.

2.5 Cosa resta da fare

Sui risultati, che sono evidenti — Macerata è la provincia più sicura delle Marche — vogliamo continuare a costruire. I cittadini chiedono attenzione su episodi di spaccio in alcune zone, fenomeni di baby gang, schiamazzi notturni nelle vie della movida, e una presenza più capillare delle forze dell'ordine nei quartieri periferici. Il protocollo Controllo del Vicinato, in coordinamento con Prefettura e Forze dell'Ordine, sarà attivato in modo strutturato quartiere per quartiere. La sicurezza non si risolve solo con la repressione: la nostra è una risposta integrata, fatta di prevenzione, presenza, illuminazione, videosorveglianza intelligente, e patti con le scuole e le associazioni.

3. Il piano per i prossimi cinque anni

3.1 Sicurezza integrata: il modello Macerata

La sicurezza urbana non è compito di un solo soggetto: è il risultato della collaborazione tra Comune, Prefettura, Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Locale e cittadini. Nel prossimo mandato struttureremo questa collaborazione con un Patto per la Sicurezza Urbana Integrata rinnovato e più ambizioso, con obiettivi condivisi, incontri periodici e condivisione dei dati in tempo reale attraverso la centrale operativa PSIM prevista nel Piano Smart City.

Più Forze dell'Ordine per il capoluogo. Ci faremo parte attiva presso il Governo, il Ministero dell'Interno e i comandi territoriali per il potenziamento degli organici delle Forze dell'Ordine operanti nel capoluogo di provincia. Macerata, in quanto sede di Tribunale, Procura, Questura, Comando Provinciale Carabinieri e Guardia di Finanza, ha esigenze di presidio adeguate al suo ruolo istituzionale e al territorio che serve. Una sempre maggiore sicurezza dei cittadini passa anche dal numero degli uomini e delle donne in divisa che presidiano la città: il Comune sarà alleato e portavoce di questa richiesta nelle sedi competenti.

3.2 Polizia Locale: verso lo standard di un agente ogni 1.000 abitanti

L'obiettivo è raggiungere lo standard raccomandato dalla normativa regionale di un agente di Polizia Locale ogni 1.000 abitanti. Questo significa proseguire le assunzioni, rafforzare i turni serali e notturni, garantire la presenza nei quartieri più esposti e nelle frazioni. Potenzieremo l'ufficio

mobile e le bodycam per gli agenti in servizio di ordine pubblico, come previsto dalla recente normativa nazionale. La Polizia Locale non sarà solo controllo e sanzione, ma presidio di prossimità: ascolto, orientamento, mediazione dei conflitti, tutela delle fasce fragili.

3.3 Videosorveglianza intelligente: la rete si espande

Proseguiremo l'ampliamento della rete di videosorveglianza con l'obiettivo di coprire tutti i punti sensibili della città, compresi i quartieri periferici e le frazioni meno presidiate. Le nuove telecamere saranno dotate di intelligenza artificiale per il riconoscimento automatico di comportamenti anomali, nel pieno rispetto del GDPR e della Legge n. 132/2025 sull'IA nella PA. Le immagini confluiranno nella centrale operativa PSIM integrata, dove videosorveglianza, allarmi, controllo accessi e comunicazioni di emergenza saranno gestiti in modo unitario.

3.4 Controllo del Vicinato: la sicurezza partecipata

Attiveremo il protocollo "Controllo del Vicinato" a Macerata, già adottato da 14 comuni della provincia e presente in Prefettura dal 2016. Il Controllo del Vicinato non è vigilantismo: è un sistema strutturato in cui i cittadini, coordinati dalla Polizia Locale e dai Carabinieri, segnalano situazioni sospette attraverso canali dedicati, creando una rete di attenzione diffusa che integra la videosorveglianza e i pattugliamenti. Organizzeremo incontri formativi quartiere per quartiere, in collaborazione con i Consigli di Quartiere, sulla prevenzione passiva e sulla cultura della legalità.

3.5 Giovani e legalità: prevenzione, non solo repressione

I fenomeni di disagio giovanile – baby gang, risse, vandalismo, consumo di sostanze – non si risolvono solo con le telecamere. Richiedono prevenzione: i Centri di Aggregazione previsti nel Capitolo 2 sono anche strumenti di sicurezza, perché offrono ai ragazzi un'alternativa alla strada. Rafforzeremo il progetto "Scuole Sicure" con campagne anti-bullismo e anti-droga in tutti gli istituti, coinvolgendo educatori, famiglie e associazioni. Rinnoveremo il Tavolo "Uniti contro le droghe" e lo estenderemo alla prevenzione delle nuove dipendenze (gioco d'azzardo, social media, sostanze sintetiche).

3.6 Illuminazione e decoro: la città che non ha angoli bui

Completeremo il piano di illuminazione intelligente (Capitolo Smart City) con priorità per le zone a maggiore rischio percepito: sottopassaggi, parcheggi, parchi, strade periferiche. L'illuminazione adattiva – che aumenta l'intensità in presenza di pedoni e la riduce quando non serve – è insieme uno strumento di sicurezza, di risparmio energetico e di qualità della vita. Proseguiremo la politica anti-degrado: zero tolleranza per graffiti e vandalismo, manutenzione costante degli spazi pubblici, riqualificazione delle aree abbandonate. Una città curata è una città sicura.

4. Sintesi delle misure

- ✓ *Sicurezza integrata: Patto rinnovato con Prefettura, Questura, Carabinieri, GdF. Dati condivisi in tempo reale.*
- ✓ *Polizia Locale potenziata: verso 1 agente ogni 1.000 abitanti, turni serali/notturni rafforzati, bodycam, ufficio mobile.*
- ✓ *Videosorveglianza intelligente: da 206 a 300+ telecamere, AI per riconoscimento comportamenti anomali, centrale PSIM.*
- ✓ *Controllo del Vicinato attivato: protocollo Prefettura, incontri formativi quartiere per quartiere, rete di attenzione diffusa.*
- ✓ *Giovani e legalità: Centri di Aggregazione come prevenzione, Scuole Sicure in tutti gli istituti, Tavolo anti-droghe esteso.*
- ✓ *Illuminazione e decoro: zero angoli bui, illuminazione adattiva, zero tolleranza graffiti e vandalismo.*

La sicurezza non si proclama: si costruisce ogni giorno, con agenti in strada, telecamere che funzionano, parchi illuminati, scuole protette e cittadini che si sentono parte della soluzione. Macerata è già la provincia più sicura delle Marche. Il nostro obiettivo è che ogni maceratese – la signora anziana che torna a casa la sera, il ragazzo che attraversa il parco, la famiglia che cena in piazza – si senta davvero sicuro. Non perché non succede nulla, ma perché sa che la città è presente, attenta e pronta a intervenire.

« Una città viva, frequentata e illuminata è una città sicura. »

CAPITOLO 12

UNIVERSITÀ, ACCADEMIA, ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI

L'ecosistema istituzionale che rende Macerata unica

1. Premessa: la forza di una città è nella sua rete

Macerata non è una città qualunque: è una città universitaria dal 1290, sede di un'Accademia di Belle Arti di livello nazionale, di fondazioni che la proiettano nel e di un tessuto associativo straordinariamente denso. Questa rete è il vero vantaggio competitivo di Macerata. Negli ultimi cinque anni lo abbiamo coltivato con accordi, convenzioni, progetti congiunti e spazi condivisi. Ma il rapporto tra Comune e istituzioni della conoscenza può e deve diventare più profondo, più stabile e più generativo.

2. Cosa abbiamo costruito nel primo mandato

2.1 Università di Macerata (UNIMC)

L'Accordo Quadro di Collaborazione Scientifica (rinnovato con Delibera n. 13/2022) ha generato una rete di progetti: la valorizzazione dei fondi della Biblioteca Mozzi Borgetti, i laboratori bisettimanali "Italiano in biblioteca" per studenti stranieri, il Festival of Humanities (giunto alla quarta edizione nel 2024), la Sharper Night – Notte della Ricerca, il cofinanziamento di borse di dottorato ("Diritto e Innovazione"), la partecipazione come partner al progetto "Sferisterio Inclusivo". Ogni anno vengono attivati numerosi tirocini curriculari presso musei e biblioteca. Nel 2025 è stato lanciato l'UniFestival dedicato alla creatività studentesca, e nel 2026 la community Alumni per tenere connessi i laureati con la città. La collaborazione ha prodotto mostre congiunte come "Teleri" di Renata Boero (2025) e "Expositio Mundi" di Fabrizio Cotognini (2026).

Nel gennaio 2026 è stato firmato il protocollo d'intesa per il city branding: Comune, UNIMC e ABAMC hanno formalizzato un'alleanza strategica per costruire un racconto condiviso della città, con strategie di comunicazione integrate, eventi e iniziative culturali congiunte. UNIMC ha inoltre avviato cantieri importanti: ristrutturazione sedi in via Crescimbeni, Palazzo Ciccolini, Palazzo Ugolini; 50 posti letto nella ex sede Banca d'Italia (lavori 2026); polo sportivo CUS in viale Indipendenza con mini-palaspport da 300 posti; polo Bertelli operativo. La Settimana dell'Inclusione 2025 ha coinvolto 6.000 persone in 50 eventi. Piano Strategico UNIMC 2026-2028 appena lanciato.

2.2 Accademia di Belle Arti (ABAMC)

La convenzione per il restauro delle opere civiche è stata rinnovata nel 2025. L'Accademia collabora stabilmente per interventi di illuminotecnica (mostre Bartolini e Monachesi) e indagini diagnostiche. Gli spazi cittadini sono stati aperti all'istituzione: simposio di scultura "Polena" ai Giardini Diaz, mostre nella Galleria Gaba Young, Galleria degli Antichi Forni, ex Capannoni Rossini (OWL – Open Working Lab con Festival Torpedine). L'accordo UNIMC-ABAMC del 2025 ha formalizzato la cooperazione su orientamento, attività per studenti stranieri, mostre, spettacoli e Festival delle Humanities. Notizia storica: il Ministero AFAM ha riconosciuto 10 milioni di euro per la ristrutturazione dell'ex Catasto di Piazza Mazzini come nuova sede dell'Accademia.

2.3 Fondazione Internazionale Padre Matteo Ricci

Dal memorandum del 2021, il percorso è stato straordinario. Le celebrazioni per il 470° anniversario di Ricci hanno toccato l'Istituto di Cultura Italiano a Bruxelles. Nel 2023 giornate di studio internazionali e volume biografico. Nel 2024 espansione diplomatica: dialoghi tra civiltà a Pechino, visita dell'Ambasciatore d'Italia in Cina. Nel 2025 interventi tangibili: inaugurazione di Largo Li Madou, statua Ricci e Xu Guangqi, apertura del World Sinology Center, accoglienza di delegazioni universitarie da Pechino, Nanchino e Macao. Missioni istituzionali a Pechino con il distretto di Xicheng e la città di Nanchang. Quattro obiettivi raggiunti: programmazione culturale qualificata, posizionamento nelle relazioni con la Cina, visibilità diplomatica, interventi urbani concreti.

2.4 Associazionismo e terzo settore

Nel primo mandato sono stati concessi 222 patrocini e avviati percorsi di coprogettazione su cultura, sociale, giovani e ambiente. Ex Mercato delle Erbe, ex Capannoni Rossini, Galleria Antichi Forni, MATT, Biblioteca (Spazio Altreve) sono diventati hub messi a disposizione di associazioni e soggetti culturali. Il Regolamento sui beni comuni urbani (2016) consente patti di collaborazione tra cittadini attivi e Comune, anche se lo strumento non è stato ancora pienamente valorizzato.

3. Il piano per i prossimi cinque anni

3.1 Un patto strutturale Comune-UNIMC-ABAMC

Il protocollo per il city branding del 2026 è un primo passo. Nel prossimo mandato lo trasformeremo in un Patto Strategico Comune-UNIMC-ABAMC con obiettivi misurabili e governance condivisa: un tavolo permanente che programmi insieme eventi culturali, convegnistica internazionale, percorsi formativi, tirocini, ricerca applicata e promozione della città. L'Università e l'Accademia non sono ospiti della città: sono la città. Ogni studente che resta a Macerata dopo la laurea è un investimento che produce valore per decenni.

3.2 Macerata LAB e ricerca applicata

Come anticipato nel capitolo Economia, realizzeremo Macerata LAB: il polo di intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione in centro storico, in collaborazione con UNIMC. Ma il rapporto con l'Università non si esaurisce nell'AI: rafforzeremo la ricerca applicata in tutti i campi in cui UNIMC eccelle – diritto, scienze della formazione, beni culturali, turismo, comunicazione – mettendo a disposizione dati, spazi e cofinanziamento per progetti che generino impatto sulla città.

3.3 Accademia: la nuova sede e il ruolo nella città

I 10 milioni riconosciuti dal Ministero AFAM per la ristrutturazione dell'ex Catasto di Piazza Mazzini sono un'occasione storica. L'Accademia avrà una nuova sede nel cuore della città, a pochi passi dallo Sferisterio e da Palazzo Buonaccorsi. Accompagneremo questo processo urbanisticamente e logisticamente, perché l'ABAMC in Piazza Mazzini significa più studenti, più mostre, più vita nel centro storico. Rafforzeremo il ruolo dell'Accademia come partner nella produzione artistica cittadina: scenografia per lo Sferisterio, mostre negli spazi comunali, restauri, Festival Torpedine e simposio Polena.

3.4 Fondazione Padre Matteo Ricci: il salto internazionale

Il World Sinology Center è operativo. Ora serve fare il salto: trasformare Macerata nell'hub italiano permanente del dialogo culturale con l'Oriente. Porteremo a Macerata master class e programmi di scambio con le università cinesi già coinvolte (Pechino, Nanchino, Macao), attivando borse di studio e residenze per studenti e ricercatori asiatici. Il polo ricciano deve diventare un attrattore di turismo stanziale di qualità e un generatore di permanenze lunghe.

3.5 Associazioni: più fondi, più spazi, più riconoscimento

Le associazioni sono il tessuto connettivo di Macerata. Nel prossimo mandato aumenteremo in modo significativo i fondi comunali destinati alle associazioni locali per progetti culturali, sociali, sportivi e ambientali, con bandi pluriennali che diano stabilità e prospettiva di lungo periodo. Daremo priorità alle associazioni che lavorano per i giovani, gli anziani, l'inclusione e la cura del territorio.

Tra le realtà che necessitano di attenzione specifica, le associazioni combattentistiche e d'arma: custodi della memoria storica della città, hanno bisogno di uno spazio dedicato che possa ospitare le loro sedi, l'archivio documentale cartaceo e un'area per la custodia dei labari e delle attrezzature cerimoniali. Individueremo una soluzione adeguata negli spazi comunali disponibili.

4. Sintesi delle misure

- ✓ *Patto Strategico Comune-UNIMC-ABAMC: tavolo permanente, eventi congiunti, convegno internazionale, city branding.*
- ✓ *Macerata LAB: polo AI per la PA in centro storico con UNIMC. Ricerca applicata in tutti i campi di eccellenza dell'Ateneo.*
- ✓ *Nuova sede ABAMC in Piazza Mazzini (10 mln AFAM): accompagnamento urbanistico e logistico.*
- ✓ *Fondazione Padre Matteo Ricci: World Sinology Center come attrattore permanente, master class e scambi con università cinesi.*
- ✓ *Associazioni: più fondi (bandi pluriennali), priorità alle associazioni locali, Patti di Collaborazione valorizzati.*

L'Università, l'Accademia, le fondazioni e le associazioni non sono accessori della città: ne sono l'ossatura. Ogni studente che si iscrive, ogni artista che espone, ogni volontario che si impegna, ogni presidente di quartiere che segnala un problema è un mattone del futuro di Macerata. Il nostro compito è dare a questa rete gli strumenti, i fondi, gli spazi e il riconoscimento che merita. Una città che ascolta le sue istituzioni e i suoi cittadini è una città che cresce.

« Chi studia, chi insegna, chi fa volontariato è l'ossatura della città. »

AMBIENTE, BENESSERE ANIMALE E QUALITÀ DELLA VITA

One Health: la salute delle persone, degli animali e dell'ambiente è una cosa sola

1. Premessa: una città che si prende cura di tutti

La qualità della vita di una città si misura anche da come tratta i più vulnerabili: gli anziani, i bambini, le persone fragili e gli animali che condividono con noi lo spazio urbano. Macerata ha scelto un approccio integrato – il modello One Health, che considera la salute umana, animale e ambientale come un sistema unico – e i risultati del primo mandato dimostrano che funziona.

2. Cosa abbiamo fatto nel primo mandato

2.1 L'Ufficio Ambiente e Tutela del Benessere Animale

Abbiamo istituito un ufficio dedicato, con competenze integrate su ambiente, igiene urbana e benessere animale. È stato approvato il Regolamento comunale per la Tutela del Benessere Animale (Delibera di Consiglio n. 5/2022), in linea con la riforma costituzionale che ha introdotto la tutela degli animali tra i principi fondamentali. Per la prima volta è stata promossa l'inserimento della figura del medico veterinario nel piano occupazionale triennale, per coordinare igiene urbana e coesistenza uomo-animale-ambiente.

2.2 Canile comunale: un modello di gestione

Il canile municipale di contrada Acquesalate è stato riqualificato con nuovo bando di gestione, ambulatorio dotato di ecografo e progetto "Adotta un cane anziano". I risultati: 72 cani adottati in meno di tre anni, tutte le adozioni andate a buon fine senza rientri in canile. Sono in corso i lavori per la realizzazione del gattile e dell'oasi felina.

2.3 Aree di sgambamento: da 8 a 11

Le aree di sgambamento per cani sono passate da 8 a 11 in tutta la città, distribuite nei quartieri: via Ercole Rosa (Pace), via Metauro (Piediripa), via Mugnoz, Collevario, via Natali e via Mainini (Sforzacosta), via Palatucci (Villa Potenza), via Capuzi (Santa Madre di Dio), via Cardarelli, Largo Pascoli, più lo sgambatoio ai Giardini Diaz. Tutte regolamentate dal Regolamento comunale (art. 14) e controllate.

2.4 Colombi: da 897 a 135

Il piano pluriennale di contenimento dei colombi urbani ha prodotto un risultato straordinario: da 897 esemplari censiti nel 2015 a 211 nel 2023, fino a 135 nel 2025. Il metodo è scientifico e rispettoso della vita animale: la nicarbazina, principio attivo antifecondativo autorizzato che inibisce temporaneamente la fertilità delle uova, senza danno per l'ambiente, gli esseri umani o le altre specie. Un approccio che ha migliorato igiene urbana, decoro e tutela dei monumenti storici.

2.5 Monitoraggio ambientale e sanitario

Macerata è diventata il primo comune della provincia nella gestione del monitoraggio entomologico contro la zanzara tigre, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, tanto da essere presa a modello da altri comuni. L'installazione della centralina per il

monitoraggio dei pollini sul tetto di Palazzo degli Studi, in collaborazione con ARPA Marche, ha reso Macerata punto di riferimento regionale per la prevenzione delle patologie allergiche. È stato definito il Piano Antenne per la gestione dei campi elettromagnetici. Tre edizioni del corso per il patentino per conduttori di cani (riconosciuto dal Ministero): 182 partecipanti, 178 patentini rilasciati.

3. Il piano per i prossimi cinque anni

3.1 Completamento del progetto animali

Completeremo il cimitero per animali domestici, a servizio dell'intero territorio provinciale: lo studio di fattibilità è stato realizzato, ora serve passare alla fase esecutiva. Apriremo il gattile e l'oasi felina, i cui lavori sono in corso. Proseguiremo il piano colombi con l'obiettivo di stabilizzare la popolazione sotto i 100 esemplari. Estenderemo le aree di sgambamento con l'obiettivo di una per ogni quartiere significativo, e valuteremo la creazione di aree dedicate ai cani di piccola taglia. Lanceremo il patentino di secondo livello per cani morsicatori.

3.2 Qualità dell'aria e monitoraggio ambientale

Potenzieremo la rete di sensori per la qualità dell'aria, integrandola nella piattaforma urbana Smart City. La centralina pollini sarà affiancata da stazioni di rilevamento di PM10, PM2.5, NO2 e ozono nei quartieri più esposti. I dati saranno resi disponibili ai cittadini in tempo reale tramite app e dashboard pubblica. Proseguiremo il monitoraggio entomologico e rafforzeremo la lotta alla zanzara tigre con trattamenti mirati e campagne di sensibilizzazione.

3.3 Piano Antenne e campi elettromagnetici

Il Piano Antenne sarà aggiornato per gestire l'espansione delle reti 5G nel rispetto dei limiti di esposizione e delle esigenze dei quartieri residenziali. Ogni nuova installazione sarà accompagnata da una campagna informativa trasparente e dalla pubblicazione dei dati di monitoraggio dei campi elettromagnetici.

4. Sintesi delle misure

- ✓ *Modello One Health consolidato: Ufficio Ambiente e Benessere Animale con veterinario comunale.*
- ✓ *Canile: prosecuzione gestione virtuosa (72 adozioni), ambulatorio, progetto cani anziani.*
- ✓ *Gattile e oasi felina completati. Cimitero per animali domestici operativo.*
- ✓ *Aree sgambamento: da 11 a 15, una per quartiere, con aree per piccola taglia.*
- ✓ *Piano colombi: stabilizzazione sotto 100 esemplari con nicarbazina.*
- ✓ *Qualità dell'aria: centraline PM10/PM2.5/NO2, pollini, dashboard pubblica in tempo reale.*
- ✓ *Lotta alla zanzara tigre: modello regionale con Istituto Zooprofilattico.*
- ✓ *Piano Antenne aggiornato per 5G, con monitoraggio campi elettromagnetici trasparente.*

Prendersi cura dell'ambiente, degli animali e della salute pubblica non è un tema secondario: è il segno di una città che ha rispetto per la vita in tutte le sue forme. Una città dove i parchi sono puliti, i cani hanno spazio per correre, l'aria è monitorata e i colombi non sono un'emergenza è una città dove si vive meglio. Macerata lo ha dimostrato. Nel prossimo mandato lo renderemo ancora più evidente.

« Una città che si prende cura dell'ambiente e degli animali ha rispetto per la vita. »

CAPITOLO 14

LA MACCHINA MACERATA: LE PERSONE, I FONDI, LA CAPACITÀ DI FARE

Dietro ogni scuola costruita, ogni parco riqualificato, ogni strada rifatta, ogni servizio migliorato c'è una macchina comunale che ha funzionato. Una macchina fatta di persone — funzionari, tecnici, operai, educatrici, assistenti sociali, vigili, amministrativi — che ogni giorno fanno funzionare la città. Nessuno dei 230 milioni di opere realizzate sarebbe stato possibile senza la competenza, la dedizione e la professionalità dei dipendenti del Comune di Macerata. Questo capitolo è anche un ringraziamento a tutti loro: sono la forza invisibile che trasforma i programmi in realtà.

1. Le persone: il capitale umano del Comune. Ogni servizio pubblico che funziona è il risultato del lavoro di persone competenti e motivate. Nel primo mandato abbiamo investito sulla macchina comunale con la stessa determinazione con cui abbiamo investito sulle infrastrutture fisiche, perché senza una pubblica amministrazione forte, efficiente e valorizzata, nessun programma elettorale può tradursi in fatti.

Le persone della macchina: cosa abbiamo fatto. In cinque anni abbiamo assunto 51 nuovi dipendenti a tempo indeterminato — funzionari, istruttori, operai, educatrici, assistenti sociali — stabilizzando i precari e mettendo fine alla dispersione di competenze che per anni aveva indebolito la macchina comunale. Abbiamo avviato le prime progressioni verticali straordinarie (da istruttori a funzionari, incluse le educatrici dei nidi) e riconosciuto 186 progressioni economiche orizzontali su 339 dipendenti, il 55% dell'organico. Abbiamo incrementato il Fondo Risorse Decentrate di 100.000 euro nel 2025, scegliendo di usare la facoltà concessa dalla legge per premiare il merito e la responsabilità. Abbiamo assunto due nuovi dirigenti (settore finanziario e Ambito Territoriale Sociale), riorganizzato i profili professionali, istituito nuove posizioni di Elevata Qualificazione e puntato sulle 40 ore annue di formazione per ogni dipendente — dalla sicurezza alle soft skills, dal digitale alla transizione ecologica. E abbiamo introdotto un gesto semplice ma significativo: accogliere ogni nuovo assunto con un evento di benvenuto, una spilletta della città e una lettera personale, perché chi lavora per Macerata deve sentirsi parte di Macerata.

Il piano: investire ancora sulle persone. Nel prossimo mandato proseguiremo su questa strada con tre priorità. Primo: formazione continua su digitale e intelligenza artificiale, perché i dipendenti comunali saranno i primi utenti di Macerata LAB e della piattaforma Smart City. Secondo: rafforzamento dell'organico nei settori nevralgici — manutenzione e

verde pubblico, servizi sociali, ufficio tecnico, Ufficio Europa — dove la domanda di servizi cresce più velocemente delle risorse disponibili. Terzo: consolidamento del benessere organizzativo come leva di produttività, perché un dipendente motivato e valorizzato offre un servizio migliore ai cittadini. La macchina pubblica non è un costo: è l'investimento più importante che un'amministrazione possa fare.

2. I fondi: Il bilancio del primo mandato. I numeri parlano da soli. L'Ufficio Europa gestisce direttamente 14 progetti per un valore complessivo di circa 11 milioni di euro, a cui si aggiungono 7,2 milioni per il progetto ITI 1. Ma il dato più impressionante è quello complessivo: le opere pubbliche realizzate o avviate nel quinquennio hanno superato i 230 milioni di euro, finanziati per la gran parte con fondi PNRR, Piano Nazionale Complementare Sisma, fondi statali e regionali, investimenti filantropici (Fondazione Bocelli) e risorse proprie. Tra i principali finanziamenti intercettati: PNRR scuole (oltre 7 milioni, tra i primi tre Comuni in Italia per importo), PNC Sisma/MurAperte (oltre 1,5 milioni per le mura storiche), PNRR Go Green (1,7 milioni per i parchi), PNRR Sport e Inclusione Sociale (1,5 milioni per il polivalente di Piediripa), PINQuA (5,6 milioni per 20 alloggi ERP all'ex CUS), sottopasso via Roma (8,4 milioni), ARCHAEO DIGIT Interreg Italia-Croazia (2,4 milioni), Sferisterio Inclusivo PNRR (499.000 euro), B.LIVE Giovani in Biblioteca (179.980 euro), MELODY Erasmus+ (120.000 euro), Helvia Ricina Regione Marche (37.500 euro), e decine di altri interventi finanziati con fondi sisma, ITI, Regione e Ministeri. Nessuna di queste risorse è piovuta dal cielo: ogni euro è stato cercato, progettato, rendicontato.

3. I fondi europei: Il piano per il prossimo mandato. L'Ufficio Europa sarà potenziato con nuove risorse umane e con un mandato esplicito: intercettare ogni opportunità di finanziamento europeo, nazionale e regionale pertinente al programma elettorale. In particolare: a) programmi Horizon Europe e Digital Europe per Macerata LAB e l'intelligenza artificiale nella PA; b) fondi FESR e FSE+ della nuova programmazione regionale 2028-2034 per rigenerazione urbana, inclusione sociale e transizione digitale; c) bandi del Ministero della Cultura per il patrimonio storico e museale (dopo ARCHAEO DIGIT e Sferisterio Inclusivo); d) fondi LIFE e programmi ambientali per le comunità energetiche, il verde urbano e la mobilità sostenibile; e) Erasmus+ e Europa Creativa per scuole, giovani e cultura; f) credito d'imposta ZES Unica per le imprese del territorio. Creeremo un servizio di alert e accompagnamento per le imprese e le associazioni maceratesi che vogliono partecipare a bandi europei, trasformando l'Ufficio Europa in uno sportello aperto al territorio e non solo al Comune.

Persone competenti, fondi intercettati, progetti realizzati: è questa la macchina che ha reso possibile tutto ciò che è raccontato in questo programma. Nel prossimo mandato continueremo a investire su chi lavora per Macerata con la stessa determinazione con cui investiamo sulle opere e sui servizi. Perché una città che sa valorizzare le proprie persone è una città che sa costruire il proprio futuro.

« Una macchina comunale che funziona è la condizione per una città che cresce. »

ELEZIONI AMMINISTRATIVE COMUNALI MACERATA

24-25 MAGGIO

